Trieste - Via S[illegible]
TELEFONI: Centralino: 55255 e 5[illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 dicembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4687 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 56255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

PRATICAMENTE IN ATTO LA ROTTURA CON IL GOVERNO DI ENVER HODJA

CONFERMATO A MOSCA IL RITIRO DELL'AMBASCIATORE RUSSO DA TIRANA

Anche i funzionari albanesi nella capitale sovietica hanno già preparato le loro valigie
Si attendono analoghi provvedimenti negli Stati satelliti - A Pechino si ignora la notizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

I funzionari dell'Ambasciata albanese stanno facendo le valigie, pronti ormai a tornare in patria. Interrogato al di là del cancello sbarrato, un funzionario ha confermato l'annuncio di Tirana sulla rottura delle relazioni diplomatiche: ma ha aggiunto: «Per altre informazioni vi suggeriamo di rivolgervi al Ministero degli Esteri sovietico». Mentre dalla sede dell'Ambasciata del piccolo paese venivano trasportati fuori pacchi di incartamenti e voluminosi bauli, uno studente albanese — che fa parte di quella ventina di giovani che dovranno anch'essi rientrare in patria a causa della rottura delle relazioni tra i due paesi — ha affermato che il ritorno a Tirana avrà luogo certamente entro la settimana. Alcuni funzionari hanno invece riferito che la data non è ancora stata stabilita.

Al Ministero degli Esteri sovietico, per ora, nessuna notizia precisa sulla clamorosa rottura. Ma un funzionario, interrogato dai giornalisti, ha affermato che vi sarà presto un comunicato. E poichè domani a mezzogiorno il Ministero degli Esteri ha invitato i corrispondenti stranieri a una conferenza stampa, non vi è dubbio che il tema, per ora rimasto sconosciuto, sarà proprio il clamoroso «incidente diplomatico». Per tutta la giornata, i funzionari del Ministero sono stati sottoposti a martellanti domande. Sono stati gentili, ma elusivi. Uno ha detto: «Abbiate pazienza: ci sarà un comunicato che risponderà a tutte le vostre domande». La conferenza stampa di domani avrà luogo in un salone della «Casa degli scrittori». Ma è già stato precisato che essa «non ha nulla a che fare con la letteratura».

In serata, comunque, un portavoce del Ministero ha confermato che l'Ambasciatore sovietico a Tirana è stato richiamato in patria e che all'Albania è stato chiesto di richiamare in patria l'Ambasciatore a Mosca. Non si tratta, ancora, della denuncia della completa «rottura dei rapporti», ma è evidente che la denuncia fatta dal Governo albanese sta accelerando i tempi anche della dichiarazione moscovita.

I circoli diplomatici occidentali — che danno già per scontata la realtà della rottura dei rapporti diplomatici fra i due paesi — sono convinti che la nuova mossa sovietica nei riguardi del piccolissimo Stato satellite non potrà far altro che peggiorare le già incrinate relazioni tra la Cina e l'URSS e anche tra la Cina e gli altri paesi del blocco socialista. E' da notare che a Pechino non è stata ancora pubblicata la notizia del ritiro del personale sovietico da Tirana.

E' evidente che la mossa diplomatica sovietica non è altro che una conseguenza delle violente accuse contro il regime di Enver Hodja rivolte dalla tribuna del XXII congresso. A queste accuse, come è noto, si sono uniti tutti i leaders dei paesi comunisti dell'Europa orientale. Non vi è dubbio, quindi, che la decisione di Kruscev sarà presto seguita da analoghi «provvedimenti» da parte degli altri Governi satelliti. D'altra parte, l'Ambasciatore sovietico a Tirana è assente dalla sua sede fin dallo scorso agosto; e i suoi colleghi dei paesi comunisti europei, allontanatisi in occasione del XXII congresso, non sono più tornati a Tirana.

Di fatto, quindi, questa rottura che Tirana ha definito «senza precedenti» è in atto: le decisioni ufficiali dei vari Governi non faranno che sancirla in modo completo. La piccola Repubblica che si affaccia sull'Adriatico sarà sottoposta così a un vero e proprio boicottaggio. A Tirana aumenterà quindi, come reazione, l'intervento cinese: ma, contemporaneamente, la Cina di Mao Tse-tung dovrà affrontare un ulteriore indebolimento dei suoi legami con gli altri paesi comunisti.

Oggi la «Pravda», quasi a sottolineare l'appoggio incondizionato dei Governi «amici» alla politica di Kruscev, pubblica con molto rilievo un discorso del leader comunista romeno Gheorghiu-Dej: un discorso nel quale non si contano gli attacchi all'Albania e le critiche ai cinesi per il loro appoggio al regime di Enver Hodja.

Fonti diplomatiche occidentali ritengono che l'Albania, dopo la rottura delle relazioni, sarà espulsa anche dal «Patto di Varsavia», l'alleanza militare dei paesi comunisti dell'Europa orientale.

L'atteggiamento assunto dal Governo albanese è quanto mai drastico. Radio Tirana ha detto oggi che verrà presto il giorno in cui il popolo sovietico e il partito comunista dell'Unione Sovietica chiederanno conto a Nikita Kruscev del suo «antimarxismo» e lo puniranno. Secondo l'emittente albanese, Mosca ha deliberatamente provocato la rottura dei rapporti diplomatici fra i due Stati.

In un violentissimo attacco verbale contro «Kruscev e la sua cricca», Radio Tirana ha poi affermato che l'azione intrapresa dal Cremlino contro l'Albania fa parte di un «diabolico piano di Kruscev, che ha il fine preciso di sopprimere la Albania» e ha smentito le accuse sovietiche, secondo cui le autorità albanesi avrebbero impedito all'Ambasciatore della URSS a Tirana di svolgere la sua attività diplomatica. «Al contrario — ha detto l'emittente albanese — tutti noi eravamo, nei suoi confronti, pieni di cortesia e di amicizia, così come si pratica fra vecchi amici».

Che il Cremlino abbia deliberatamente travisato i fatti — ha aggiunto Radio Tirana — è provato dalla circostanza che, mentre in Albania nessun ostacolo veniva frapposto all'attività dell'Ambasciatore dell'URSS, a Mosca i diplomatici albanesi erano sotto continua sorveglianza e all'Ambasciata d'Albania non era permesso di pubblicare alcun materiale propagandistico, diversamente perfino dal trattamento usato alle Ambasciate occidentali.

In un'altra trasmissione, Radio Tirana ha rivelato stasera che, durante i lavori di costruzione del nuovo edificio adibito a sede dell'Ambasciata albanese a Mosca, i sovietici riuscirono a impiantare segretamente un complicato sistema di ascolto e di registrazione. L'emittente non ha precisato quando gli albanesi avrebbero scoperto il fatto.

Henry Shapiro

La situazione

Rusk, Lord Home, Couve De Murville e Schroeder hanno tenuto le loro prime riunioni a Parigi per l'esame dei vari problemi mondiali: dalla crisi di Berlino, alla questione del Katanga, alla situazione nel Vietnam, eccetera. Le decisioni dei quattro saranno precisabili solo al termine dei loro colloqui che riprendono fra poche ore. Comunque si è constatato nel corso dei primi approcci che ci sono delle divergenze ma che l'esigenza della compattezza occidentale di fronte al mondo comunista rimane preminente.

Dopo le riunioni parigine avremo, la prossima settimana, l'incontro tra Kennedy e Macmillan alle Bermude. A questo incontro prenderà parte anche Rusk che ha avuto un colloquio, intanto, con De Gaulle. Resta sempre il problema di indurre la Francia ad acconsentire all'inizio di negoziati o sondaggi con Kruscev per la questione berlinese. C'è dell'ottimismo al riguardo.

La questione della crisi russo-albanese è stata probabilmente in primo piano nei colloqui parigini. Si è ancora in attesa di vedere quali sviluppi avrà tale crisi nel mondo d'oltre cortina, quali partiti comunisti si schiereranno con Mosca, e soprattutto che cosa farà Pechino. Finora Mao Tse non ha preso posizione. Ma la delegazione cinese non sarà presente alla riunione del Comecon che è una specie di OECE comunista; i cinesi saranno assenti come, del resto, gli albanesi. Ci sono voci allarmistiche su Kruscev. Secondo fonti giornalistiche occidentali sarebbe stato colpito da malore durante il recente congresso del PCUS, e sarebbe apparso qualche giorno fa affaticato e stanco.

Nel Katanga continuano i combattimenti. Gli inglesi hanno deplorato che le truppe dell'ONU bombardino anche edifici civili e hanno deciso di non concedere rifornimenti e munizioni ai «caschi blu» finchè non sarà stato accertato che le operazioni militari dell'ONU sono condotte a scopo difensivo. Gli inglesi stanno cercando di convincere l'ONU alla sospensione del fuoco.

Per quanto concerne Goa, Nehru ha dichiarato che la pazienza indiana è esaurita e non ha escluso un ricorso alla forza per «liberare» la colonia portoghese. A San Domingo ancora una volta sono fallite le trattative tra il Governo e le opposizioni. Invece è stato raggiunto un accordo nel Laos per quanto concerne il ritiro delle truppe straniere. Eichmann è stato dichiarato «colpevole».

BLOCCATE PER TIRANA anche le linee aeree

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Un portavoce della «Aeroflot» la Compagnia aerea di Stato sovietica, ha annunciato oggi alla stampa inglese che tutti i voli di apparecchi russi da o verso Tirana sono stati annullati. Fonti non ufficiali hanno aggiunto che gli Stati satelliti dell'Europa orientale prenderanno lo stesso provvedimento. In questo modo, i contatti aerei diretti che l'Albania aveva con la Russia saranno troncati.

Dopo la rottura delle relazioni diplomatiche da parte della Russia, resa pubblica ieri, l'Albania si trova così completamente isolata dal blocco comunista. Da quanto trapelato dagli ambienti diplomatici, Pechino non ha ancora risposto agli appelli urgenti di aiuto economico rivoltele da Tirana. Questo sarebbe un chiaro segno che Mao Tse-tung esita a compiere un passo che renderebbe forse irreparabile il suo contrasto con Kruscev.

Vi è a Londra chi dubita anzi che la Cina sacrificherà al suo alleato ogni possibilità di raggiungere un compromesso con la Russia. Secondo costoro, l'Albania non ha altro modo di sopravvivere che rivolgersi alla Francia e all'Italia, Paesi con cui essa ha relazioni diplomatiche.

Vice

CINA E ALBANIA assenti dal Comecon

Varsavia, 11

L'Albania non sarà presente domani ai lavori del Comecon. Nessuna delegazione albanese interverrà infatti all'imminente sessione del Consiglio di aiuto economico, che si preannuncia di particolare interesse. La bandiera albanese non figura stamane accanto a quelle degli altri sette Paesi facenti parte del Comecon. Le altre bandiere, invece, sventolano sull'edificio, che ospita le delegazioni giunte dall'URSS, dalla Cecoslovacchia, dalla Romania, dall'Ungheria, dalla Bulgaria e dalla Germania orientale. Contrriamente al solito, come ha tenuto a sottolineare un portavoce dell'Ambasciata della Cina comunista a Varsavia, nessun osservatore di Pechino prenderà parte alla riunione.

Da parte polacca si mantiene il massimo riserbo sui prossimi lavori del Comecon, malgrado si sia a meno di 24 ore dal loro inizio e non è ancora possibile sapere a che livello si terrà la riunione e quali personalità interverranno all'inaugurazione dei lavori dell'imminente sessione.

L'apertura della sessione dei lavori del Comecon a Varsavia coincide con un avvenimento mondano al quale, peraltro, i polacchi con molto rincrescimento prendono parte solo indirettamente: la riapertura dell'«Hôtel Europejski4 (Albergo Europa), il più lussuoso degli alberghi di Varsavia prima della guerra, trasformato durante l'occupazione nazista in un tetro comando della «Gestapo».

Anche nella sua nuova versione, l'«Hôtel Europejski» non farà rimpiangere quello antico, perchè è stato dotato di tutte le istallazioni più moderne, arredato con sfarzo e degno pertanto in tutto e per tutto di figurare tra gli alberghi più importanti d'Europa. Esso ospita le delegazioni che prendernano parte ai lavori del Comecon ed è per ora interdetto ad ogni comune cittadino polacco o straniero. Nell'«Hôtel Europejski» sono state riservate stanze per circa 300 persone e, sulla sua facciata principale, sventolano le bandiere dei Paesi che fanno parte del Comecon.

(Telefoto al «Piccolo»)

Elisabethville: soldati svedesi delle truppe dell'ONU catturati durante i recenti combattimenti sono sorvegliati da un soldato katanghese con il fucile spianato nell'interno della prigione di Elisabethville. I prigionieri, una quindicina, sono a capo scoperto e privi in parte della divisa

L'ESAME DEI RAPPORTI CON L'U.R.S.S. PER LA CRISI DI BERLINO

Riuniti a Parigi i responsabili della politica estera occidentale

Ai tre Ministri degli Esteri si è unito Schröder - Il Primo Ministro Kruscev con le sue minacce ha allontanato le possibilità di negoziati con gli Stati Uniti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

I colloqui fra De Gaulle e Adenauer di sabato scorso hanno aperto una serie di importanti incontri diplomatici che, per tutta la settimana faranno convergere su Parigi l'attenzione degli osservatori politici di tutto il mondo. Berlino e il Congo, Cuba e il Laos, il Mercato comune e l'Alleanza atlantica: tutti i grandi problemi del momento sono nei «dossiers» che i tre Ministri degli Esteri delle maggiori potenze occidentali (Dean Rusk per gli Stati Uniti, Lord Home per la Granbretagna, Couve De Murville per la Francia) hanno aperto stamane al Quai D'Orsay. Gerard Schröder, nuovo Ministro degli Esteri della Germania federale, si è unito agli altri tre colleghi soltanto nel pomeriggio, quando è cominciato l'esame del problema di Berlino. In mattinata Rusk, Lord Home e Couve De Murville si erano occupati del Congo, del Laos e del Vietnam.

Sempre a Parigi sono cominciati stamane, e continueranno fino a sabato, i lavori della settima sessione dell'Unione europea occidentale (UEO). I temi principali all'ordine del giorno sono due: studio di un rapporto elaborato dalla Commissione per la Difesa e presentato dal generale tedesco Speidel (guerra spaziale, cooperazione militare in seno alla NATO, confronto fra il potenziale militare alleato e quello sovietico, produzione bellica in comune, problemi logistici e di infrastruttura) ed esame delle conclusioni sui è pervenuta la Commissione per gli affari generali sui problemi agricoli posti dall'eventuale adesione della Granbretagna alla Comunità economica europea. Come si sa, l'Unione economico occidentale è stata costituita con il trattato di Parigi del 23 ottobre 1954 «allo scopo di promouvere l'unità ed incoraggiare la progressiva integrazione dell'Europa» con la partecipazione della Germania federale, riarmata ed ammessa in seno alla NATO. Nella prima giornata dei lavori ha preso la parola il Segretario generale della NATO, Stikker, il quale ha delineato la politica «di fermezza e di moderazione» dell'Alleanza atlantica, ed ha insistito sulla necessità che l'Occidente rimanga pronto e vigilante. Per mercoledì è previsto un intervento del Sindaco di Berlino, Willy Brandt. Rappresentano l'Italia alla sessione dell'UEO il sen. Attilio Piccioni e l'Ambasciatore Quaroni.

L'integrazione europea sta attraversando un periodo delicato. Esistono divergenze di vedute fra Parigi e Bonn in materia di politica agricola (e si saprà soltanto in seguito fino a che punto l'incontro De Gaulle-Adenauer le ha dissipate). Belgio, Olanda e Lussemburgo avanzano determinate riserve sul progetto di Unione politica europea proposto dalla Francia e appoggiato dalla Germania federale. L'eventuale ingresso della Granbretagna nella CEE pone un insieme di problemi di non facile soluzione. In seno all'UEO, dunque, il dibattito non mancherà di essere animato. Quanto al progetto di Unione politica (il cosiddetto «piano Fouchet»), esso sarà anche al centro delle discussioni che, venerdì e sabato, avranno a Parigi i Ministri degli Esteri dei «sei».

I problemi della difesa (oltre a quelli, beninteso, politici) torneranno in discussione mercoledì in occasione della riunione annuale del Consiglio atlantico, che siederà fino a venerdì nella sede della NATO di Porte Dauphine. E' certo che il Ministro americano della Difesa Mac Namara, appoggerà la richiesta, avanzata dal comandante generale Norstad, di aumentare gli effettivi militari della NATO. La discussione sull'eventuale decisione di dotare l'Alleanza atlantica di armamenti atomici sarà invece, con ogni probabilità, rinviata alla primavera prossima. L'ha lasciato intendere, al suo arrivo a Parigi, il Segretario di Stato americano Rusk. Alla riunione del Consiglio atlantico interverranno, per l'Italia, i ministri Segni, Andreotti e Pella, attesi a Parigi domani. Poco dopo il suo arrivo il Ministro Segni sarà ricevuto da Rusk all'Ambasciata americana.

Ma torniamo alla riunione dei tre Ministri occidentali, trasformatasi — come si è detto — in riunione a quattro quando, venuto in discussione il problema di Berlino, il tedesco Schröder è entrato a sua volta nel famoso «salone dei pappagalli», al Quai d'Orsay. Per il Laos, poco da dire: i Ministri hanno preso atto dei progressi verificatisi alla conferenza di Ginevra e hanno studiato i mezzi per favorire la costituzione di un Governo di unione laotiana, derivante da un accordo fra i tre principi.

Sul Congo, invece, la discussione è stata più difficile. La posizione francese di fronte ai recenti avvenimenti nel Katanga è nota: siano i congolesi a regolare direttamente i loro affari, senza interventi esterni. E' questa, grosso modo, anche la posizione inglese. Macmillan, però, che si era deciso a mettere a disposizione dell'ONU un certo quantitativo di bombe, ha dovuto fare i conti con una mozione di censura di una settantina di deputati ribelli dell'ala destra del suo partito, ed ha ritirato la fornitura. Rusk, al contrario, ha confermato l'appoggio degli Stati Uniti al programma di intervento nel Katanga del Segretario dell'ONU. Nella discuusione è intervenuto, in un certo senso, anche il Ministro degli Esteri belga, Henri Spaak, il quale ha inviato un telegramma per esortare i tre «ad agire presso il Segreario dell'ONU perchè sia concluso senza indugi, con le autorità del Katanga, un «cessate il fuoco». Un accordo di principio sarebbe stato infine raggiunto fra i tre per riaffermare l'opportunità della cessazione delle ostilità, la necessità che il Congo rimanga unito e il dovere che l'ONU dia tutto il suo aiuto per evitare i rischi dell'anarchia e della guerra civile nel Katanga.

La «messa a punto» della posizione occidentale su Berlino (che è continuata stasera, durante il pranzo offerto da Rusk all'Ambasciata americana, e che proseguirà domani) rappresenta, naturalmente, la parte più importante della riunione. Com'è noto, il comunicato emesso sabato sull'incontro fra De Gaulle e Adenauer distingueva fra «concordanza» di opinioni a proposito di Berlino e «totale identità» di vedute sull'avvenire dell'Europa. Se ne deduceva che, se De Gaulle si era inchinato davanti all'esigenza di salvaguardare la solidarietà occidentale (il che ci ha fatto supporre che la Francia non avrebbe opposto un veto vero e proprio a nuovi sondaggi anglo-americani), era rimasto tuttavia sulle sue posizioni di intransigenza. Era confermata dunque l'esistenza, nello schieramento occidentale, di tre posizioni ben distinte: quella anglo-americana, favorevole a cercare con Mosca una soluzione alla questione di Berlino; quella della Germanai federale, determinata a non opporsi a questo tentativo, e quella francese, contraria ad un colloquio immediato con l'Unione Sovietica.

Tutto faceva presagire una discussione animatissima fra i «quattro». Invece è stato proprio Kruscev, con il discorso pronunciato sabato al congresso della Federazione sindacale mondiale, a togliere degli argomenti ai paladini del negoziato e, in definitiva, ad accorciare le distanze che separavano la posizione francese da quella degli altri alleati. Kruscev — com'è noto — in polemica con Kennedy ha scartato ogni possibilità di un accordo limitato al solo problema di Berlino, e ha sospeso nuovamente sul capo degli «aggressori imperialisti» la spada di Damocle della superbomba da cento megatoni. Questi passi del discorso di Kruscev, portati a conoscenza di De Gaulle ed Adenauer mentre erano riuniti all'Eliseo, avrebbero fatto esclamare al Generale: «Ecco l'uomo con cui noi dovremmo discutere!». L'irrigidimento di Kruscev indurrebbe i «quattro» a elaborare una tattica più prudente e graduata. L'Ambasciatore americano a Mosca, Thompson (o il suo eventuale successore, Kohler) verrebbe incaricato di riprendere i sondaggi. De Gaulle non si opporrebbe (come avevamo previsto) a questa nuova fase «esploratica». Kennedy e Macmillan si asterrebbero, alle Bermude, dall'assumere decisioni impegnative e di una eventuale visita del Presidente americano a Kruscev non si parlerebbe più, almeno per ora. L'Occidente, oltre a tutto, ha interesse ad attendere gli sviluppi della crisi apertasi in campo comunista con la rottura delle relazioni fra Mosca e Tirana.

Sembra insomma, stasera, che l'Occidente vada ritrovando, grazie a Kruscev, quell'unità che sembrava perduta. Mercoledì Rusk sarà ricevuto da De Gaulle all'Eliseo e consegnerà al Generale — a quanto si dice — un messaggio di Kennery, con il quale il Presidente americano smentirebbe le voci di un eventuale negoziato fra Mosca e Washington «alle spalle degli alleati» e affermerebbe di non volere che, al momento delle trattative, la sedia della Francia rimanga vuota. Un altro elemento «distensivo», un altro preannuncio di sereno.

Ugo Ronfani

Le spese della NATO

COLLOQUIO DIFFICILE di MacNamara a Londra

Londra, 11

I problemi militari e amministrativi della NATO sono stati oggi discussi, ma a quanto pare non completamente risolti, dal Ministro americano per la Difesa Mac Namara e da quello inglese Watkinson, in un colloquio che è durato l'intera giornata, ora della colazione inclusa.

Mac Namara era di passaggio a Londra per Parigi, dove prenderà parte nei prossimi tre giorni alla riunione della NATO e dove lo accompagneranno lo stesso Watkinson e il Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd. I due uomini politici hanno cercato di appianare le differenze che esistono tra i loro due Governi a proposito degli oneri inerenti alla difesa dell'Europa occidentale.

L'Inghilterra, a causa degli obblighi militari contratti in tutto il mondo e del deficit della sua bilancia dei pagamenti, desidererebbe essere aiutata con una più entusiastica partecipazione alle spese da parte europea; gli americani, pur trovandosi nella stessa situazione, vedono la riluttanza dell'alleato di cattivo occhio.

La difficoltà immediata è rappresentata dallo scontento angiosassone verso la germania. Bonn ha di recente concluso con Washington un contratto in base al quale si impegna ad acquistare ogni anno armi per 258 milioni di sterline, in parziale ricompenza alla presenza delle truppe statunitensi in Germania; ma non ha accettato di aumentare gli acquisti di armi dall'Inghilterra, che ammontano ora a 11 milioni di sterline annue soltanto.

Il «Daily Express», che è sempre sensibile a tali cose, aveva addirittura accennato nei giorni scorsi alla possibilità che questo compromettesse l'unità della NATO. Non si sa fino a che punto Mac Namara e Witkinson siano riusciti ad appianare le loro divergenze.

Altro argomento della discussione è stato il piano Norstad per una difesa di emergenza, che, come è noto, coinvolge una nuova distribuzione di armi convenzionali e atomiche. Watkinson ha reso chiaro di aderire, quasi al cento per cento, all'idea di Norstad, ma che laboriose trattative saranno necessarie per arrivare a qualche cosa di concreto.

MARCIA INDIETRO INGLESE SUGLI AIUTI AI «CASCHI BLU»

Londra non è più disposta a dare le bombe per il Katanga

Sotto gli attacchi incrociati di laburisti e conservatori ai Comuni il Governo è stato costretto a chiedere nuove garanzie all'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Un clamoroso passo indietro nella questione dell'invio di bombe nel Congo ad uso delle Nazioni Unite contro gli «aerei pirati» del Katanga è stato oggi annunciato dal Lord del Sigillo Privato Heath alla Camera dei Comuni, nel corso di una burrascosa seduta in cui il Governo ha dovuto subire gli attacchi incrociati dei laburisti e di almeno un terzo degli stessi deputati conservatori.

Venerdì scorso era stato annunciato che il Governo aderiva alla richiesta dell'ONU e avrebbe mandato le bombe che, però, dovevano essere usate solo contro gli «aerei pirati» e le loro basi e non contro le persone. Ieri, Lord Home, partendo per Parigi, aveva in sostanza ricalcato questa linea, riallacciandola alla tesi per cui nessuna soluzione politica deve essere imposta nel Congo con la forza e perciò le forze dell'ONU non devono attaccare ma difendersi. Le bombe sarebbero state usate solo a scopo difensivo, e intanto il Ministro lanciava un appello per la cessazione immediata del fuoco e per l'inizio di trattative fra Tschombe e Adula.

Contemporaneamente, Welensky, Presidente della Federazione rhodesiana, condannava aspramente la decisione britannica di mandare le bombe e annunciava, con un linguaggio quasi di guerra, che «non un pollice del suolo federale» avrebbe egli permesso che fosse attraversato per il trasporto delle bombe. Le sue dichiarazioni miravano a sollevare un movimento di opinione pubblica in Inghilterra e ad appoggiare una mozione, presentata fin da venerdì dal conservatore Visconte Hinchinbrooke: «Non posso credere che il popolo britannico vorrà associarsi ad una operazione di selvaggia e sfacciata aggressione contro un semplice popolo».

Questi furori debbono avere un po' spaventato il Governo e avere rinfocolato qualche suo rimorso verso gli interessi inglesi connessi con le miniere di rame del Katanga e con gli analoghi interessi belgi e francesi. Non si poteva rispondere di no alle Nazioni Unite, tanto più che la richiesta delle bombe era appoggiata dal Governo americano; ma non si poteva nemmeno trascurare la sollevazione di una grossa frazione dei conservatori, che sono il sostegno elettorale del Governo. Ieri sera, Home accennò anche al timore che nel Congo scoppiasse una guerra vera e propria, invece della guerriglia in cui finora gli incidenti sono stati contenuti. E' possibile che l'atteggiamento di Welensky fosse anche più serio e grave di quanto apparisse dalle sue dichiarazioni. Fatto sta che oggi Lord Heath ha posto all'invio delle bombe nuove condizioni, che costituiscono in pratica un rinvio della decisione già presa.

La prima condizione è che la stessa Camera dei Comuni abbia la possibilità di discutere la questione nel dibattito che sarà dedicato giovedì alla politica estera. La seconda è di ricevere soddisfacenti assicurazioni riguardo agli obiettivi delle Nazioni Unite nella loro campagna contro il Katanga.

Quello che ha allarmato il Governo dopo la sua dichiarazione di venerdì, ha spiegato il Lord del Sigillo Privato, è anzitutto una dichiarazione del generale irlandese Sean Mackeown, comandante in capo delle Forze dell'ONU nel Congo, per cui nessuna offerta di negoziati fatta da Tschombe sarebbe stata accettata; e in secondo luogo una dichiarazione del dott. Sture Linnor, un funzionario svedese delle Nazioni Unite, secondo cui le forze katanghesi dovrebbero essere annientate. Il Governo inglese non vuole nè una cosa nè l'altra. Vuole invece un Katanga che «cada in piedi», mediante trattative che permetteranno di rimanere in piedi anche agli interessi finanziari inglesi nel Katanga. Salvo il contraccolpo della decisione presa e poi ritirata per quanto riguarda l'invio delle bombe, Londra non è formalmente in contraddizione con se stessa: ha sempre difatti sostenuto di voler arrivare a una soluzione del Congo mediante negoziati.

Lord Heath, nella sua esposizione di oggi durante l'ora delle interrogazioni, si è richiamato alla esplicita esclusione fatta dal Consiglio di sicurezza circa l'uso della forza per raggiungere una sistemazione politica in quel territorio. Sotto questo aspetto, l'Inghilterra è perciò in armonia anche con il oCnsiglio di sicurezza. Ma lo stesso Consiglio di sicurezza votò a suo tempo una mozione, sottoscritta dal rappresentante inglese, per cui i mercenari al servizio di Tschombe dovevano essere rimossi, e questo non si può ottenere senza l'uso della forza.

Fra questi due poli di contraddizione, si svolge la polemica che vede schierati contro i sostenitori dell'obbedienza alle Nazioni Unite coloro che non ne approvano l'azione di forza contro il Katanga. Da una parte il dimissionario irlandese O'Brien, che accusa l'Inghilterra di tradimento dell'ONU nel Congo per la sua esitazione nel sostenere l'attività militare, e dall'altra Welensky e i conservatori tipo Hinchinbrooke, che l'attaccano per la sua arrendevolezza all'ONU nella questione del Katanga.

Di qui il disperato tentativo del Governo inglese di tenere il piede in due staffe per non urtare da un lato l'ONU, l'America e i laburisti, e dall'altro gli arrabbiati filo-katanghesi che hanno stretto lega dal Tamigi alla Rhodesia.

Eugenio Galvano

KRUSCEV HA AVUTO un attacco apoplettico?

Parigi, 11

Michel Gordey, esperto in questioni sovietiche del quotidiano parigino «France Soir», scrive oggi di avere appreso da buona fonte occidentale che recentemente Nikita Kruscev avrebbe subito un leggero attacco di apoplessia dopo il XXII congresso del partito, il quale rappresentò per il Primo Ministro un grosso sforzo fisico, intellettuale e nervoso.

Secondo Gordey, sabato scorso a Mosca venne notato che, durante il discorso di Kruscev al congresso della Federazione sindacale mondiale (discorso durato circa 50 minuti), il capo del Governo sovietico, che ha 67 anni, si fermò più volte e sembrò perdere il filo dei suoi pensieri, balbettando e dando prova di una certa difficoltà nel concludere le frasi oppure nel pronunciare correttamente certe parole. Per di più, Kruscev apparve sudato e sfinito.

L'ufficio moscovita dell'«Associated Press» rende noto, peraltro, in un suo dispaccio di stasera, che le affermazioni di «France Soir» non sembrano suffragate dai fatti. Il capo dell'ufficio, Preston Grover, era infatti presente quando Kruscev pronunciò il discorso al congresso della Federazione sindacale mondiale e non riscontrò alcunchè di anormale nel comportamento del Primo Ministro sovietico.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: l'incontro dei quattro Ministri degli Esteri occidentali, Lord Home, Dean Rusk, Gerhart Schröder e Couve de Murville (tutti di fronte) in un salone del Ministero degli Esteri

CONTRO «L'APERTURA A SINISTRA» DEL GOVERNO D.C.

NUOVO INTERVENTO SU MORO DEI «NOTABILI» DEMOCRISTIANI

Gui e Piccioni richiamano l'attenzione del segretario del partito sul «pronunciamento» politico dell'Assemblea dell'Azione cattolica

Roma, 11

Mercoledì le rappresentanze della Camera e del Senato si recheranno dal Capo dello Stato per i consueti auguri natalizi: giovedì Gronchi ricambierà gli auguri recandosi a Montecitorio e a Palazzo Madama.

Non è da escludere che Gronchi colga l'occasione che gli saranno letti dal Presidente del Senato Merzagora e dal Presidente Leone, per esprimere nelle risposte il suo giudizio sulla situazione politica resa difficile dal fatto che, in coincidenza del congresso della Democrazia cristiana, viene praticamente a cessare l'attuale maggioranza di convergenza che garantisce l'efficienza del Gabinetto presieduto dall'on. Fanfani e che, nella ipotesi che la crisi ministeriale stenti a trovare il suo sbocco nella formazione di un Governo stabile, al Capo dello Stato è inibito, durante tutto il cosiddetto «semestre bianco», di sciogliere le Camere allo scopo di permettere al corpo elettorale di pronunciarsi direttamente sull'indirizzo politico del Paese.

Moro ha fatto con Piccioni e con Gui il punto sulla polemica precongressuale democristiana alla vigilia rell'inizio delle assemblee sezionali e provinciali per la elezione dei delegati al congresso di Napoli. Tali assemblee cominceranno venerdì prossimo e saranno effettuate entro l'arco di tempo che va fino a metà gennaio.

Si ritiene che Piccioni e Gui abbiano richiamato l'attenzione di Moro sulle reazioni negative al centro-sinistra che si stanno precisando in taluni ambienti cattolici e democristiani. Tra sabato e domenica la situazione si è ulteriormente definita al riguardo. Peraltro sia al congresso delle ACLI a Bari che al convegno giovanile democristiano di Firenze si sono avute valutazioni largamente favorevoli alla linea della segreteria del partito per l'attuazione del centro sinistra.

I giovani della DC hanno auspicato addirittura la formazione di un «cartello» dele sinistre democristiane, dai fanfaniani ai sindacalisti ai basisti, proposta che trova molti consensi all'interno delle tre correnti.

D'altra parte ci sono anche i dissensi, e sono quelli echeggiati clamorosamente da Scelba, il quale, contrariamente a quanto fanno i suoi amici siciliani, i quali presiedono con tutta tranquillità una giunta di centro sinistra a Palermo, si dichiara decisamente contrario al «dialogo» con il PSI.

Altro argomento che è stato discusso, a quanto si dice, nel colloquio di oggi tra Moro e Piccioni: l'orientamento contrario al centro-sinistra venuto in luce nei lavori dell'assemblea generale dell'Azione Cattolica. In sede di convegno e ai margini dello stesso, esponenti ecclesiastici e dell'Azione Cattolica non hanno nascosto la loro valutazione negativa a proposito di un'«incontro» con il PSI.

Intanto di fronte alle difficoltà obiettive che si riscontrano per arrivare alla formula di centro-sinistra, sia nella DC che iegli stessi partiti auspicanti tale formula (nel PSDI e nel PRI non mancano le ostilità di riguardo, come è noto), Saragat e Reale si sono incontrati per esaminare la situazione e stabilire il da farsi.

Pare che Saragat abbia soprattutto richiesto a Reale se effettivamente è da prendere in considerazione l'ipotesi che torni a prevalere nel PRI la corrente pacciardiana, secondo i risultati dei recenti congressi. Peraltro i pacciardiani pur conservando la supremazia nel PRI nella Toscana hanno perduto alcune posizioni.

Reale ad ogni modo avrebbe tranquillizzato Saragat con il quale, si è trovato d'accordo nel riconfermare la validità delstra. Dando assicurazione che nel PRI la situazione non è cambiata Reale ha comunicato a Saragat che domenica prossima si svolgeranno i congressi delle Marche e di Cesena dove il gruppo che appoggia la segreteria del partito gode di netta maggioranza. La Malfa ha polemizzato con Scelba;; quest'ultimo nel suo discorso domenicale aveva avanzato l'ipotesi che ad un certo punto la DC e il PSI, nel loro «incontro» potrebbero anche ignorare i repubblicani e i socialdemocratici.

La Malfa ha replicato che il PRI e anche il PSDI esercitano un ruolo sostanziale e ha ricordato che altre volte i repubblicani furono esclusi o ignorati ma la cosa finì per nuocere agli altri e non al PRI. Insomma secondo La Malfa i repubblicani sono essenziali per lo schieramento di centro-sinistra come a suo tempo furono per quello centrista quadripartitico.

Quanto a Saragat in un articolo che esce domani sulla «Giustizia» polemizza con Scelba ribadendo che il centro-sinistra si fa solo con il PSDI e i repubblicani, e non con la loro esclusione; inoltre polemizza anche con il suo compagno di partito Preti al quale ricorda che nell'internazionale socialista il PSI non può entrare perchè ha tuttora legami con i comunisti sia nel campo amministrativo (nelle giunte comunali e provinciali) sia nel campo sindacale (nella CGIL).

Taluni ambienti hanno interpretato questo articolo come una «avance» verso Nenni per usufruire dell'appoggio del PSI quando si tratterà di eleggere del Presidente della Repubblica.

Giovedì la direzione socialista farà un primo esame del programma che la commissione economica del PSI ha stabilito come condizione minima perchè il partito appoggi un Governo di centro-sinistra. Riccardo Lombardi ha fatto presente al riguardo che nel programma predisposto non vi sono provvedimenti che non abbiano già incontrato adesione fra le forze politiche che si propongono di arrivare alla formula di centro-sinistra.

«Si tratta — ha detto Lombardi — di un complesso di iniziative e provvedimenti organicamente legati fra di loro al fine di costituire un «ponte» verso una economia diretta a risolvere i problemi di fondo del Paese. Non si tratta quindi di un programma di sinistra, bensì di un programma di svolta verso sinistra».

Lombardi ha anche smentito che la commissione abbia deciso di proporre una certa massiccia di nazionalizzazioni. «Posso solo aggiungere — ha detto Lombardi — che nel complesso delle proposte si fa luogo ad un solo provvedimento di nazionalizzazione: quello della industria elettrica e di attribuzioni di energia elettrica, ciò che non costituisce certamente una novità essendosi pronunciate a favore di tale misura tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche. Coloro i quali per sfuggire la svolta a sinistra fanno assegnamento su un atteggiamento «selvaggio» del PSI rimarranno delusi. Ci rimarranno delusi anche quelli che sperano di arrivare ad una formula di centro-sinistra svuotata di un reale incisivo contenuto innovatore».

Nell'imminenza delle feste natalizie, in tutte le case si va approntando il tradizionale albero di Natale. Ecco, nella foto, l'attrice Franca Bettoia mentre prepara il proprio alberello

«IL GIULIANO DELLA VAL PADANA»

Rievocate le gesta della banda Toninato

A Venezia si celebra il processo di secondo grado contro il bandito-fantasma e i suoi numerosi complici

Venezia, 11

Le imprese della banda Toninato, il cui capo fu chiamato il «Giuliano della Val Padana», sono state ricordate stamane alle Assise d'Appello, iniziandosi il processo di secondo grado a circo del bandito e dei suoi complici che dalla Corte d'Assise ebbero una serie di condanne per un complessivo di 55 anni di carcere.

Adriano Toninato che cominciò come ladro di polli, si dette poi alla macchia, creandosi una sinistra fama. Non vi fu furto o rapina di qualche entità, rimasti oscuri, che non siano stati attribuiti alla sua banda. Per anni e anni, egli visse contro la legge assumendo, quasi, la figura di un fantasma: nessuno conosceva i suoi connotati e la rete di informatori e di confidenti che vivevano ai margini della sua attività gli garantiva la possibilità di sfuggire alla caccia datagli dai carabinieri. Era in relazione con persone dabbene che lo ritenevano un facoltoso commerciante senza dubitare della sua vera identità. Intanot, i reati attribuitigli crescevano di numero e il suo «dossier» aumentava di volume. Il nome di Adriano Toninato era ne operazioni per la sua cattura, accuratamente preparate, fallirono. Le maglie della rete, che pazientemente i carabinieri avevano intessuta intorno alla sua persona e a quelle di coloro che erano ritenuti i suoi complici, si dimostravano insufficienti. All'ultimo momento il bandito sfuggiva misteriosamente.

La lotta, tuttavia, si concluse con la sua cattura inaspettata e improvvisa. Qualcuno aveva parlato e, questa volta, le indicazioni fornite erano esatte. I carabinieri, appostati intorno alla casa dell'agricoltore Gino Concon, in frazione Punta Pettoina di Cavarzere, all'alba del 17 febbraio 1958 posero fine, con la cattura di Toninato e del suo luogotenente Coccato, alla carriera criminosa del bandito e, con essa, anche alla catena di interessata omertà che lo proteggeva. La sua stessa attività fu ridimensionata ed egli apparve quale era; un ladro di polli e di bestiame che aveva saputo creare un'organizzazione capillare che gli aveva permesso di tenere in scacco per più di un decennio le forze dell'ordine.

Adriano Toninato, che aveva subito nel giugno precedente una condanna a 23 anni di reclusione da parte della Corte di Assise di Treviso, nell'ottobre del 1960 fu condannato dai giudici veneziani, per i reati di associazione a delinquere, rapina e furto, ad altri 16 anni e 7 mesi. Dodici anni e mezzo furono irrogati al latitante Albano Miotto; sette anni e tre mesi a Natale Furiato, di Azzarello di Piove di Sacco, cinque anni a Giuseppe Favaron, di Campolongo Maggiore, che fu il principale accusatore di Toninato. Il luogotenente di Toninato, Giovanni Coccato, il quale già nel processo di Treviso, dove era stato condannato a 22 anni di carcere, aveva dato segni di squilibrio mentale, e che nella prima udienza veneziana se n'era uscito con un torrente di parole senza senso, invocando lo spirito divino e inframmezzando brani di preghiere a dichiarazioni di ogni genere, fu assegnato in osservazione a un manicomio giudiziario e di quanto lo riguardava ne fu ordinato lo stralcio.

Oggi alle Assise d'Appello, presiedute dal dott. Enrico Grisolia, l'udienza è stata quasi interamente occupata dall'illustrazione dei numerosi capi di accusa.

Prossimo lancio di un russo nello spazio?

Torino, 11

Dal centro di radioascolto spaziale «Torre Bert», i fratelli Judica-Cordiglia hanno comunicato stamane che, in seguito ad esperimenti e ricerche condotte sulle frequenze usualmente impiegate dai sovietici per i loro esperimenti spaziali, hanno potuto avvertire un aumento dell'attività radiofonica. Stamane, dalle ore 7 circa, il traffico radiofonico è aumentato notevolmente, ad escludere per il momento la possibilità che le emissioni provengano da un corpo orbitante attorno alla Terra o diretto verso una qualsiasi meta nello spazio. Tali emissioni proverrebbero, molto verosimilmente, da una base missilistica di lancio spaziale. La radio-trasmittente si troverebbe in una zona della Unione Sovietica in precedenza già localizzata e controllata. Un aumento dell'attività radiofonica può far pensare, come più volte ha dichiarato, in precedenza, il prof. Heinz Kaminski, direttore del radio - osservatorio di Bochum in Germania, ad un prossimo se non imminente lancio spaziale sovietico. La emissione è stata registrata su nastro magnetico e fissata, attraverso un oscilloscopio, su fotogrammi.

Nuovo tipo di missile inventato in Italia?

Catania, 11

Uno studioso siciliano avrebbe inventato un missile almeno tre volte più potente, cinque volte meno costoso, con un più ampio margine di sicurezza e con vari altri fattori marginali di vantaggio rispetto ai razzi attualmente in uso. L'inventore è il dott. Antonino Ciancitto; ha soli 25 anni, è laureato in ingegneria ed insegna in un istituto medio di Catania. Secondo quanto ha dichiarato il Ciancitto, l'invenzione ha già ottenuto il brevetto ministeriale italiano e molti consensi da noti studiosi italiani e stranieri della propulsione aerea. Lo stesso Ciancitto ha detto che il Governo degli Stati Uniti d'America, con il quale egli ha preso contatto, ha incaricato la NASA di esaminare il progetto. La NASA avrebbe già comunicato al giovane studioso siciliano che, superato un controllo di massima, il progetto è stato sottoposto a duna equipe di tecnici per risolvere i problemi relativi alla realizzazione. La realizzazione, secondo lo stesso inventore, potrebbe avvenire in un anno circa.

Sospesa l'agitazione dei lavoratori tessili

Roma, 11

«Le segreterie delle Associazioni tessili degli industriali e quelle delle Organizzazioni dei lavoratori, oggi incontratesi in sede di trattativa confederale per il riassetto zonale, hanno avuto occasione, informa un comunicato, di chiarire le rispettive posizioni in merito alle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali tessili. Nel corso di tale chiarimento è stato constatata la sussistente volontà di tutte le parti di riprendere un utile negoziato in una atmosfera di rapporti sindacali normali, ed è stato fissato un incontro per il giorno di mercoledì 13 alle ore 10.30, con prevista prosecuzione nei giorni successivi». In realzione al chiarimento intervenuto in merito alle possibilità della trattativa, di cui al suddetto comunicato, redatto congiuntamente fra le parti, la Federtesili, la FIOT e la UIL-Tessili hanno deciso di sospendere le agitazioni programmate.

Il nuovo Consiglio dei lavoratori cattolici

Bari, 11

Il nuovo Consiglio nazionale delle Acli risulta così composto: Alba 340.300 voti, Bersani 393.200, Bianchi 331.600, Borrini 404.700, Brenna 370.800, Buttè 389.500, Camponazzi 324.200, Carboni 379.800, Celi 331.200, Ceruti 361.200, Ciccardini 382.300, Clerici 352.500, Colombo Maddalena 366.500, Colombo Vittorino 376.600, Corrias 353.500, Dordoni 336.700, Dotta 327.600, Gobaglio 323.200, Imperiale 333.900, Incerpi 342.500, Isgrò 396.700, Labor 432.900, Masutto 358.100, Mazzucchi 340.500, Olini 393.400, Penazzato 436.600, Piazzi 410.100, Piras 326.100, Pozzar 464.200, Rosati 381.000, Rovigatti 394.400, Rubbi 322.200, Russo 343.400, Saba 356.100, Storchi 408.100, Storti 429.800, Svidercoschi 343.200, Tognarelli 326.000, Toros 348.400, Lamberto Bertucci 330.100.

Lei quaranta eletti, 26 appartengono alla lista capeggiata dal prof. Livio Labor che nel precedente Consiglio generale rappresentava la minoranza; 14 fanno parte della lista capeggiata dall'ex presidente uscente avv. Piazzi.

Fugge da casa per andare al Congo

Cremona, 11

Per la seconda volta, nel giro di un paio di settimane, un ragazzo di Trigolo (Cremona), Sante Reppi, di 16 anni, ha tentato di raggiungere il Congo, ma pure per laseconda volta è stato fermato dalla polizia. Il Reppi, il giorno successivo alla notizia dell'eccidio dei tredici aviatori italiani aveva lasciato Milano, dove lavora come apprendista, dirigendosi a Trieste da dove, con poche migliaia di lire in tasca, era riuscito ad espatriare clandestinamente in Jugoslavia, Consegnato alla polizia, aveva dichiarato di volere raggiungere l'Africa da uno degli scali dell'Adriatico.

Rimpatriato a Cremona, aveva promesso di starsene tranquillo e di desistere dal suo progetto ed era stato quindi affidato ai genitori che, dopo alcuni giorni, lo avevano rimandato a Milano al suo posto di lavoro. Dopo un paio di giorni, il ragazzo si era però allontanato nuovamente da Milano. Fermato ancora dalla polizia, ha riconfermato la sua intenzione di volere partire per il Congo, imbarcandosi questa volta da qualche scalo del Mediterraneo. Il Reppi è stato rinviato oggi a Cremona dove si è incontrato in Questura con i genitori ai quali ha nuovamente promesso di «starsene buono».

VISITA DI MATTEI AI CANTIERI DI GELA

56 pozzi di petrolio sono in attività in Sicilia

Un importante giacimento di metano scoperto dall'A. G. I. P. Mineraria a Gagliano (Enna)

Gela, 11

E' stata celebrata stamane ai cantieri dell'ANIC a Gela la festa di Santa Barbara alla presenza del Presidente della Regione siciliana on. D'Angelo, del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana on. Stagno, del presidente dell'ENI ing. Mattei e di numerosi parlamentari e autorità. Giunto da Palermo con un aereo messo a disposizione dall'ENI, l'on. D'Angelo è stato ricevuto dall'ing. Mattei, che lo ha accompagnato ai cantieri del costruendo stabilimento petrolchimico dell'ENI in contrada Bulala. Gli ospiti hanno compiuto poi una visita alla costruenda centrale termoelettrica. Si tratta di un complesso che sarà dotato di tre caldaie e di due tubi alternatori, prima centrale costruita con apparecchiature esterne che esista in Europa.

Successivamente sono stati visitati anche gli impianti: lo stabilimento petrolchimico, la raffineria capace di produrre tre milioni di tonnellate di grezzo all'anno e lo stabilimento per la produzione del politene. Lo stabilimento petrolchimico, che entrerà in funzione nel settembre del 1962, sarà in grado di produrre da 1.200.000 a 1.500.000 tonn. di olio combustibile, 200.000 tonn. di gas liquefatto, 165.000 tonn. di solfato ammonico, 100.000 tonn. di urea, 60.000 tonn. di idrocarburi aromatici, 50.000 tonn. di etilene, 25.000 tonn. di polietilene, 20.000 tonn. di ossido di etilene e 10.000 tonn. di glicerina sintetica, 550.000 tonn. di gasolio, 330.000 tonn. di benzina, 250.000 tonn. di coke di petrolio.

Durante la visita è stato fatto anche il punto dell'attività svolta dall'AGIP mineraria in Sicilia dal 1953 al 1961. Sono stati perforati 156 pozzi, di cui 48 esplorativi e 108 di sviluppo. Un solo pozzo ha raggiunto la profondità di 5.000 metri, quattro quella di 4.000. I pozzi attualmente in perforazione sono otto e in particolare il «Gela 64», «Scicli 2», «Vittoria 2», «Feudo Grande», «Gagliano 5, 6 e 8» e «Troina». Sono in corso di ritrovamento tre campi petroliferi e cinque gassiferi; quelli petroliferi sono i campi di Gela, di Cammarata e di Riso. I campi metaniferi sono quelli di Gagliano, Lippone, Mazara del Vallo, Catania e Rizzo.

Cinquantasei pozzi petroliferi sono attualmente in produzione: uno, il «Gela 64», è in perforazione. Cinque sono risultati marginali e sette sterili. In programmazione sono ancora 17 pozzi e 15 a mare con l'uso di una piattaforma chè ha la capacità di sei pozzi. L'ing. Mattei ha, quindi, accompagnato il Presidente D'Angelo e le altre autorità in contrada Piana del Signore e in particolare sono stati visitati i lavori di trivellazione del pozzo «Gela 64». Saranno costruiti nei prossimi mesi altri due centri di raccolta petrolio che si aggiungeranno a quello già esistente.

L'ing. Mattei ha annunciato che è allo studio un progetto che prevede l'impiego di alcune centinaia di persone a Gagliano (Enna) dove l'AGIP mineraria ha scoperto un importante giacimento di metano. Le risorse qui accertate raggiungono i 10 miliardi di metri cubi. «Pensiamo — ha detto il presidente dell'ENI — che tale cifra potrà essere superata, ma bisognerà che ce lo dicano i nostri tecnici».

A proposito del metano di Gagliano, Mattei ha anche precisato che mentre parte di esso verrà messo a disposizione di terzi per l'utilizzazione in loco, la rimanente parte verrà convogliata a Gela per completare il ciclo degli impianti ivi in costruzione. L'ing. Mattei ha concluso le sue dichiarazioni dicendo che anche Palermo dovrà rientrare nei piani di sviluppo collegati ai ritrovamenti di metano, per sollevarla dall'attuale stato di depressione economica, che sta diventando uno dei più gravi della Sicilia.

Stasera il presidente dell'ENI, Mattei, è stato ricevuto dal Sindaco di Licata che gli ha offerto la cittadinanza onoraria. L'ing. Mattei ha visitato la zona del porto e quella panoramica di Monferrato.

Giunto dalla Libia il primo petrolio

Augusta, 11

Il primo petrolio greggio della Libia è giunto stamattina in Italia. Con la motocisterna «Esso Roma» è stato trasportato ad Augusta, dove sarà lavorato presso la Rasiom. All'arrivo della motocisterna erano presenti ad Augusta il Ministro del Commercio con l'estero Martinelli, il Console generale in Italia del Regno Unito di Libia, il presidente della Esso Standard italiana, dott. Cazzaniga, il presidente della Rasiom cav del lavoro Angelo Moratti e le maggiori autorità locali, fra cui l'Arcivescovo Mons. Baranzini e il Prefetto di Siracusa. Dopo che il Ministro Martinelli, fra il prolungato suono delle sirene dello stabilimento e della motocisterna, ha premuto il pulsante che ha comandato l'inizio dello sbarco automatico in Sicilia del greggio trasportato dalla «Esso Roma», ha preso la parola il cav. del lavoro Moratti, il quale ha annunciato che la Rasiom sarà ulteriormente ingrandita per renderla una delle più importanti raffinerie di tutta Europa. Inoltre, in collaborazione con la «Esso», sarà eretto ad Augusta il più grande stabilimento europeo di lubrificanti selettivi.

Falsità egiziane

«Nemmeno una lira» esportata dal Cairo

Padova, 11

Il rag. Silvio Tonello, direttore amministrativo dell'impresa Eugenio Grassetto di Padova, in merito all'accusa di evasione valutaria formulata in Egitto, ha dichiarato: «La cosa mi stupisce enormemente anche perchè conosco soltanto le notizie che sono state pubblicate stamattina dai giornali. Limpresa Grassetto, della quale sono effettivamente direttore, ha effettuato la progettazione e la direzione di lavori edili e stradali per conto della Sammo (società egiziana residente al Cairo, di cui è presidente il conte Dino Lora Totino) dall'anno 1956 sino all'epoca della guerra di Suez. Da quell'epoca, e cioè dall'ottobre 1956, ha cessato ogni e qualsiasi collaborazione. Nella Sammo, società, ripeto, egiziana, io non ho alcun interesse dialcun genere nè alcuna carica o funzione. La cosa, appunto per questo, non solo mi meraviglia, ma non ne capisco assolutamente il fondamento, tanto da dover pensare ad errate notizie.

Quanto a fughe di capitali, posso solo assicurare che per quanto dovuto all'impresa, di cui sono direttore, per i lavori di progettazione e direzione, è stata presentata da anni istanza allo ufficio egiziano dei Cambi per l'esportazione regolare della relativa valuta, [illegible] nemmeno una lira si è potuta esportare dall'Egitto in alcun modo. Nè mi consta che la Sammo o il conte Lora Totino per essa, abbia trasferito capitali in Italia, perchè diversamente il nostro credito sarebbe già stato soddisfatto.

Sono portato a credere che si tratti di una solenne montatura, nel tentativo di soffiare al conte Lora Totino i notevoli capitali da lui esposti per la realizzazione della zona urbanistica del Mokattam e della spiaggia del Montazah. Qualche cattivo italiano esiste dappertutto anche al Cairo».

NELLA CAPPELLA DELLA CITTA' UNIVERSITARIA

Solenne rito per Francesco Severi

Roma, 11

Nella Cappella della città universitaria si sono svolti stamane i funerali del prof. Francesco Severi, deceduto venerdì scorso all'età di 82 anni. Al rito funebre, officiato dal Padre generale dei Camaldolesi don Anselmo Giabboni, hanno assistito il Presidente della Camera on. Leone, il sen. Zelioli Lanzini in rappresentanza del Senato, il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il Rettore dell'Università prof. Papi, con il corpo insegnante universitario, il direttore generale del Ministero della Sanità prof. Marotta, numerosi studenti e personalità del mondo politico e culturale romano.

La bara, deposta ai piedi dell'altare maggiore «more nobilium», era ricoperta di fasci di garofani rossi e circondata da quattro ceri accesi. Tutto intorno nella chiesa erano disposte le corone inviate dall'Istituto nazionale di alta matematica, dalla fondazione Cini, dalle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, dell'Accademia dei Lincei, di cui lo scomparso era membri, dello Istituto di matematica della Università di Roma, del Corpo insegnante universitario. Dopo l'assoluzione alla salma impartita dal Card. Traglia, provicario di Roma, il feretro è stato portato a braccia fino all'autofurgone che è partito subito per Arezzo, città natale dello estinto, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità parziale con locali accentuazioni spece sulle Alpi dove si verificheranno delle nevicate. Nebbie in Val Padana. La temperatura inizialmente stazionaria, aumenterà nel corso della giornata. Venti moderati da Nord Ovest su versante tirrenico, altri deboli vari. Mari: mossi i bacini occidentali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 9; Verona —2, 6; Trieste 4, 9; Venezia 0, 6; Milano —2, 8; Torino 3, 10; Genova 8 12; Bologna 1, 10; Firenze 3, 7; Pisa 8, 9; Ancona 5, 10; Perugia 4, 7; Pescara 0, 13; L'Aquila —8, 2; Roma 5 ,13; Campobasso 2, 10; Bari 4, 15; Napoli 2 14; Potenza 1, 10; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 16; Palermo 16, 17; Catania 8, 19; Alghero 14, 19; Cagliari 15, 19.

LA STRAGE DELL'APRILE '44 A CUMULATA DI LEONESSA

Tornerebbe in Italia il figlio di «Rosa di sangue»

Piange la nonna nel parlare dell'innocente Heinz che vive in Germania - Un prete tenterà la conciliazione

Cumulata di Leonessa, 11

La lettera scritta ad un giornalista reatino da Heinz Cesaretti, il figlio di Rosa Terzo, la donna che fece uccidere a Leonessa cinquanta persone dalle S.S. tedesche, nella quale il ragazzo, che ora vive in Germania presso i genitori adottivi, esprime il desiderio di conoscere i suoi parenti italiani, ha suscitato vari commenti tra la popolazione di Cumulata. Ma non è prematuro affermare che buone speranze ha Heinz di poter tornare almeno per qualche giorno in Italia, perchè in sostanza nessuno fa risalire a lui la responsabilità del crimine commesso da sua madre, della quale sa solo che è morta. Non gli è stato detto che la donna si saprò un colpo di pistola dopo aver fatto fucilare dalle S.S. cinquanta persone, tra cui suo fratello Attilio, per vendicarsi di alcune «chiacchiere».

Da una sommaria prima impressione sembra che al ritorno di Heinz in Italia si opponga soltanto un fratello di «Rosa di sangue», Terzo, scampato forttunosamente alle S.S., il quale dichiara seccamente che mai permetterà al ragazzo di entrare nel suo paese, nella sua casa. La madre di Terzo e di «Rosa di sangue», Bernardina Cesaretti, che ha oggi 78 anni, è stata trovata intenta a far la calza sulla soglia di una cantina dove vive sola: non ha potuto trattenere le lacrime mentre le leggevano la lettera del nipote.« Vorrei conoscere Heinz, ha detto, ma mio figlio Terzo non desidera sentirne parlare. Lasciatelo stare con i suoi genitori adottivi e che possa avere tutto il bene del mondo. La fortuna lo assista ed Iddio lo protegga. Lui non mi ha fatto niente, ma con la madre ho passato tante, tante pene. Abbiamo saputo con anni ed anni di ritardo che Rosa morì sparandosi un colpo di pistola in un ospedale ove era ricoverata. Era la fine che si meritava».

La povera vecchia, parlando di suo nipote, ha continuato: «Credo che mio nipote sia un bravo ragazzo. Sono certa che è buono e rispettoso con i suoi benefattori. Quel povero giovane è nato sfortunato. Se dipendesse da me potrei anche accettare di conoscerlo, ma non posso decidere, debbo attenermi alla volontà di mio figlio Terzo».

Anche Anna Renzi, la moglie di Attilio Cesaretti, ucciso dalle S.S. ha pianto durante la lettura dello scritto di Heinz. La donna non vuol sentire parlare di «Rosa di sangue», la cognata. Per quanto riguarda Heinz ha espresso il suo timore che se verrà a Cumulata, qualcuno possa fargli del male, per vendicare un congiunto ucciso per mano di sua madre. Rosa Renzi, vedova di Luigi Ferretti, una delle vittime, ha detto: «Io vorrei conoscere questo ragazzo. Restando su queste posizioni si inasprirebbe la posizione. A me, come ad ognuno di noi, Heinz non ha fatto niente di male. La sua storia ci addolora. Lui, povero ragazzo, cosa poteva fare per evitare la strage?».

Anche Bernardo Renzi, di 10 anni, il figlio di Marco Renzi, che si salvò fuggendo sui tetti, vorrebbe conoscere Heinz. «Si, fatelo venire a Cumulata. Vogliamo che venga a giocare con noi. Vogliamo vederlo sorridere e non deve sapere che sua madre voleva far uccidere papà. Poverino, chissà se la Befana gli porterà qualcosa». Una donna ,estranea alla tragedia dell'aprile del '44, ha proposto che qualcuno, magari un sacerdote, cerchi di far recedere Terzo Cesaretti dal suo duro atteggiamento. Questo sacerdote sarà probabilmente il parroco di Leonessa, perchè a Cumulata non ce ne sono. La Messa a Cumulata, si celebra soltanto il giorno di Natale. Nelle altre feste ognuno deve raggiungere il vicino centro di Viesci.

Il parroco di Leonessa è don Pio Palla: anche lui scampò fortunosamente alla strage. Quanto prima egli si recherà da Terzo Cesaretti, per tentare di convincerlo, se non altro, ad inviare a Heinx una cartolina di auguri per il prossima Natale. Anche don Pio fu preso prigioniero dalle S.S. nel 1944. Ma un ufficiale lo lasciò fuggire. «Conoscevo, racconta, Rosa Cesaretti. Era una ragazza molto bella, educata e composta. Un giorno capitò da me, mi chiese una cortesia. Dovevo scrivere al colonnello dell'Ospedale militare di Ancona, perchè convincesse il cappellano militare a parlare con i genitori del suo fidanzato, che non volevano saperne di lei. Io scrissi ad Ancona ma non ebbi risposta. Il venerdì santo Rosa venne a chiedere di me a mia sorella Anna. Voleva farmi uccidere. Io però mi trovavo a Rieti». Don Pio Palla farà quanto è possibile per convincere i Cesaretti ad accogliere Heinz. Nella zona di Leonessa tutti sono solidali con Heinz, il ragazzo che si vede respinto dai suoi parenti per un male che non ha commesso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione equilibrata e senza variazioni di un certo rilievo. Dopo un inizio abbastanza sostenuto per la presenza di ulteriori ricoperture, il tono si faceva più calmo per terminare ai minimi della giornata. Trascurabili oscillazioni per i valori pilota che registrano qualche miglioria. Ricercate Generali, Bastogi, Rinascente ordinarie. In denaro le Pozzi, alla notizia dell'aumento di capitale, le Mira Lanza e le Lanerossi. Trascurati i metalmeccanici e calmi gli elettrici. Stazionari i titoli di Stato e leggermente migliori i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni; Buoni del Tesoro 52 milioni; obbligazioni 419.500.000; azioni 701.978.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,90 (107,10), 3,50% 100,75 (—); Red. 3,50% 100,15 (—), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 87,10 (87,25), 5% 103 (102,60); Rif. F. 5% 100,40 (100,125); Trieste 5% 100 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,85 (102,70), 1-1-'62 101,45 (101,425), 1-1-'63 101,85 (101,80), 1-4-'64 102,90 (102,85), 1-4-'65 103,05 (102,975), 1-4-'66 103,15 (102,90), 1-1-'68 103,10 (103,05), 1-4-'69 103,35 (—), 1-1-'70 103,70 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 117.000 (115.750), Gim 9200 (9160), Centrale 19.530 (19.545), Invest 4950 (4960), Bastogi 4134 (4105), Sviluppo 3980 (3970), Finmare 655 (660), Finelettrica 1603 (1615), Finsider 1630 (—), Breda 8700 (8730), Pirelli & C. 10.270 (10.300), Sifir 2050 (2084), Stet 4275 (4290), Italpi 6805 (6740), Generali 154.200 (152.995), Ras 63.798 (63.600), Incendio 21.450 (21.200), Assicuratrice 90.000 (90.650), An. Assic. 20.600 (20.550), An. Assic. priv. 16.550 (16.615), Ass. Milano 65.150 (65.000), [illegible] 55.600 (55.750).

Trasporti: [illegible]

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1755 (1780), Cieli 3800 (3901), Dinamo 3180 (3160), Edison 5850 (—), Edisonvolta 2680 (2746), Bresciana 3080 (3100), Campania 2062 (2050), Caffaro 710 (708), Valdarno 3530 (3540), Sarda 6430 (—), Emiliana 3085 (3090), [illegible]

[illegible]

PRIVILEGI FEUDALI

ABBIAMO una nuova guerra: non si spaventi il lettore, non è una guerra sanguinosa, sebbene costi miliardi e miliardi, non si svolge nella giungla africana ma in quella della carta bollata, gli eserciti non sono armati di bombe atomiche ma di armi ben più insidiose: articoli dei mille codici italiani e circolari ministeriali. La guerra in questione si svolge fra il Comune di Roma e il Ministero della Marina Mercantile e riguarda i permessi di costruzione sui terreni appartenenti al Demanio marittimo, che sono in sostanza tutta la costa del Tirreno appartenente al Comune di Roma, con centri turistici di prima grandezza come Ostia e Fregene, e centri balneari importantissimi come Fiumicino e tutta la riviera dove è sorta una nuova città dai venti nomi, estesa a Sud di Ostia per una ventina di chilometri.

Il Comune di Roma ha protestato contro le concessioni del Demanio marittimo che hanno fatto sorgere grattacieli e stabilimenti balneari in offesa al buon gusto ed al buon senso e in barba a tutti i piani regolatori. Praticamente per decine di chilometri il mare è divenuto un'entità astratta invisibile ed irraggiungibile, dietro a una siepe di costruzioni. Il Comune di Roma protesta e il Ministero della Marina si rifiuta di ricevere le proteste in quanto il Codice di navigazione dà poteri assoluti, per tutte le costruzioni sul Demanio marittimo, ai Comandi di Porto. Il Comando di Porto di Fiumicino si mette in tasca il mare di Roma e lo regala al primo che capita, e il Ministero della Marina risponde al Comune di Roma che nulla lo autorizza a intervenire.

Così la guerra è scoppiata: deciderà il Consiglio di Stato. Ma questo della guerra per il mare di Roma è solo un episodio della vera «guerra dei cento anni» che si combatte fra le varie autorità italiane, guerre scatenate da cavillose interpretazioni di questo o di quel paragrafo e che impegnano il più esplosivo elemento della nostra vita pubblica e privata: la competenza, il prestigio personale delle varie autorità. Anche un bambino comprende che cosa significa quel paragrafo del Codice di navigazione il quale dà ai Comandi di Porto poteri assoluti sul Demanio marittimo: sui terreni del Demanio non deve sorgere nulla che possa compromettere la navigazione. Ma per il Ministero della Marina (e autorità dipendenti) il Demanio marittimo è un'astrazione che da una parte confina col mare e dall'altra col nulla: a un certo numero di metri dalla linea del mare, non incomincia il territorio italiano con i suoi interessi, le sue necessità, gli obblighi eccetera eccetera; no, incomincia il vuoto. E il Ministero della Marina sostiene questa ardita tesi: che su questo vuoto nessuno ha la competenza di intervenire. Così il piano regolatore di una fiorente città balneare o di un importante centro turistico che rende miliardi all'anno, viene ignorato dal Ministero della Marina, non solo, ma ignorato in modo da danneggiare gravemente la economia nazionale. Qualcuno penserà che certi grattacieli, certi stabilimenti sorti a stretto contatto di gomito uno accanto all'altro, che rendono oltre sproporzione ai fortunati proprietari del Comando di Porto e del Ministero della Marina, siano poi fonti di grande guadagno per queste autorità, che si fanno pagare salati i loro permessi. Neanche per idea. Un'inchiesta condotta da un giornale di Roma ci rivela che questi permessi si sono concessi a prezzi ridicolmente bassi. Insomma nel massacrare il paesaggio marino intorno a Roma il Ministero della Marina obbedisce a un solo interesse: quello di affermare la sua assoluta autorità.

E' molto tempo che viene denunciato questo stato di feudalesimo in cui è caduta l'Italia: i singoli Ministeri sono aggrappati alla loro autorità e gelosissimi uno dell'altro. Alla fine di luglio il Parlamento ha approvato la nuova legge delle autostrade che mette a disposizione dell'asfittico traffico attraverso l'Italia una trancia di undici miliardi da spendere entro il 30 giugno 1962. Sono passati cinque mesi, ma neppure un soldo è stato speso; le concessioni, che avrebbero dovuto essere appaltate nel più breve tempo possibile in base a progetti di massima, sono ferme perchè i cinque Ministeri, dai quali dipende, chiedono che siano precisati una quantità di particolari (ed ogni Ministero chiede cose diverse, spesso in stridente contrasto fra loro) e così i progetti navigano da una commissione all'altra, perchè c'è sempre un direttore o un ispettore generale che sente sorgere nel suo foro interiore nuovi dubbi o è impedito di assistere alle sedute, o deve chiedere l'autorizzazione ai suoi superiori. Oramai l'inverno è giunto, e con tutta probabilità l'impiego di quei pochissimi ma benedettissimi undici miliardi non diverrà cosa reale prima di primavera. Il 30 giugno invece di un certo numero di lavori compiuti avremo, se tutto va bene, un grande numero di cantieri e le strade in riparazione nel momento del maggiore traffico turistico.

Non c'è bisogno qui di ricordare il sempre vivo esempio della Biblioteca nazionale di Roma, il grosso (e ridicolo) scandalo dell'Italia contemporanea, che ha privato la capitale del più importante mezzo di studio e di progresso scientifico perchè tre o quattro Ministeri non riescono a mettersi d'accordo. C'è una guerra principale, quella del Ministero della Difesa che non vuole cedere l'area di Castro Pretorio dove la Biblioteca deve sorgere, sebbene su quell'enorme distesa di terreno non vi sia più che qualche deposito militare (vuoto) e l'abitazione di una ventina di famiglie di sottufficiali. La battaglia campale contro il Ministero della Difesa è stata vinta: ma il nemico è sempre sulle posizioni, il vincitore, il Ministero dell'Istruzione non può prenderne possesso. A un certo momento un cavallo di Troia è penetrato nel campo degli amici della Biblioteca. E' stata la stessa Direzione generale delle antichità e belle arti (una sezione dunque del Ministero dell'Istruzione) che ha impedito l'inizio dei lavori per la biblioteca, col pretesto di dovere fare una esplorazione archeologica del terreno: un altro anno di ritardo, durante il quale quell'ambitissima distesa di suolo romano è divenuta di nuovo oggetto delle aspirazioni dei più vari enti: quello per la stazione delle autocorriere e quello per la costruzione di un eliporto; e portavoce di quest'ultima ambizione si fece proprio il Ministro della Difesa on. Andreotti, al punto che si deve a lui l'opposizione dell'Esercito contro la Biblioteca dopo dieci anni di duri e trionfali combattimenti era stata ristretta, e la causa della Biblioteca aveva vinto.

Non è dunque un errore quando si parla di tante piccole sovranità assolute e gelosissime che esistono in Italia, ognuna delle quali difende i propri privilegi con accanimento omerico, e ignora assolutamente l'esistenza di interessi nazionali, la esistenza di un paese che si chiama Italia. E' la peggiore degenerazione professionale, questa della nostra burocrazia, di spada e di toga, e nessuno meglio di Luigi Einaudi l'ha descritta, tutta intesa a crearsi nuovi interessi e nuovi diritti, dimentica di esistere per qualche cosa che non siano i suoi affari privati.

Lo scandalo della penicillina che ci fa spalancare in questi giorni tanto d'occhi è forse assai meno un frutto di mal costume, che la conseguenza di questa strana deformazione mentale prima che morale. E' stupefacente come tante persone siano state più o meno al corrente di quel mezzo miliardo che usciva dalle casse dello Stato perchè alcuni funzionari ricevessero in dono sontuosi appartamenti: si pensi che due di quei decreti fasulli — che quello stesso che li aveva firmati senza leggerli adesso, in tribunale, trova ridicoli — erano stati convalidati dalla Corte dei Conti, che aveva avuto sì, dei dubbi, sulla loro validità, ma li aveva trovati infondati.

Si pensi ancora alla motivazione con cui l'ideatore della bella operazione l'aveva esposta all'Alto Commissario: quel denaro era frutto della buona amministrazione che i funzionari della Sanità avevano fatto del fondo penicillina, e quindi era giusto che ne fossero premiati; sia pure brevi manu e con la manomissione del fondo tutto intero. Oggi quella motivazione all'Alto Commissario sembra ridicola; ma dieci anni fa era stata fatta in modo convincente e tale, soprattutto, da escludere ogni anche lontano sospetto che si trattasse di cosa illecita.

Un signore feudale che metteva un dazio, una imposta, una gabella per proprio conto (e le mettevano tutti i giorni) poteva farsi la fama di sovrano duro e spietato, ma nessuno pensava che rubasse qualche cosa a qualcheduno.

Si diceva che la strada della democrazia è lunga e difficile. Sacrosanta verità. Per quel che riguarda l'amministrazione statale l'era della democrazia in Italia è ancora di là da venire: viviamo nel più nero feudalesimo.

Alberto Spaini

Messaggio del Papa per l'indipendenza dell'Alto Volta

Città del Vaticano, 11

Giovanni XXIII ha inviato uno speciale messaggio all'Arcivescovo di Ouagadougou, Mons. Paolo Zoungrana, per le odierne celebrazioni del primo anniversario dell'indipendenza dell'Alto Volta, alle quali il Papa si è fatto rappresentare da un inviato straordinario Mons. Giovanni B. Maury.

Il Pontefice, nel suo messaggio, ha detto anzitutto di non poter non prendere parte, per i «legami personali» che lo uniscono all'Alto Volta, alla gioia dei fedeli di quel paese, ed ha poi ricordato di avere egli stesso conferito la consacrazione episcopale l'8 maggio 1960 in San Pietro a mons. Zoungrana e di aver grandemente apprezzato la missione straordinaria inviata dalla Repubblica africana per il suo 80.o genetliaco.

Il Papa ha voluto poi salutare quella «comunità cattolica così bella e fiorente», soggiungendo che «a ciascuno dei nostri diletti figli diciamo la nostra fiducia che essi sapranno ognor più dedicarsi a far conoscere, amare e servire Gesù Cristo».

La morte di mons. Pittini Arcivescovo di San Domingo

San Domingo, 11

L'Arcivescovo titolare di San Domingo, mons. Riccardo Pittini è morto ieri sera, dopo lunga malattia, all'età di 85 anni.

Mons. Pittini era nato a Tricesimo (Udine) ma gran parte della sua lunga carriera ecclesiastica si era svolta nella Repubblica dominicana, dove era stato nominato Arcivescovo nel 1935. A causa dell'età e delle condizioni di salute, mons. Pittini era stato costretto a ritirarsi e ad affidare il governo della diocesi a mons. Ottavio Antonio Beras che ora succederà a mons. Pittini.

Il collaudatore americano Joseph Walker, mentre sta attuando una serie di esperimenti sul velocissimo reattore «X-15»

CASALUCE VA FIERA DELLE SACRE IDRIE

In Campania le anfore delle nozze di Canaan

Ve le portò un crociato dalla Palestina e sono da secoli oggetto di venerazione - Una lunga contesa felicemente risolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Casaluce, dicembre

Le idrie delle nozze di Canaan erano sei: sei belle anfore panciute con due anse laterali e con un grosso coperchio, dissimili fra loro. Ma non apparvero in tavola riempite di vino, come si attendevano gli invitati. Il padrone di casa aveva semplicemente dimenticato di acquistare del vino. Quando un servo le mise al centro della tovaglia, erano piene di un liquido trasparente e insapore: in parole povere, erano piene di acqua. Il momento in cui da una di esse, maneggiata da un invitato assetato, scese nel bicchiere dell'acqua, fu un momento di tragico imbarazzo. Ma una donna dal viso dolcissimo, che si chiamava Maria, si rivolse al figlio che sedeva accanto a lei, e gli chiese di provvedere. Con un sorriso, quel giovane, conosciuto col nome di Gesù, annuì col capo. Un attimo dopo, le idrie rosseggiavano tutte di buon vino. Fu, quello, il primo miracolo del Figlio di Dio.

Dove andarono a finire quelle sei anfore che furono le protagoniste del prodigio? Di quattro, il vostro cronista non sa niente. Ma due sono qui di fronte a me, ai lati dell'altare della cappella dedicata alla Madonna nella chiesa più importante di Casaluce, una cittadina dell'agro aversano distante poco più di venti chilometri da Napoli. Le portò in Campania il conte Ruggero Sanseverino, che nel 1177 fu mandato a riconquistare la Palestina da Carlo I, il quale vantava su quella regione dei diritti ereditari (Carlo I era figlio di Maria d'Antiochia).

La guerra andò a finir male: e Ruggero Sanseverino, non potendo tornare trionfatore, con la corona della Palestina fra le mani, s'impossessò di due delle idrie delle nozze di Canaan, e ne fece uno splendido presente al suo re, che gli perdonò le sconfitte, e nascose le preziosissime anfore in uno dei sotterranei del suo castello di Aversa. Quando Carlo I morì, gli successe il nipote Carlo II, che era tenuto prigioniero in Catalogna da Pietro d'Aragona: fu così che le idrie passarono in consegna (dopo alcune vicende delle quali non è il caso di far cenno) al Gran Contestabile Raimondo del Balzo. Costui era un uomo pio, che si dedicò anima e corpo al compito di preservare quelle preziosissime reliquie, e trasmise questa eredità ai suoi discendenti: uno dei quali, nel 1360, quando Aversa era diventata centro di una serie di guerriglie, di invasioni e di scorrerie, le trasferì nel sicuro castello di Casaluce, dove le idrie furono prese in consegna dai padri Celestini che lo abitavano. Questi padri, per meglio onorare le anfore, costruirono, nel castello, una chiesa, e le sistemarono in due nicchie ai lati dell'altare.

Ma le idrie non rimasero sempre a Casaluce: perchè qualche secolo dopo i padri Celestini, per combattere la malaria che infestava i dintorni della cittadina, presero l'abitudine di trasferirsi, per alcuni mesi all'anno, ad Aversa, che nel frattempo aveva ritrovato la propria tranquillità. Così le reliquie incominciarono a fare la spola fra le due località. Ogni volta, però, che i padri Celestini ripartivano da Aversa per Casaluce con le loro idrie, ad Aversa scoppiava una mezza rivoluzione. Gli aversani, infatti, sostenevano il loro buon diritto a conservarle per sempre, affermando che il trasporto delle anfore a Casaluce era stato un fatto occasionale, dovuto alle circostanze (e dimenticando che, in fondo, anche il viaggio delle idrie da Gerusalemme ad Aversa poteva essere considerato come «un fatto occasionale»): e scendevano baldanzosamente in piazza. I padri Celestini ripartivano tremanti di paura, scortati dai gendarmi i cui archibugi riducevano, momentaneamente, a miti consigli gli aversani. I quali però scaricavano la loro ira sui casalucesi, fieri propugnatori del loro buon diritto a tenersi le idrie di Canaan, mediante spedizioni punitive, effettuate di notte.

Le cruente zuffe diventarono una tradizione biennale (perchè a un certo momento i casalucesi decisero di scendere anch'essi sul piede di guerra, nei giorni in cui i padri Celestini partivano per Aversa per respirare aria non inquinata dai germi) e durarono per molti secoli, con un bilancio di morti e di feriti che nessuno ha pensato di rilevare statisticamente, ma che certamente fu cospicuo.

Un editto di Ferdinando II, emanato nel 1857, mise fine ai ferimenti, alle storpiature, agli omicidi. Quel re di Napoli riconobbe il buon diritto dei casalucesi a tenersi le idrie, e lo codificò: ma concesse agli aversani il contentino di ospitare per quattro mesi all'anno, dal 15 giugno al 15 ottobre, il quadro della Madonna che fu anch'esso portato dal Conte Sanseverino da Gerusalemme, insieme con le anfore: il famoso dipinto, veneratissimo in tutto l'Oriente, che la tradizione attribuisce nientemeno che al pennello di San Luca.

Gli aversani parvero soddisfatti della decisione del re, che non appare certo salomonica, e seppellirono definitivamente la ascia di guerra: e altrettanto lieti della sentenza si dimostrarono i casalucesi, i quali vanno estremamente orgogliosi delle loro due idrie. Le anfore vengono riempite continuamente di acqua da un vecchio sagrestano e vengono continuamente svuotate dagli abitanti di Casaluce. In ogni casa del paese c'è un piccolo recipiente pieno di acqua «di Canaan». Quell'acqua non si trasforma più, per miracolo, in vino: ma serve a perpetuare il prodigio di una vivissima fede verso il Figlio di Dio. Ogni mattina, anche i comunisti di Casaluce vi intingono le dita, e si fanno, furtivamente, il segno della croce.

Giulio Frisoli

Successo della Mostra dell'edilizia scolastica

Roma, 11

La rassegna dell'edilizia scolastica prefabbricata allestita nel parco dei daini a Villa Borghese, che si è chiusa ieri, è stata visitata da più di 15 mila persone, fra cui molti stranieri. Numerose sono state le visite da parte di parlamentari, di funzionari dello Stato e delle amministrazioni provinciali e comunali, di presidi, insegnanti e direttori didattici.

Da parte di amministrazioni pubbliche e ordini religiosi sono già stati commissionati, durante il periodo della rassegna, oltre una ventina di padiglioni scolastici prefabbricati dei vari tipi esposti.

UN NOTEVOLE BENESSERE SUL QUALE SONO PERO' FIORITE ECCESSIVE LEGGENDE

Guadagnano molto gli americani ma non possono permettersi tanti lussi

Sembrano ancora buone le auto abbandonate alla periferia delle metropoli in realtà non valgono più un dollaro - Un tenore di vita assai costoso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, dicembre

I cimiteri delle macchine. Chissà quante volte se ne è parlato; chi non li conosce, sono tali e quali si vedono al cinema. Eppure, quando ci si è davanti, sembrano sempre una scoperta, uno spettacolo mai veramente conosciuto prima. Il fatto è che sono enormi, ci si domanda come tante automobili abbiano potuto essere riunite in quel punto e in che modo una sia finita sopra l'altra e l'altra sopra ancora, sicchè ci sono cimiteri con tre o quattro piani di auto e per una distesa di centinaia di metri. Ma l'autentica meraviglia sta in questo: che se molte macchine sono nere di vecchiaia, arrugginite dal tempo, le più sono come nuove, sembrano quasi incredibili tanto la vernice è lucida, gli acciai brillanti, i fari intatti. Viene fuori, allora, la mentalità del povero europeo che ancora non ha del tutto assimilato l'idea che l'automobile è uno «strumento» della vita quotidiana; e uno pensa: «Roba da matti, quasi quasi me ne porterei via una». Invece sono macchine esaurite, proprio morte, come può essere morto un corpo umano, quando il cuore ha smesso di battere e il cervello è diventato pietra. Sono lucide, ma morte. Totalmente. E quando ci se ne rende conto, i cimiteri delle macchine non diventano più l'espressione della super-ricchezza americana, sono invece l'espressione di una disperata lotta per «tenere il tono» nella vita di qui che non consente la libertà della miseria, ma non concede neppure la libertà dell'agiatezza.

E' una vita che dà guadagno, ma che il guadagno se lo inghiotte secco secco e bisogna ogni giorno fare il conto di cassa, se non si vuole naufragare. Si guadagna, ma si spende; questo è il fatto. La vita costa cara, si ha un bel dire: «Tutto è proporzionale». Non c'è nulla di proporzionale all'infuori della vita tran-tran: casa, lavoro, supermarket, scatolame, casa. Se uno sghinda, è finita: il bilancio va a gambe all'aria. Si spiega la fortuna delle «cafeterias» che sono una specie di supermarket del ristorante: si entra, si prende un vassoio, ci si serve, si paga: massimo un dollaro e mezzo, uno e settantacinque.

Un simbolo

Niente vino, solo latte o tè, da bere insieme con lo stufato di patate, il contrno di cavolfiori o di crauti, una fetta di carne, meglio se è una «beefsteak», piatto nazionale, una specie di dondolante gelatina di frutta. Andare al ristorante significa spendere almeno sei dollari, senza vino, ma se uno non beve vino, cosa ci va a fare al ristorante? E allora sono dieci dollari, minimo: una settimana di «cafeteria» affondata nel quadrato di un tavolino per quattro, dove magari ti schiaffano accanto tre sconosciuti.

La lotta è simbolizzata meglio qui, al cimitero delle macchine, che la leggenda americana ha reso come una specie di peccato capitale della povertà europea. Gli europei hanno sempre creduto alla leggenda che, alè, l'americano quando la macchina non gli va più la butta nel cimitero e chi s'è visto s'è visto, si va da Ford e giù macchine come se piovesse. Le vedi — ti dicono quelli che hanno creato la leggenda — sono nuove ancora; guarda come brilla la carrozzeria, i metalli sembrano applicati da ieri. Perbacco è vero. La leggenda del consumo rapido, un vortice di cose appena toccate e subito buttate tra i ferrivecchi, la produzione che chi ci riesce a stare dietro è bravo e i prezzi, gente, ma ci pensate ai prezzi: con i soldi di una macchina americana qui da noi ci si compra le scarpe da ballo, o quasi; ecco i fattori della leggenda. E poi arrivi davanti a uno dei cento cimiteri che hai visto girando per questo paese. Tu, con tutta la leggenda nella testa, ci caschi. Guardi la carrozzeria, le maniglie, le rifiniture, i riccioli aggiunti sul cofano. Perbacco, pensi, una di queste quasi quasi, se trovassi quello che sta ora in viaggio per arrivare fin qui, gli direi di regalarla a me. E invece sono morte, proprio finite. L'americano medio che l'ha mandata o portata fin qui, il giorno prima ha fatto l'ultimo tentativo di venderla a qualcuno: mica per nulla, ma cinquanta, trenta dollari fanno sempre comodo e poi uno si leva il fastidio di dover spendere lui per farla trasportare fino al cimitero o di portarcela con l'angoscia di rimanere in mezzo alla strada e aggiungere, alla perdita di tempo, anche la spesa per un traino imprevisto.

Ma il tentativo è fallito, si capisce. Qua nessuno è fesso. La macchina ha fatto centinaia di migliaia di miglia, poveretta, ha fatto tutto il suo dovere; è sicuro questo; ha girato per gli Stati Uniti per dieci o dodici anni; è veramente una carcassa. Morta. E prima di finire al cimitero ha fatto le sue battaglie: magari è passata di mano, è stata ritoccata e maneggiata tante volte dai meccanici; le hanno rifatto il motore; l'hanno ringiovanita nella carrozzeria. Sono lucide molte, anzi le più: perchè hanno imbalsamato il cadavere nel tentativo di farlo passare ancora come vivo; è stata l'ultima spesa compiuta nell'estremo tentativo di farla fuori e farla morire in mano d'altri. Così anche la leggenda dell'inesistenza del mercato di seconda mano cade.

Negli Stati Uniti? Ma che seconda mano d'Egitto! Là le scarpe non si risuolano, sono rotte? Ebbè, si buttano nella pattumiera, è tutto; là le radio quando non funzionano fanno la fine delle bucce delle patate da noi; non parliamo della televisione che gli apparecchi sono a getto continuo, è una specie di ruota di mulino: da una parte macina il grano, dall'altra esce fuori farina e così da una parte entrano apparecchi televisivi, dall'altra escono apparecchi televisivi che hanno una qualche stupidaggine che non va più e si mandano al diavolo. Niente vero, invece. Le automobili usate girano di mano in mano; c'è un mercato delle macchine usate che è spettacoloso, tanto grosso che le stesse fabbriche entrano in gioco e offrono le macchine invendute dell'anno prima, di due anni prima a prezzi inferiori al listino dell'epoca di nascita delle vetture.

Le riparazioni

Non ho mai visto tanti negozi di riparazioni di calzature come in America; sono cari, d'accordo (tutto ciò che impegna l'uso delle mani è caro negli Stati Uniti; i lavori manuali o artigianali sono i meglio pagati; qui mi ripetono ogni momento — ed è vero, mi pare — che rende più una mano abile che un cervello agile), ma esistono e sono zeppi di lavoro. Rifare un tacco da donna costa un dollaro, per le suole da uomo ci vogliono quattro dollari. E' molto, sempre meno però di un paio di scarpe (sette, nove, quindici dollari); e poi se tanti negozi ci sono, significa che la gente ci va. Basta aprire la guida del telefono per rendersi conto come sia diffusa la riparazione delle radio: ci sono intere pagine riservate alle ditte specializzate per rimettere al mondo gli apparecchi radio che si sono guastati e per le radio è come per le altre macchine: che esiste un mercato dell'usato di cui approfittano coloro che guadagnano meno nella settimana. Per gli apparecchi della televisione basterà un esempio soltanto: esiste negli Stati Uniti da qualche anno la televisione a colori, ma quelli che la vedono sono così pochi che non vale nemmeno la pena di farne un censimento.

Le rate

La ragione: prima di comperare un apparecchio — con il quale per qualche centinaio di dollari in più sarebbe possibile ricevere le trasmissioni in colore — bisogna che il vecchio sia proprio da buttare via, morto anche lui come le macchine dei cimiteri. Un televisore costa e la spesa incide duro sul bilancio. E poi gli apparecchi TV americani sono buoni (la leggenda della bontà del materiale, quella sì che regge), durano anni, se succede qualche guasto lo si fa riparare (magari con 25-30 dollari di spesa, ma intanto uno non ha tirato fuori i soldi di un apparecchio nuovo) e si tira avanti con la TV di 10 anni fa.

Perchè questa è la vera faccia del benessere americano: un guadagno sufficiente a vivere bene, ma non a scialacquare; una settimana che corrisponde a un buono stipendio mensile in Italia, per fare un caso, ma che basta appena per l'affitto, le spese quotidiane dei viveri, le rate dei debiti da pagare (questo delle rate è un affare che impegna tutta la nazione: è un argomento che deve essere trattato a parte), i biglietti della «subway» o dell'autobus, la scuola dei ragazzi, i vestiti e, siccome nessuno fatalmente vi sfugge, chissà perchè, anche la parcella del medico e le medicine che ne conseguono. Si capisce, questo è il benessere diffuso e generalizzato; sarebbe una fortuna che esistesse per tutti gli esseri che popolano la terra (compresa molta gente negli Stati Uniti che vive in povertà, come nelle nostre terre sottosviluppate). Ma fa una certa differenza, se lo si mette a confronto con la leggenda che una propaganda sottile (e forse involontaria, ma chissà) ha diffuso nel mondo. Le case dei film sono vere fino a quando fanno vedere la cucina con il frigo gigantesco, il fornello a gas che si accende senza fiammiferi, il rubinetto da cui esce il fumo dell'acqua calda. Ma il resto fa parte del «colore»: di quel mondo che a forza di essere raccontato è arrivato anche negli Stati Uniti e ha finito per convincere anche gli americani. Così essi credono nel loro benessere diffuso e ricco: e da questo equivoco psicologico nasce il loro ottimismo e il loro complesso di superiorità.

Stelio Tomei

Arlene Dahl nella casa che ha preso in affitto a Roma, dove la bella attrice cinematografica sta trascorrendo le sue vacanze

Libri ricevuti

Ceramiche inglesi - Ed. Silvana Editoriale d'Arte - Milano — Porcellana e ceramica sono entrambe importanti in maniere diverse. Prescindendo dal fatto che rappresentano un bellissimo elemento di decorazione, un passatempo appassionante e, ai nostri giorni, un ottimo investimento, esse contribuiscono a fare luce sui costumi e gli usi del periodo a cui appartengono, in quanto essenziale documento di vita sociale. Spesso non ci si è resi conto che la porcellana in particolare fu tenuta in gran pregio durante il XVIII secolo. Oggi essa costituisce un oggetto di utilità pratica, prodotto in massa nelle fabbriche, e decorato con mezzi meccanici. Ma all'origine era tanto apprezzata che illustri artigiani vi ricorrevano come mezzo espressivo e che re e principi ne finanziavano le fabbriche solamente per il prestigio che ad essi ne derivava. Durante il XVIII secolo, l'atteggiamento europeo nei riguardi della porcellana raggiunse quasi quello cinese, che assegnava all'arte della ceramica un posto molto importante nella scala dei valori. L'intensificarsi del sistema di produzione industriale, durante il XIX secolo, insieme ad un peggioramento quasi generale del gusto nelle arti decorative, ebbe una influenza particolarmente negativa sulla ceramica e sulla porcellana, e solo ai nostri giorni esse stanno tornando ad essere una forma d'arte di qualche significato.

La ceramica e la porcellana, come tutte le cose tipicamente inglesi, stanno con i piedi saldamente piantati per terra. Osservando le tavole di questo volume dedicate alla porcellana, sarà facile coglierne gli aspetti che non trovano un equivalente sul continente. E' degno di nota pure il fatto che molti fra gli oggetti illustrati nella parte delle ceramiche e delle porcellane abbiano a che fare con il mangiare e il bere. Nonostante il fatto che oggi lo Staffordshire rappresenti il concentramento più massiccio e attivo di questa industria, gli inglesi fecero pochissimo per sviluppare la loro industria ceramica. Perfino l'organizzazione industriale del XVIII secolo era appena più elaborata ed efficiente di quella funzionante presso i vasai romani di ceramica samiana duemila anni prima, e il primo vero e proprio produttore di ceramica fu Josiah Wedgwood. Fra le altre manifatture di porcellana, solo l'attività di Chelsea e di Worcester era contrassegnata da una certa importanza, mentre quella delle altre era scarsa fino alla fine del secolo.

Qual è dunque il fascino esercitato sul collezionista dalla ceramica e dalla porcellana inglesi? In parte è certamente dovuto al fatto che esse hanno una qualità artistica e una individualità loro propria che ricordano l'artista che le eseguì. Ma esse mancano anche della lucentezza — del tocco professionale — dato dal vasaio continentale, e le deficienze tecniche sono in genere molto evidenti. Diversamente da quanto avveniva sul continente, non esistono archivi sui quali poter seguire il loro svolgimento storico. Per questa ragione il volume presentato dalla Silvana Editrice d'Arte consiste soprattutto di materiale biografico e di notizie dell'epoca, che danno vita ad una storia di eccezionale interesse.

CRONACA DELLA CITTA'

ACCOLTO IL PROGETTO DEGLI OO. RR.

Il Comune pensa alla Maddalena per lo sfollamento dell'ospedale

Costerà due miliardi la creazione di 500 posti letto
Dibattito sulle tariffe elettriche e le frodi alimentari

Alla ribalta del Consiglio comunale sono arrivate ieri sera le tariffe elettriche. L'attesa deliberazione è stata proposta all'approvazione dei gruppi da parte dell'assessore ai servizi pubblici industriali, dott. Babille, che con molta chiarezza ha sviscerato la complicata materia, prospettando tutti i riflessi, per gli utenti e per la Acegat, della nuova situazione. Sull'argomento abbiamo già abbondantemente scritto: vanno quindi rilevati in particolare i fatti nuovi, e cioè che, con la applicazione delle nuove tariffe, dal primo settembre al 31 dicembre di quest'anno l'Acegat, ad onta degli aumenti tariffari, avrà una considerevole perdita finanziaria. Ciò a causa del maggior costo dell'energia elettrica, dell'istituzione dei nuovi contatori limitatori di potenza per le tariffe binomie, ma anche di maggiori costi interni aziendali, per cui la municipalizzata avrà una maggiore spesa di circa 507 milioni di lire, rifacendosi sugli utenti per 306 milioni.

Nella discussione sullo scottante argomento sono subito intervenuti i gruppi di sinistra. Il cons. Senigaglia (PSI) ha in primo luogo chiesto, per il prosieguo della discussione, numerosi chiarimenti, uno dei quali va considerato di fondo: ha cioè sollecitato spiegazioni sull'attuale situazione dei rapporti Comune-Selveg e sull'ammontare delle spese che l'Acegat dovrà affrontare [illegible]. Il cons. Senigaglia ha inoltre voluto conoscere l'ammontare preciso delle spese cui l'Acegat [illegible] per l'acquisto e la fornitura dei nuovi contatori, ed ha proposto l'istituzione di una commissione consiliare che esamini attentamente il provvedimento sotto il profilo tecnico. Il comunista Braun, nel dichiararsi contrario alla attuazione del provvedimento CIP [illegible], ha proposto di rinviare la discussione sull'argomento dopo la definizione della vertenza Comune-Selveg [illegible].

Di vivissimo interesse anche la parte conclusiva della seduta, per la relazione presentata dal prof. Cumbat quale presidente della commissione consiliare sanitaria sul problema del riordinamento degli Ospedali Riuniti. [illegible] della Maddalena [illegible].

Il cons. Pincherle (PSI) [illegible].

Un'interrogazione [illegible].

Due interrogazioni [illegible].

grafico, attraverso il quale è possibile individuare anche le sofisticazioni tecnicamente più all'avanguardia (si fa per dire). Il cons. Senigaglia ha invece ribadito la necessità che la competente ripartizione comunale emani tempestivamente dei comunicati qualora si verifichino dei casi accertati di pericolo di intossicazioni alimentari, ed in proposito ha citato i ritardi verificatisi nei recenti avvelenamenti causati da farina contenente anidride arseniosa. Sempre in tema di difesa contro le sofisticazioni alimentari l'assessore Adovasio, rispondendo ad un'interrogazione del cons. De Ferra (MSI), ha detto che il laboratorio medico-micrografico della Provincia ha dovuto limitare l'attività di analisi dei campioni di merce emessi sul mercato perchè sovraccaricato dal lavoro di indagine su partite di merci per conto di aziende private.

La cons. Bernetich (PC) ha commemorato, nel ventesimo della fucilazione, il giovane comunista Pino Tomasich. Mentre la Bernetich parlava il gruppo missino ha lasciato la sala. Il Sindaco invece ha affermato che «la Giunta ha ascoltato in piedi la commemorazione, rispettando chi sa morire per il proprio ideale, qualunque esso sia».

Dibattito sulla scuola

Organizzata dall'ADESSPI, avrà luogo stasera alle 21 nella sala maggiore dell'ALUT in via dell'Università 5 l'annunciata conferenza del dott. Agostino Picot, direttore didattico coordinatore di Udine, sul tema: «La scuola primaria e l'adattamento del fanciullo alle condizioni della vita di oggi e di domani». Alla conferenza, cui seguirà un dibattito, sono invitati particolarmente gli insegnanti elementari e quanti altri si interessano dell'argomento.

Interventi più ampi del Soccorso invernale

Appello per generose contribuzioni al Fondo

Si è riunito ieri sera in Prefettura, sotto la presidenza del Vice prefetto dirigente dott. Pasino, il comitato per il fondo soccorso invernale; è intervenuto alla seduta lo stesso Commissario del Governo dott. Libero Mazza, il quale aveva desiderato rivolgersi direttamente ai rappresentanti dei datori di lavoro, delle varie aziende e degli ordini professionali cittadini, per invitarli a cooperare con rinnovato slancio per la riuscita della campagna 1961-62. Per il comitato erano presenti inoltre il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, l'assessore comunale all'assistenza dott. Fantasia, il presidente dell'ECA comm. Lipossi, con i funzionari Zanus e Gerloni, l'ing. Carlini, rappresentante delle medie e piccole industrie, il dott. Loverre e il dott. Guarella, funzionari della Prefettura, il cav. Maranzana in rappresentanza della Camera del lavoro.

Il dott. Pasino ha esposto i dati relativi all'assistenza fornita nelle più recenti annate, ed ha indicato il programma per il prossimo inverno. Esso prevede la corresponsione di una gratifica natalizia di 5000 lire ai vecchi assistiti in forma continuativa dall'ECA, nonchè la fornitura di tre quintali di legna da ardere al prezzo ridotto di lire mille al quintale. Ai disoccupati capifamiglia saranno fatte tre erogazioni di lire 6 mila ciascuna e sarà portato a lire 1000 il contributo per ogni persona a carico; inoltre saranno forniti tre quintali di legna da ardere in forma gratuita.

Ai disoccupati unicellulari, ossia viventi soli, saranno fatte tre erogazioni di 60 buoni mensa o di tre sussidi da lire 6 mila. I lavoratori della piccola pesca beneficeranno di una erogazione, la cui entità deve ancora essere fissata dal comitato. E' prevista infine per i pensionati aventi meno di 24 mila lire di pensione mensile la possibilità di fruire di legna da ardere a prezzo ridotto. La stessa forma di assistenza viene estesa alle vedove e agli orfani di caduti in guerra e sul lavoro.

Una nuova forma di assistenza che entrerà in vigore quest'anno è quella che prevede un contributo per il disimpegno dal Monte di Pietà degli abiti e delle coperte invernali depositate fino al 30 novembre.

Il dott. Pasino, ricordando le raccolte di fondi per il soccorso invernale degli anni scorsi, aggirantesi sui 15 milioni (mentre lo Stato contribuisce per circa 75 milioni di lire) ha sottolineato che lo scorso anno la cifra ottenuta è stata inferiore a quella dell'anno precedente. Ed ha auspicato a questo proposito che la campagna di quest'anno possa produrre risultati migliori, affinchè gli aiuti prodigati a chi ha più bisogno possano essere più sostanziosi che nel passtao.

Terminata la relazione Pasino, ha preso la parola il Commissario del Governo, il quale innanzitutto ha voluto ringraziare i dirigenti e le personalità intervenute. «Sono noti gli scopi e le formalità della campagna per il soccorso invernale — ha detto — e non desidero insistere sui concetti di alta solidarietà umana che ispirano tale iniziatva, allo scopo di far superare nel migliore dei modi il periodo più crudo dell'anno a coloro che sono più bisognosi di aiuto». Ha ricordato poi che il contributo dello Stato è soverchiante, come è giusto; ma solo in parte, in quanto la solidarietà umana che ispirano tale iniziativa, allo scopo di far superare nel migliore dei modi il periodo più crudo dell'anno a coloro che sono più bisognosi di aiuto». Ha ricordato poi che il contributo dello Stato è soverchiante, come è giusto; ma solo in parte, in quanto la solidarietà, la sensibilità umane richiedono lo slancio contributivo dei privati.

Il dott. Mazza ha invitato quindi i dirigenti presenti a svolgere una efficace azione di stimolo, sempre salvaguardando la volontarietà delle offerte, affinchè la raccolta possa notevolmente accrescere. Ha ricordato quindi che quest'anno saranno in numero maggiore le categorie che potranno beneficiare degli aiuti, i quali sono stati estesi anche nella forma, come ad esempio lo spignoramento, suggerito dallo stesso dott. Mazza. A tale proposito il Commissario del Governo ha proposto di studiare la possibilità di trovare altre forme di aiuti, quali il pagamento di canoni di affitto arretrati o di bollette della Acegat.

OGGI AL «DANTE»

Manifestazione per la lotta alla distrofia muscolare

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (U.I.L.D.M.) organizza una conferenza illustrativa scientifico divulgativa della distrofia muscolare progressiva, e di presentazione della neocostituita Associazione benefica; prima iniziativa in Italia, sull'esempio di similari organizzazioni estere, soprattutto americane e inglesi. Parlerà il prof. M. Aloisi, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Padova. Presiederà il prof. F. Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Trieste, e il presidente dell'UILDM, sig. C. Ferrara. L'interessante conferenza si terrà oggi alle ore 18.30 nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 3.

Riunione di ex P.C.

I fiduciari del personale civile ex appartenenti ai Corpi di polizia della VG, assegnati alla Questura ed uffici dipendenti (Commissariati, ecc.) sono convocati in riunione straordinaria presso la sede della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, per le ore 15 di domani, mercoledì. All'ordine del giorno figura l'esame della situazione, alla luce degli ultimi sviluppi, dei dipendenti civili del Ministero degli Interni - Questura, appartenenti al ruolo speciale ad esaurimento. Il Sindacato rivolge vivo appello a tutti i fiduciari perchè siano presenti alla riunione.

SALMA E NATANTE TROVATI AL LARGO DI CHIOGGIA

Annegato il pescatore nella barca alla deriva

Si dispera ormai per la sorte dei due velisti monfalconesi alla cui ricerca hanno partecipato ieri anche gli elicotteri

Il mistero che incombeva sulla sorte del pescatore Francesco Beltrame, di 68 anni, nativo d'Isola d'Istria, ed abitante a Contovello 365, scomparso la sera del 6 dicembre al largo di Grignano durante l'infuriare del maltempo mentre a bordo della sua barca stava esercitando la pesca è stato sciolto ieri all'alba, con il rinvenimento in Alto Adriatico della piccola imbarcazione e del suo proprietario, purtroppo già cadavere. Ciò è avvenuto ad opera dell'equipaggio d'un motopeschereccio chioggiotto, il «Rosmary», che stava rallentando la navigazione per fermarsi nella zona di mare prescelta per la pesca.

All'equipaggio è apparsa così la sagome d'una imbarcazione semisommersa dall'acqua, priva di remi e di timone e con l'albero della vela spezzato a metà. A quella vista il comandante del «Rosmary» si accostava subito con la propria imbarcazione al natante che stava andando alla deriva e dopo averlo raggiunto ne avvolgeva lo scafo con alcune funi, facendolo tirare a bordo e svuotare, con una pompa, dell'acqua che stagnava nella barca fin quasi ai bordi delle fiancate. Il prosciugamento del natante metteva allo scoperto sotto le strutture della prora il corpo d'un uomo molto anziano, dai capelli bianchi e corti che indossava un paio di calzoni scuri e calzava scarpe nere. La barca col suo triste carico veniva immediatamente avviata verso il porto di Chioggia dove il «Rosmary» giungeva nelle prime ore della mattinata.

A Chioggia l'imbarcazione raccolta in alto mare è stata calata assieme alla salma sulla banchina del porticciolo e sottoposta ad un'ispezione da parte del comandante la Capitaneria, magg. Finzi, ricognizione che portava anche al rinvenimento di alcuni documenti, dai quali era facile stabilire l'identità della salma giacente nel fondo della barca dipinta in vernice ianca e celeste: si trattava proprio del povero Beltrame. Lo sventurato indossava una maglia chiara e sotto i calzoni scuri aveva un altro paio di pantaloni (evidentemente se li era messi per difendersi dal freddo mentre investito dal mare in burrasca e trovatosi nell'impossibilità di governare la propria imbarcazione si era lasciato andare alla deriva). Il medico accorso sulla banchina, dott. Ranzato, ha espresso la opinione che il Beltrame, rimasto stremato di forze dopo avere disperatamente tentato di rientrare a Grignano, sia stato sommerso dall'acqua mentre si trovava in pieno stato di torpore.

Del rinvenimento è stata data immediata notizia alla Capitaneria di Trieste, perchè fossero avvertiti i familiari dello scomparsi e venissero sospese le ricerche già da alcuni giorni in atto nell'intento di rintracciare lo sfortunato pescatore.

Ancora incerta è invece la sorte dei due velisti monfalconesi scomparsi nel Golfo sabato e che si dispera ormai di ritrovare in vita, dopo due giornate di affannose ed estese ricerche.

Per tutta la giornata di ieri dalle prime luci al calar della sera lo specchio d'acqua del golfo di Panzano è stato percorso in lungo e in largo da natanti di varie specie nella speranza di avvistare i corpi di Bruno Costanzi, di Dario Faresi,

Ai natanti della guardia di Finanza, dei CRDA, della Società della Vela O. Cosulich e di privati si sono uniti alle 10.45 anche due elicotteri del comando della guardia di Finanza di Venezia, giunti appositamente.

Tutto è stato inutile. Ieri è stata rinvenuta soltanto una parte del timone, la «rigola», dell'imbarcazione con cui i due giovani velisti erano usciti in mare. E' stata ritrovata sulla spiaggia delle Giarrette a circa un miglio verso ovest dal punto dove domenica mattina il collaudatore dei CRDA Aldo Magris ha rinvenuto con il suo motoscafo il «Fliy Dutchman» sommerso con la prora verso l'alto, la poppa poggiata sul fondale. Nessun altro segno nel mare calmo e liscio, che potesse servire a localizzare il punto in cui potrebbero trovarsi i corpi degli scomparsi.

Alla sede della SVOC ieri sera, alle ore 17, abbiamo assistito al rientro di alcune imbarcazioni che avevano girato per tutta la giornata al largo. Dalla motobarca di salvataggio «Istria» della SVOC abbiamo visto scendere il cap. Giovanni Faresi, padre di Dario con la figlia Lia, il sig. Mario Basso con la figlia Edda, la fidanzata di Dario. Con loro erano amici e l'olimpionico Adelchi Pelaschier. Il cap. Giovanni Faresi portava a tracolla un grande binocolo con cui aveva perlustrato la distesa per lunghe ore.

Adelchi Pelaschier, parlando con degli amici che rientravano alle loro case dopo la giornata passata in mare, diceva loro: «Appena farà giorno, ritorneremo fuori domani».

Oggi, come ieri, da Punta Sdobba a Sistiana si ricercherà nuovamente puntando principalmente nella zona circostante la boa luminosa, l'accesso al canale, la diga vecchia. Commovente è l'attesa di amici che sulla riva e sul molo della sede della SVOC attendono notizie. Ieri mattina era venuto anche l'ing. Nicolò Costanzi.

Prima di lasciare la sede della SVOC abbiamo voluto scambiare qualche parola con Adelchi Pelaschier. Egli ritiene che un forte colpo di vento abbia rovesciato l'imbarcazione verso le 16, mentre il Faresi, che era alle vele, provvedeva a togliere la vela per non ricevere la spinta forte del vento. Ritiene ancora che l'orgasmo possa aver preso i due giovani in acqua quando nessun appiglio, essendo lo scafo liscio, era a portata delle loro mani. Il freddo deve aver fatto il resto.

Insediato il nuovo Console della Repubblica Araba

Il nuovo Console generale della Repubblica Araba a Trieste, signor Boutros Abadir, ha assunto la carica del suo portafoglio. Il sig. Boutros Abadir è nato il 12 luglio 1915 ad Alessandria ed è sposato. Laureatosi alla Facoltà di legge nel 1939, ha servito quale addetto alla Ambasciata R.A.U. in Cina; è stato terzo segretario del Dipartimento arabo, Ministero degli Affari Esteri, secondo segretario dell'Ambasciata della R.A.U. in Jugoslavia; primo segretario dell'Ambasciata della R.A.U. in Argentina, Uruguay, Paraguay e al tempo stesso incaricato degli affari consolari in queste Repubbliche. Nel maggio 1957 è stato nominato Console generale di seconda classe a Calcutta e nell'ottobre 1958 è stato promosso al grado di consigliere e trasferito al Ministero degli Affari Esteri, dove ha assunto il posto di sub-direttore del Dipartimento economico.

Assemblea dell'Associazione alberghi della gioventù

L'Associazione italiana alberghi per la gioventù, comitato regionale Venezia Giulia, invita i soci A.I.G. residenti nella Venezia Giulia all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sede sociale di viale Miramare 331 (Ostello Tergeste), il giorno 15 dicembre alle ore 18 in prima e 18.30 in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno: lettura ed approvazione verbale precedente assemblea; relazione morale del presidente sulla attività 1961; rendiconto finanziario; discussione sulla relazione morale e sul rendiconto finanziario; varie ed eventuali.

Servizio informativo sulla transitabilità delle strade

L'Automobile Club Trieste comunica che in data odierna ha inizio il servizio informativo sulla transitabilità stradale per la stagione invernale 1961-1962. Tutti i soci e tutti gli automobilisti possono, pertanto, rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'Automobile Club, dove potranno ottenere tutte le informazioni riguardanti la transitabilità delle strade.

IN CASSAZIONE L'ACCORDO DI UDINE

La Procura generale favorevole alla franchigia per la benzina

Giudicato lecito l'acquisto di carburante jugoslavo «senza abusi» - Attesa ora la sentenza della Corte

La prima sezione della Cassazione ha preso in esame ieri il ricorso presentato dall'avv. Aldo Terpin contro la sentenza della Corte di appello di Trieste che dichiarava non lecito l'acquisto di carburante in territorio jugoslavo da parte di residenti a Trieste. [illegible]

[illegible] no abusi lo Stato ha altri sistemi per reprimerli.

La decisione della Cassazione sarà resa nota tra qualche tempo.

Visita a Trieste del direttore dell'USIS

COMPIACIMENTO PER L'ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA

Mr. Joseph B. Phillips, nuovo direttore dell'United States Information Service in Italia, e Consigliere per gli Affari pubblici dell'Ambasciata americana a Roma, ospite da ieri della nostra città, si è recato in visita di cortesia dal Sindaco. Mr. Phillips che era accompagnato dal direttore dell'USIS per le tre Venezie Mr. John W. Shirley, si è vivamente congratulato con il dott. Franzil per il successo ottenuto dalla iniziativa di costituire a Trieste l'associazione italo-americana con lo scopo di rafforzare i legami di amicizia tra il popolo italiano e quello degli Stati Uniti.

In serata il direttore dell'U.S.I.S. John W. Shirley ha offerto, in onore di Mr. Phillips, un signorile trattenimento. Sono intervenuti tra gli altri il Sindaco Franzil, il Console americano Cowles e tutti i dirigenti dell'Associazione italo-americana ai quali Mr. Phillips ha espresso il compiacimento per l'attività intrapresa.

Prolusione a «Tristano e Isotta»

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1961-1962.

La signora Mazza tra i bimbi dell'Infantile

Nella mattinata di ieri la consorte del Commissario generale del Governo, signora Marcella Mazza, ha visitato l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», accolta dal vicepresidente dott. di Demetrio, dai dirigenti e da un folto gruppo di patronesse della pia istituzione. La gradita ospite ha voluto compiere una accurata visita a tutti i reparti di cura e ai servizi dell'ospelare nel neo costituito Centro di rieducazione motoria per gli spastici, nel Centro ricupero poliomielitici e nella Scuola convitto per vigilatrici d'infanzia. dale, soffermandosi in partico-

La signora Mazza, dopo aver assistito alla proiezione di un documentario a colori che illustra tutte le attività e l'organizzazione dell'ospedale, al termine della visita si è vivamente complimentata con la presidenza del pio istituto per l'ordine e l'efficienza riscontrati.

RIUNITO IL DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE

Difesa dai coltivatori la vendita diretta del latte

Si è riunito ieri il comitato direttivo della Federazione coltivatori diretti, che ha preso in esame vari problemi di natura amministrativa ed organizzativa interessanti la Federazione. [illegible]

Contributo di Trieste alla letteratura italiana

SIGNIFICATIVO OMAGGIO DELLA «ILLUSTRAZIONE»

A firma di Giovanni Comisso, la rivista «Illustrazione italiana» pubblica nell'ultimo numero un articolo in cui sono ricordati [illegible]

[illegible] accolta.

DOMANI E GIOVEDI' CHIUSE LE SCUOLE MEDIE

Confermato dai professori lo sciopero per due giornate

Oggi si riuniranno le assemblee sindacali
Nelle elementari le lezioni saranno regolari

Domani e giovedì, come noto, avrà luogo uno sciopero a carattere nazionale degli insegnanti delle scuole medie, i quali rivendicano lo stesso trattamento riservato dal Governo agli statali, per i quali recentemente è stata disposta la concessione di un assegno integratitvo. Il Sindacato unitario presidi (ANCISIM) — Sezione di Trieste — nella sua riunione tenuta ieri ha deciso di aderire alla manifestazione di protesta, e la stessa adesione viene portata pure dalla neo costituita Associazione nazionale professori di ruolo A.

Dal canto suo, invece, la segreteria provinciale del Sindacato scuola elementare informa che il Sindacato nazionale aderente alla CISL ha deciso di non partecipare allo sciopero di protesta proclamato dalle organizzazioni sindacali della scuola media. Il Sindacato della scuola elementare — in un suo comunicato — afferma di sentirsi impegnato a proseguire con fermezza l'azione già impostata per l'ottenimento dell'assegno integrativo, e dichiara di essere deciso a sostenere un'energica azione sindacale, ivi compreso lo sciopero, nei modi e nei tempi che saranno stabiliti, in accordo con la segreteria confederale della CISL, non appena saranno noti i risultati del richiesto incontro con le autorità governative.

A quanto si è potuto apprendere in sertaa, il Sindacato nazionale della scuola elementare (SINASCEL) è stato convocato per giovedì dalla Presidenza del Consiglio.

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) ricorda che oggi, alle ore 19.30, si terrà presso la sede del CISPES, in piazza Ponterosso 5, un'assemblea generale. Il segretario provinciale illustrerà le ragioni e le finalità dello sciopero degli insegnanti; gli associati sono invitati a non mancare. Da parte sua il Sindacato nazionale scuola media terrà oggi alle ore 19.15, nella stanza n. 40 della Camera confederale del lavoro, un'assemblea straordinaria di tutto il personale della scuola, in relazione allo sciopero di domani e giovedì.

Al PRI avrà luogo oggi, nella sede di via delle Zudecche 1-c, la riunione settimanale nella quale il dibattito sarà aperto da Oliviero Fragiacomo su argomenti di attualità.

ANCHE DUE PISTOLE NELLA VETTURA DEL MISTERO

Due stranieri in fuga sulla Cisa con un'auto rubata a Trieste

Due giovani stranieri, presumibilmente di nazionalità austriaca, sono stati fermati ieri a Fornovo di Taro, in provincia di Parma, dopo un movimentato inseguimento. I due, dei quali finora non sono stati resi noti i nomi, erano a bordo di una «Volkswagen» targata TS 38750 che hanno dichiarato di aver rubato.

Giunti in prossimità di un posto di blocco volante disposto dalla Guardia di finanza e dalla Polizia stradale di Fornovo sulla statale della Cisa, i due avevano fatto dietrofront, cercando di allontanarsi in tutta fretta. La manovra, però, non è sfuggita agli agenti, che hanno iniziato l'inseguimento. Giunti al bivio per Noceto i due fuggitivi hanno infilato erroneamente una strada cieca, che termina in deposito di autobotti. Abbandonata l'auto nel cortile, essi hanno allora scavalcato la rete di cinta, nascondendosi in una vicina boscaglia. Due ore più tardi, ritenendo di essere al sicuro, i due stranieri, dopo essersi tolti i giubbotti di pelle nera per non farsi riconoscere, sono ritornati sulla strada. Qui però ,avvistati da alcuni muratori che stavano lavorando nella zona e ai quali gli inseguitori avevano chiesto in precedenza loro notizie, sono stati segnalati ad una guardia di Finanza che si trovava nei pressi. Alla vista della guardia di Finanza i due hanno tentato di nuovo la fuga, ma sono stati poco dopo fermati e trasportati alla caserma dei Corobinieri di Fornovo, dove sono risultati sprovvisti di documenti.

Nella vettura abbandonata sono state trovate due rivoltelle.

Ricordato il rag. Grassi dai dottori commercialisti

Presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, nel corso di una suggestiva cerimonia, è stata ricordata la nobile figura del compianto professionista rag. Oliviero Grassi, per onorare la cui memoria la famiglia dello scomparso ha devoluto una somma per una borsa di studio da assegnarsi anche il prossimo anno ad uno studente diplomato in ragioneria e iscritto alla facoltà di economia e commercio.

Il presidente dei dottori commercialisti, dott. Guido Nassiguerra — presenti, oltre ad un nutrito stuolo di ragioneri e commercialisti, il preside dell'Istituto tecnico G. R. Carli dott. prof. Bruno Giraldi, la famiglia Grassi e la famiglia del rag. Fortini, l'alunno premiato — ha ricordato la figura del collega scomparso mettendone in evidenza la preparazione, la coscienza professionale e il sentimento divenuto missione, nell'avviare i giovani a tale nobile professione. Il dott. Nassiguerra, anche a nome del Consiglio dell'Ordine, ha spiegato la scelta fatta nel conferire la borsa a un diplomato dell'Istituto «Carli», scuola che ha tratto origine dalla antica Accademia di commercio divenendo il primo istituto per la preparazione dei giovani alle tecniche ragionieristiche.

Il dott. Nassiguerra ha anticipato che il prossimo anno il premio, intitolato alla memoria del rag. Grassi, verrà conferito ad un diplomato in ragioneria dell'Istituto tecnico L. Da Vinci, e se possibile verranno istituite altre borse di studio onde incoraggiare giovani volonterosi ad inserirsi nella carriera di commercialista, intraprendendo gli studi a livello universitario nella facoltà di economia e commercio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 3,8; umidità 65 per cento; pressione mb. 1013,5 regolare stazionaria; temperatura del mare 12,8; vento km. 3 da Sud-Est.

Oggi: San Valerio. Il sole sorge alle 7.37, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 11.10, tramonta alle 21.28.

Maree - OGGI: bassa alle 6.16, cm. 8 e alle 18.36, cm. 46 sotto il l. m.; alta alle 11.31, cm. 27 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 7.34 cm. 5 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 387; 1 fuochista, turno 258. Turno «Generale»: 1 I macchinista, 1 meccanico navale I classe, 1 meccanico navale II classe.

STATO CIVILE

dei giorni 10 e 11 dicembre 1961

MORTI: Veljak ved. Scuka Teresa anni 73, Kadliczek ved. Perlini Natalia a. 83, Tamplenizza ved. Punter Giulia a. 84, De Jager Armando a. 59, Sambo Valeria a. 49, Pecar in Schillani Anna a. 82, Micolino in Salatel Cornelia a. 61, Bassi in Piscanc Rosa a. 75, Kermol in Cristini Luigia a. 63, Marzi Giusto a. 74, Iurissevich in Paolich Caterina a. 82, Santin Nazario a. 72, Pfneiszl in Savoia Francesca a. 78, Zecchini ved. Savelli Maria a. 80, Menegazzi Ada a. 82, Sau ved. Stefani Antonia a. 92, Sparosich in Baschiera Valeria a. 68, Frank in Cordovado Giovanna a. 49, Cofieri Maria, Deschmann Emilio a. 79, Koch Giusto a. 74, Capel in Malatia Anna a. 63, Miriello Mauro a. 17, Pirich ved. Pison Giulia a. 74, Prelesnik Adalgisa a. 72, Santucci Tullio a. 73, Slaico Donatella giorni 3, Cargnel ved. Bonacci Beatrice a. 82.

NASCITE DENUNCIATE: 16.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Ruota					
BARI	80	45	1	9	19
CAGLIARI	8	37	17	11	16
FIRENZE	35	64	12	80	55
GENOVA	64	90	8	11	21
MILANO	68	30	20	34	27
NAPOLI	58	85	73	14	50
PALERMO	15	58	16	40	12
ROMA	59	5	58	12	77
TORINO	63	28	65	90	51
VENEZIA	34	77	70	29	88

ENALOTTO:
2, 1, x, 2, 2, x, 1, x, 2, x, 2, 1

I «12» sono cinque ed il relativo premio di lire 4.159.000; gli «11» sono 152 e riceveranno ciascuno lire 102.600; i «10» sono 1293 ed il premio per ciascuno è di lire 12.000.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 15 undici e 86 dieci.

MORTALE INFORTUNIO AL CANTIERE S. MARCO

Un operaio si sfracella sul fondo di una sentina

È stato urtato alle gambe da un grosso elemento di ferro mosso da una gru - Un'inchiesta per le responsabilità

Giovanni Crevatin

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio al Cantiere San Marco, dove un operaio, precipitato da una impalcatura, è rimasto ucciso.

La terribile disgrazia è avvenuta verso le 16,20 mentre una buona parte degli operai aveva ultimato il lavoro e si accingeva a ritornare a casa. La vittima, è il carpentiere in ferro Giovanni Crevatin, di 42 anni, domiciliato a Muggia in via Verdi 16, che avrebbe dovuto lavorare ancora due ore circa, fino le 18.15.

Il luttuoso episodio si è verificato su una delle due navi in allestimento, quella attraccata alla parte destra del molo allestimento: la motonave «Giovanni Grimaldi» che sarà iscritta al compartimento di Palermo e che sarà adibita al trasporto di carichi secchi. Giovanni Crevatin, che era aggregato ai braccianti, si trovava assieme a degli altri operai su di una passerella in legno eretta sopra una impalcatura a sette metri di altezza nello «spazio macchine», in parte coperto e in parte no. Il compito della squadra dei braccianti, alla quale appunto apparteneva l'operaio muggesano, era di sistemare un elemento tubolare dell'impianto di turboventilazione della «Grimaldi». Tale elemento sagomato ad angolo, lungo tre metri e mezzo e del peso di circa trecento chilogrammi, era stato sollevato dalla gru e calato nella sala macchine. Il grosso tubo appoggiava su di una armatura prima di venire sistemato nella posizione definitiva. Ad un certo punto, per agevolare l'operazione, lo stesso Crevatin diede ordine alla gru di sollevare di alcuni centimetri la grossa struttura metallica. La fatalità ha voluto che la manovra della gru facesse oscillare l'elemento tubolare, che così è andato a colpire alle gambe il Crevatin facendogli perdere l'equilibrio e facendolo precipitare in sentina, sul fondo della sala macchine. Il volo — a detta degli operai che hanno assistito impotenti al drammatico infortunio — è stato terribile. Lo sventurato Crevatin è finito proprio nel punto in cui sino a pochi minuti prima stava lavorando un operaio della Fabbrica Macchine, che si era momentaneamente allontanato per recarsi all'ufficio matricola.

I compagni di lavoro del Crevatin sono subito corsi a chiamare aiuto. Uno di loro si è precipitato in coperta per avvertire il guardiano di chiamare i vigili del fuoco. Per mezzo del telefono interno è stato sollecitato l'intervento dell'autolettiga. I vigili hanno calato la barella in fondo alla sala macchine, iniziando una laboriosa operazione di recupero del ferito, che si trovava in una posizione di non facile accesso. Una volta sollevato in coperta, il Crevatin è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore dove è giunto alle 16.45.

Il medico astante che lo ha visitato lo ha fatto accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi infausta. L'operaio aveva infatti riportato la frattura della volta cranica, e lo sfondamento del torace oltre a gravi lesioni interne.

Alle 17 il Crevatin è deceduto senza riprendere conoscenza. La direzione del Cantiere ha immediatamente avviato un'inchiesta allo sopo di appurare le varie responsabilità ed ha avvertito gli agenti del commissariato dello Scalo marittimo.

Profondo cordoglio ha suscitato nella vicina cittadina la notizia della morte di Giovanni Crevatin, che èra molto conosciuto e ben voluto da tutti. Egli, che aveva compiuto i 42 anni il 23 ottobre scorso, abitava al numero 16 di via Verdi assieme alla moglie Anna Montanari, di 36 anni, con la quale si era sposato il 12 gennaio di quest'anno e al suocero Vittorio. La dolorosa notizia è stata recata ai familiari qualche ora dopo la grave disgrazia.

Due scivolate portano all'ospedale

Due anziane signore, cadute entrambe giorni orsono nella loro abitazione, hanno chiesto ieri pomeriggio l'intervento della CRI per farsi trasportare all'Ospedale maggiore.

La prima chiamata è stata fatta poco dopo le 16, dalla pensionata Maria Radoicovich vedova Naperotich, di 74 anni, la quale ancora domenica sera era accidentalmente scivolata nella sua abitazione di via delle Docce 9/1. Trasportata al nosocomio, il medico astante le ha riscontrato la sospetta frattura del femore destro e del bacino, per cui ha provveduto a farla accogliere nel reparto ortopodico con prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

Mezz'ora dopo è stata accolta nello stesso reparto, con prognosi di due mesi e mezzo salvo complicazioni, la casalinga Maria Firm vedova Bucher, di 79 anni, abitante in via della Pace 4. L'anziana signora era accidentalmente scivolata sul pavimento di casa sua verso le 12 di sabato scorso ed ha riportato la frattura del femore sinistro.

Una caccia al tesoro viene organizzata a Muggia per domenica 17 dicembre dalla sezione giovanile della Lega Nazionale; per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sezione di Muggia della Lega Nazionale giornalmente dalle 17 alle 19, tel. 98231.

COLPEVOLE DI OFFESE A PUBBLICO UFFICIALE

Sei mesi e dieci giorni al capo degli «alabardieri»

Però è un asceta: non fuma, non beve non bestemmia e non dice parolacce

A sei mesi e dieci giorni di reclusione è stato condannato ieri mattina in Pretura il muratore cinquantaduenne Marcello Minca, l'esponente del movimento indipendista meglio noto quale capo degli «alabardieri», la fantomatica organizzazione facente capo allo stesso movimento. Egli è stato infatti riconosciuto pienamente colpevole del reato di offese a pubblico ufficiale, nel quale è incorso nel pomeriggio del 18 novembre scorso. Invitato in Questura perchè rendesse spiegazioni circa un'abusiva esposizione di una corona d'alloro ornata di un nastro coi colori austriaci, corona che gli indipendisti avevano deposto sul monumento a Rossetti la notte fra il 29 e il 30 settembre, il Minca — appena entrato nell'ufficio e appreso il motivo per cui era convocato — si era rivolto verso i funzionari con frasi qui irripetibili, eufemisticamente equivalenti a un «lasciatemi in pace».

Il Minca ha tuttavia decisamente negato, in udienza, di aver pronunciato mai in vita sua simili espressioni. «Dovete sapere — ha detto — che non bestemmio, non dico parolacce, non fumo e non bevo».

Quindi l'imputato ha insistito nel respingere l'accusa d'aver offeso chicchessia, quanto meno con le espressioni di cui al capo d'imputazione; nonostante — ha aggiunto — che gli agenti l'avessero provocato dicendogli «Ti faremo arrestare», «Ti spediamo direttamente al Coroneo» e traendo spunto di burle dal suo cognome. E il suo difensore, avv. S. Miani, ha cercato in tutti i modi di far apparire i funzionari di polizia, chiamati a deporre, come provocatori della reazione offensiva del Minca. Ma sia il maresciallo Guerrino Beltrami che il collega Lino Brunello hanno fermamente negato le parole loro attribuite dall'imputato.

In conclusione il Pretore l'ha ritenuto pienamente responsabile del reato ascrittogli infliggendogli sei mesi e 10 giorni di carcere, con i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna sul casellario giudiziario.

Pretore Mancuso; P. M. Padovani; canc. Cheni; Difesa S. Miani.

Domani la Giornata nazionale del cieco

Domani, 13 dicembre, l'Unione italiana ciechi celebrerà in tutta Italia la terza Giornata nazionale del cieco, che coincide con la festività di S. Lucia, patrona del sodalizio. La Giornata assumerà particolare solennità per esaltare i sentimenti di solidarietà umana e diffondere nell'opinione pubblica la conoscenza dei problemi della categoria. Nella nostra città, gli amici d'ombra si riuniranno nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia, dove alle ore 9.30 verrà celebrata una Messa solenne cantata in onore di S. Lucia, officiata da mons. Tolentino. Nel corso della trasmissione locale del «Gazzettino giuliano» sarà messo in onda un messaggio del presidente di sezione, rivolto ai radioascoltatori; inoltre, per disposizione del Ministero della Pubblica istruzione, tale data verrà ricordata agli alunni di tutte le scuole ed istituti cittadini.

In un comunicato emesso dalla sezione locale dell'UIC, si ricorda che per i ciechi che non sono in grado di espletare un'attività redditizia l'UIC attende la nuova legge, da oltre cinque anni invocata, al fine di sancire la trasformazione dell'attuale assegno a vita in pensione non riversibile per tutti i ciechi civili.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 dicembre, escursione sociale a Spilimbergo per la visita della scuola dei mosaicisti, nel pomeriggio a Travesio e a Tramonti. Programma dettagliato in sede, iscrizioni indispensabili entro giovedì 14 corrente. Sono sempre aperte le iscrizioni al soggiorno Natalizio al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar (m. 1.210) nella valle superiore di Ugovizza.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Tarvisio, monte Lussari. Soggiorni e gite per Natale, Capodanno, Epifania, in Val Badia. Iscrizioni per i prossimi corsi di ginnastica presciatoria. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

UN MEDICO ILLUSTRE DELLA NOSTRA CITTA'

La dolorosa scomparsa del dott. Giorgio Robba

E' morto un medico illustre della nostra città, il primario Giorgio Robba. Soltanto diciotto giorni fa davamo notizia di un suo intervento, in occasione della firma di un accordo particolarmente importante per la categoria, a una riunione straordinaria dell'Ordine dei medici, di cui era presidente; e pubblicavamo una fotografia scattata durante tale riunione: Giorgio Robba vi appariva estremamente affaticato, anche se lo sguardo era vivo e lucido, ma sorretto — e se ne accorsero tutti i colleghi presenti alla seduta — da una forza di volontà che aveva del sovrumano. Giorgio Robba stava già morendo, diciotto giorni fa, la sua fibra cedeva giorno per giorno al male che lo aveva colpito da qualche mese, ma egli volle tuttavia reagire fino all'ultimo dedicando ogni sua residua energia alla professione ch'egli aveva sempre inteso nel senso più nobile di missione, e alla classe dei medici triestini che lo avevano eletto loro presidente. Il suo intervento a quella riunione, contro il parere affettuoso dei medici che lo curavano e dei familiari e quando ormai le sue forze sembravano l'avessero abbandonato del tutto, fu un gesto che doveva suggellare nella maniera più significativa un'esistenza fatta di sacrifici, di lavoro, di studio.

Giorgio Robba, spirato nel pomeriggio di domenica scorsa, era nato a Trieste sessantatrè anni fa, da famiglia istriana: una famiglia di gente forte, laboriosa, ma modesta. Pensare, in quelle condizioni, già negli anni della fanciullezza, alle aule universitarie, poteva sembrare temerario: ma nel carattere di quel ragazzo si accompagnavano, alla fervida intelligenza, una forza di volontà e una tenacia così ferme da non fargli temere alcun ostacolo, la forza di volontà e la tenacia che non lo avrebbero abbandonato mai, in tutta la sua vita. E senza pesare sulla famiglia trovò modo di assolvere prima il Ginnasio, qui a Trieste, poi l'Università, frequentando la Facoltà di medicina e chirurgia a Bologna, dove si laureò nel 1924 con una tesi che fu la brillante premessa a una carriera che doveva fare del giovane triestino uno dei dermatologi più illustri di tutta Italia e stimato anche all'estero. Il campo della dermatologia e della venerologia attirò subito il suo interesse di studioso, e se ne specializzò presso l'Università di Padova. Ottenne ben presto la libera docenza e cominciò a mietere sicuri successi nell'esercizio pratico della professione e negli studi.

Entrato negli Ospedali Riuniti della nostra città come assistente volontario, percorse tutti i gradi della gerarchia medica sino a diventare primario, prima incaricato e poi effettivo, nel 1944, a soli quarantacinque anni, in una nuova Divisione, di cui egli aveva saputo intuire sin d'allora l'importanza, anche ai fini sociali nel campo della malattie del lavoro, proponendone l'istituzione: la Divisione dermatologica.

Da sedici anni era ispettore dermosifilografo per la Venezia Giulia e per tre anni presiedette la sezione triestina dell'Opera Montessori; eletto presidente nell'aprile di quest'anno dell'Ordine dei medici, era membro del Rotary Club di Trieste, di cui fu anche vicepresidente. Lo studio, il lavoro, la partecipazione alla vita pubblica e sociale della città nel quadro dei suoi incarichi, assorbirono, con l'affetto per la famiglia che egli adorava, tutte le sue energie, ma non lo distolsero tuttavia da altri nobilissimi interessi, nel campo della cultura e in quello specifico dell'arte, ch'ebbe in lui un amatore sincero, un conoscitore sicuro. Ma ovviamente, nel parlare di Giorgio Robba che fu italiano di forte fede, fervido patriota, il pensiero va soprattutto alla sua attività scientifica, ch'egli curò quale membro e dirigente di varie società e accademie mediche nazionali; va alla sua attività di libero docente e di primario, di cui resta, nella sua Trieste, così vasto e fecondo ricordo. Giorgio Robba ebbe sempre caro, sin dalla giovinezza, un motto: «Io ho quel che ho donato». E noi vorremmo rendergli omaggio ricordando che la sua vita ben s'ispirò a questo motto, in tutto quello ch'egli fece nel campo della scienza medica e nell'opera intesa a lenire le sofferenze del prossimo, fino alle ultime ore della sua operosa e sofferta giornata terrena. Alla vedova, signora Lena, alla mamma, ai figli Sergio, ancora studente, e dott. Livio, che segue con intelligenza e passione (ciò che fu per Giorgio Robba la soddisfazione più bella della sua vita) l'esempio del padre nel campo della medicina; e agli altri congiunti, il nostro giornale porge l'espressione del cordoglio più sincero e commosso.

UN INCIDENTE TRANVIARIO

Rinviato un processo per omicidio colposo

Ha avuto inizio ieri in Tribunale il processo per omicidio colposo intentato contro il manovratore tranviario Massimo Barducci, abitante in via Mauroner 10, che il 31 dicembre '60 guidava un convoglio tranviario della linea «3» lungo la via Lazzaretto vecchio, quando giunto in piazza Venezia aveva travolto un anziano pedone, Domenico Florencis, che decedeva 26 giorni dopo all'ospedale.

L'incidente, al lume dell'inchiesta svolta dalla polizia, si era verificato nel modo seguente. Il tram, diretto verso il centro cittadino, procedeva a normale andatura lungo la via Lazzaretto vecchio, avvicinandosi a piazza Venezia. Nello stesso tempo il pedone attraversava la piazza, proveniente dalle Rive e diretto verso l'imbocco di via Cavana. Il vecchietto camminava lentamente appoggiandosi a un bastone; a un certo momento girava verso sinistra e di conseguenza volgeva il lato destro della schiena verso la via Lazzaretto vecchio. Il manovratore Barducci, che nell'avvicinarsi alla piazza stava rallentando in quanto doveva effettuare una curva per portarsi in via Diaz, notava il pedone che lentamente si avvicinava alla sede tranviaria. Si metteva a scampanellare, ma il pedone, debolissimo d'udito, non sentiva i segnali e continuava l'attraversamento della strada. Il Barducci azionava i freni; e improvvisamente il pedone si fermava vicino alla sede tranviaria. Credendo che il pedone si fosse fermato per aver udito i segnali acustici, il Barducci abbandonava i freni e riprendeva lentamente la marcia, ma veniva colto alla sprovvista dal fatto che il pedone, fermatosi casualmente, si rimetteva in cammino. Il manovratore frenava nuovamente e il convoglio, che procedeva ormai a moderata andatura, si fermava in brevissimo spazio. Senonchè un istante prima di bloccarsi, la parte anteriore sinistra della motrice urtava il pedone, che cadeva a terra. Il tram si fermava a non più di trenta centimetri dal punto d'urto.

Il Fiorencis veniva ricoverato all'ospedale con prognosi di 20 giorni, per delle vaste contusioni escoriate con sospette lesioni ossee al dorso delle mani e al naso; ma il 26 gennaio scorso — cioè dopo ventisei giorni di degenza al nosocomio — egli spirava, vittima di un edema polmonare.

Il Barducci è stato tratto in giudizio con l'accusa di non aver sufficientemente rallentato la velocità e per non essersi fermato pur avendo notato sul suo percorso l'anziano pedone che tardava a scansarsi.

L'imputato già era comparso dinanzi ai giudici del Tribunale, ma questi ultimi avevano rimesso gli atti al giudice istruttore affinchè venisse esperita una perizia sul nesso di causalità fra la morte del Fiorencis e il fatto imputato al Barducci.

Quindi il giudice istruttore aveva nominato come perito il prof. Polacco, il quale aveva steso una perizia che concludeva con l'esclusione del nesso di causalità.

Allora il rappresentante di Parte Civile ha insistito ieri perchè venga citato il perito per i necessari chiarimenti anche in riferimento a un'istanza già presentata dalla Difesa sulla durata delle lesioni patite dal Fiorencis in seguito all'incidente. E il Tribunale infine, in accoglimento dell'istanza presentata dalla Parte Civile, ha ordinato la citazione del prof. Polacco, rinviando così il dibattimento a mercoledì.

Presidente, Edel; P. M. De Franco; P. C. Antonini; Difesa Poillucci.

RIESAMINATO UN TRAGICO EPISODIO

Strozzò il sordomuto nove anni anche in Appello

La Corte d'Assise di Appello di Trieste ha esaminato ieri il caso del trentenne Renato Grubissa, residente a Monfalcone in via Morosini 20, che per aver strozzato il sordomuto Mittene Ragnacci, di anni 54, pure da Monfalcone, già era stato condannato dalle Assise di Gorizia, il 23 maggio scorso, a nove anni e quattro mesi di reclusione nonchè al ricovero in casa di cura e custodia, a pena espiata, per un periodo di tre anni: al Grubissa, ritenuto colpevole di omicidio volontario, erano state in particolare concesse le attenuanti generiche e la diminuente del vizio parziale di mente.

Il tragico episodio si era verificato la notte del 23 maggio '60. Era stato certo Beniamino Braida ad imbattersi, dietro la chiesa della Marcelliana, a Monfalcone, nel Grubissa; questi, sconvolto e insanguinato, pur senza conoscere il Braida gli aveva confidato: «Qui in un campo vicino, un attimo fa ho strozzato il muto». Il «muto» era appunto il Ragnacci, e con tale nomignolo era largamente conosciuto nella zona. Il Braida si era precipitato ad avvertire del fatto i carabinieri, i quali in base alle sue dichiarazioni avevano potuto rinvenire il cadavere del Ragnacci: la vittima era stata strangolata mediante la cinghia dei suoi stessi calzoni.

Sottoposto a perizia psichiatrica, il Grubissa era stato trovato affetto da una forma di patologica ipersensibilità all'alcool, comunque non era stato giudicato come individuo socialmente pericoloso.

Vagliate le circostanze di fatto e udite le argomentazioni difensive, i giudici di secondo grado hanno ora ritenuto di dover pienamente confermare la pena inflitta al Grubissa dalla Corte d'Assise di Gorizia.

Pres. Palermo; P.M. Santonastaso; canc. Magliacca: P.C. Giraldi; Dif. Contazzo e Sartoretti.

LE ORE DELLA CITTA'

Documentario all'Auditorium

Domani alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano 2, verrà proiettato un documentario sulla prima salita invernale della parete Nord dell'Eiger, illustrante un'impresa considerata ai limiti delle possibilità umane, portata a termine quest'anno da quattro alpinisti tedeschi: a commentare il film, integrandolo con diapositive a colori, sarà uno dei protagonisti, Toni Hiebeler, che alle eccezionali doti alpinistiche unisce qualità di fotografo che rendono il film da lui girato di una avvincente bellezza. I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso la sezione del CAI Ass. XXX Ottobre, via Rossetti 15.

Convegni M. Cristina

Venerdì alle ore 16.30, all'Albergo Excelsior, la prof. Angela Pizzul Bertoldi parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema «Il richiamo appassionato di Santa Caterina da Siena alla coscienza della donna d'oggi».

Caesar - Europa

è l'abito elegante che distingue chi lo porta. In vendita da *Ricky* a lire 34.900, via Battisti 2.

Natale con i tuoi

e con gli auguri accompagnati da una bella fotografia *Ceretti*.

Atlantic sul «Saturnia»

La Ditta *Lares* di via Mazzini 44 comunica a tutti i naviganti del «Saturnia» di poterli rifornire di un meraviglioso televisore *Atlantic* a prezzi vantaggiosissimi. Approfittare di quest'occasione che non si ripeterà più.

Pioverà?

ma che importa, quando *Haas-Linoplast*, corso Italia 2 e largo Barriera 16, ha così buone mantelline gommate, mantelli in plastica e nylon, scarpe gomma e plastica, stivaletti e stivaloni?

Liquidazione Kostoris

Fate attenzione! Occasione unica! Il negozio *Kostoris* — Drapperie e confezioni — in via Carducci 39, continua la liquidazione di tutte le merci per cessazione di commercio: paletots, impermeabili, vestiti, giacche, pantaloni, a prezzi sottocosto. Ricordate: *Kostoris*, via Carducci 39! *Kostoris*, via Carducci n. 39, la migliore fonte di acquisto del momento.

S. Silvestro al C. M. M.

Con domani, mercoledì 13 corr. avranno inizio le prenotazioni dei tavoli.

La «Manzoni» a Torino

Le impressioni riportate nella visita a Torino, in occasione della Mostra «Italia '61», sono contenute in una lettera fattaci pervenire da Gianpaolo Pertosi, alunno del terzo corso della Scuola media «Manzoni». Rilevando la possibilità avuta di potersi unire al gruppo di studenti che, per iniziativa del Turismo scolastico presieduto dal prof. Esopi, ha visitato l'importante rassegna, lo studente trascrive quanto ha avuto occasione di ammirare a «Italia '61», «espressione che sintetizza e addita il lavoro e il meraviglioso progresso compiuto dall'umanità, in ogni campo, negli ultimi cent'anni». A mezzo nostro Pertosi desidera esternare la sua sincera riconoscenza e il suo ringraziamento al preside, agli insegnanti e in particolare al prof. Pozzobalbi, per l'ottima riuscita della gita culturale.

INDES riscalda

l'acqua e ne regola automaticamente la temperatura.

INDES lava

5 kg. di biancheria con soli 18 litri d'acqua.

INDES centrifuga

5 kg. di biancheria in modo totale.

INDES è l'unica lavatrice

automatica spostabile perchè munita di carrello autoscillante.

INDES è l'unica lavatrice

automatica che ricupera l'acqua saponata.

INDES è l'unica lavatrice

automatica che non ingombra.

INDES è l'unica lavatrice

automatica, con queste caratteristiche, che costi solamente lire 129.800.

Radio Vincenzi

concessionario INDES per Trieste, via San Nicolò angolo via Dante.

Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un televisore, un radioricevitore o degli elettrodomestici è questione di fiducia. Scegliete fra le marche di fama mondiale: la Philips e la CGE, che vi danno ogni garanzia di qualità, acquistandoli presso la ditta *Pietro Delponte*, via Timeus n. 12, che vi consiglierà bene e vi assisterà convenientemente.

Premi al «Dante»

Per ricordare due alunni immaturamente scomparsi, Franca Geyer e Carlo Paolo Bedini, presso la Scuola media «Dante» sono costituite due fondazioni per premi di studio. Anche quest'anno due alunni meritevoli scelti fra i licenziati dell'anno scorso e due alunne delle seconde classi hanno potuto fruire dei premi. Con una modesta ma commovente cerimonia, in presenza dei familiari e del consiglio d'amministrazione della Cassa scolastica, il preside ha consegnato i premi incitando gli alunni a dimostrarsi degni del beneficio ricevuto.

Trieste nel jazz

Il Modern Jazz Quartet nel suo recente giro artistico in Italia ha presentato nei suoi programmi una nuova composizione intitolata «Trieste». Nel maggio dell'anno scorso infatti John Lewis, pianista di questo famoso complesso, ha visitato la nostra città in occasione del concerto del Quartetto alla Società dei concerti. Da quest'incontro trasse ispirazione per comporre nel suo inimitabile stile alcune pagine che ovunque riscuotono fervido successo e che portano, in questo modo del tutto originale, il nome di Trieste nel mondo.

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495. Servizi domicilio, offre rinomati vini piemontesi delle Cantine *Torazzi* (Barbera, Freisa, Barbacarlo, Biancocortese) in gabbie da 10 bottiglie da 2 litri al prezzo di lire 240. Cassette natalizie contenenti brandy, liquori, spumanti delle migliori marche.

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 16 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor. Profumeria Guerin, via Tarabochia 1 (telefono 93561).

Quello che conta...

...nell'acquisto del televisore, è la qualità e la spesa globale. Confrontando qualsiasi preventivo con quello dell'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi convincerete della vostra convenienza.

La Lares e i televisori

La Ditta *Lares* di via Mazzini 44 vende televisori con due anni di garanzia, ed inoltre Vi fa partecipare al grande concorso abbinato al gioco del Lotto. I prezzi sono poi i migliori. Approfittate delle nostre condizioni per la fine d'anno.

SEGNALAZIONI

Riceviamo dal sig. A. G.: «In data 30 aprile di quest'anno il vostro giornale pubblicava una notizia che con il titolo «Echi della sentenza sul carburante jugoslavo», in succinto diceva: ... con particolare riferimento al carburante jugoslavo anche in relazione alla recente sentenza del Tribunale che ha sancito la validità delle disposizioni dell'accordo di Udine per la franchigia nell'introduzione di tale benzina... Vorrei ora chiedervi una spiegazione. Come si concilia tutto questo con il fatto che al posto di blocco di Fernetti le guardie di Finanza fanno un rigoroso controllo della benzina contenuta nel serbatoio in uscita, con annotazione sul lasciapassare; a me personalmente è successo che l'8 corrente, di ritorno da Sesana con la mia automobile, dichiarai che avevo fatto immettere nel serbatoio dieci litri. Il finanziere mi fece uscire dalla colonna delle macchine, invitandomi a pagare i diritti di dogana, per una somma di 830 lire. Gli contestai questo diritto, esibendogli il ritaglio del vostro articolo; ma mi rispose che loro avevano ordini precisi in merito. Non è per l'importo di quella cifra che vi scrivo, ma per una questione di principio: da che parte sta la verità? Ciò che più indispone è l'elasticità del sistema della Guardia di Finanza: tutte le macchine che mi precedevano avevano più o meno fatto rifornimento di benzina alla stazione di Sesana davanti a me, e tutte hanno avuto via libera, senza alcuna contestazione».

Quanto esposto dallo scrivente si verifica perchè finora si sono avute delle sentenze anche contrastanti, quando si tenga conto che c'è stata sì una reiterata affermazione del Tribunale che giudicava legittima l'introduzione del carburante jugoslavo nella nostra zona, ma d'altro canto si è avuto pure un giudizio contrario dalla Corte d'Appello. Tutte le sentenze, inoltre, non sono passate in giudicato perchè esistono in proposito dei ricorsi pendenti. Si tratterà, in definitiva, di tradurre in norma l'ultima parola della Magistratura, ammenochè non si abbia nel frattempo un intervento dell'autorità governativa che autorizzi tale introduzione, tanto più che vi sono all'esame del Parlamento delle proposte di legge tendenti a fissare per Trieste il prezzo della benzina in esenzione doganale. Per quanto riguarda la seconda parte dei rilievi, se tutte le automobili dovessero venir visitate si creerebbe un tale intralcio al traffico nei pressi dei vari posti di blocco da impedire praticamente il passaggio dei veicoli, specialmente nelle giornate festive. Con le conseguenti file negli uffici della Dogana per la firma dei verbali di contravvenzione.

---

† Addì 11 corr. si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Gisella ved. Rismondo nata Mauro

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: RISMONDO - CARNIELLI MICHELLI - MAURO

---

†

Addì 10 dicembre, circondato dall'affetto della Sua adorata famiglia, ha chiuso una nobile ed esemplare esistenza, volta fino all'ultimo al bene del prossimo ed alla più alta concezione della vita e della professione medica, il

PRIMARIO COMM. PROF. DOTT.

Giorgio Robba

Presidente dell'Ordine dei Medici di Trieste

Affranti ne danno il triste annuncio

- la moglie LENA MUIESAN
- la madre
- i figli dott. LIVIO, unitamente alla moglie LUCIA LODIGIANI, e SERGIO
- gli adorati nipotini GIORGIO e LUISA
- la sorella AMALIA SCHERLI
- la cognata RITA CALDARULO
- e le famiglie congiunte.

I funerali partiranno dall'abitazione dell'Estinto oggi martedì alle ore 15 e, dopo un estremo saluto sul piazzale antistante l'Ospedale Maggiore, proseguiranno in forma strettamente privata per la tumulazione.

Particolare commosso grazie al prim. prof. dott. G. Macchioro, che prodigò intelligenti fraterne cure con grande scienza ed affetto, al dott. E. Zar ed al dott. R. Degrassi, che con filiale amore e devozione Lo assistettero, ed al fedele P. Curatolo.

Prendono parte al lutto:

- CARLA e dott. ing. LUIGI LODIGIANI
- IRMA e dott. MARCELLO CORDOVADO
- Famiglia comm. LUIGI PERTOT
- SILVANA e dott. ANTONIO de GIACOMI
- dott. PIERO e DINA de FAVENTO ROBBA

La famiglia dell'Estinto sarà grata a quanti vorranno onorare la Sua memoria se, anzichè con fiori, lo faranno con opere di bene, destinandole al neo costituito Fondo assistenziale «Giorgio Robba» della Scuola medica ospedaliera di Trieste.

Gli OSPEDALI RIUNITI si associano al lutto della famiglia per il decesso del

PROF. DOTT.

Giorgio Robba

da molti anni Primario della Divisione di Dermosifilopatia.

Il Consiglio dell'ORDINE DEI MEDICI di Trieste annunzia con profondo cordoglio la morte del suo Presidente

PRIM. PROF. DOTT.

Giorgio Robba

Associandosi al lutto della famiglia invita i colleghi alle onoranze funebri.

Il Consiglio dell'ORDINE DEI FARMACISTI partecipa al lutto per la scomparsa del

PRIM. PROF. DOTT.

Giorgio Robba

I medici, le suore, le infermiere e il personale del REPARTO DERMATOLOGICO dell'Ospedale Maggiore di Trieste, si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

PRIMARIO PROF. DOTT.

Giorgio Robba

Il Consiglio di Amministrazione del «POLICLINICO S. MARCO» si associa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

PRIMARIO PROF. DOTT.

Giorgio Robba

apprezzato consigliere e collaboratore.

Si associano al grave lutto con immenso dolore le famiglie ROSSONI e SEVERI.

Il dott. ERNESTO ZAR e famiglia prende viva parte al lutto dei familiari.

Si associa al grave lutto della famiglia il dott. SISINIO SENIGAGLIESI.

Prendono parte al lutto:

- prim. dott. PIERO PETRONIO
- dott. GUGLIELMO e ROSETTA CALLIGARIS
- dott. MARIO e LORENZA GENTILLI
- dott. ANTONIO e SILVANA DE GIACOMI
- BRUNO REBEZ e famiglia
- RUGGERO RUGGERI e famiglia

---

† Alle ore 7.30 di domenica 10 dicembre i figli LIBERO e ITALO hanno chiuso gli occhi della loro adorata mamma

Natalia Kadliczek ved. Perlini

Addolorati ne danno il triste annuncio unitamente alle loro famiglie e a quanti la ebbero cara, a tumulazione avvenuta.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. Conte de Portada e dott. Urban, nonchè al dott. Carninci, alle buone suore e alle infermiere del Sanatorio Triestino, e alla fedele Andreina per l'affettuosa assistenza alla cara Estinta.

I componenti il CORPO PILOTI del Porto di Trieste, partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il collega cap. Italo Perlini per la perdita della madre signora

Natalia Kadliczek ved. Perlini

---

† Domenica 10 dicembre, a soli 17 anni serenamente, come visse, ha reso la Sua pura anima a Dio

Mauro Miriello

I genitori, il fratello, la sorella unitamente alla nonna, agli zii, ai cuginetti ed agli amici, con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite

Trieste-Catanzaro-Rimini 12 dicembre 1961

---

† E' mancato al nostro affetto

Maria Caffieri

Desolatissimi il marito, la figlia, il genero, la cognata, la nipotina, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie CAFFIERI DUSE e CIPRIANI

---

† **Teresa Vegliach ved. Sciucha**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari

Si ringraziano nel contempo la dott. Dibiaggio, il dott. Remo Degrassi, l'infermiera Pierina e quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

---

† **Umberto Quargnal**

si è spento l'11 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dalla via Ponzianino 1.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari del compianto

Paolo Fichera

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

La moglie IOLANDA commossa per le attestazioni di cordoglio tributate al Suo caro

Geppino Micheletti

ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore.

Le famiglie MARSILLI, PEPERLE, COVACCI e PIEVE ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero essere vicini a loro e onorare con la loro presenza la memoria del caro Estinto

Giovanni Marsilli

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di far pervenire singolarmente a tutti coloro che hanno voluto porgere l'estremo saluto a mio papà, esprimo, anche a nome dei miei congiunti, i più sentiti ringraziamenti.

MARIO TACCHINO

---

†

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi assistito dai suoi cari è mancato il giorno 11 corr. il nostro amatissimo

Francesco Bolle

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli CESCO, INA e FRANCO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziamo sentitamente il medico curante dott. Pincetti, i medici e le infermiere del Rep. II Chirurgico per le amorevoli cure prestate al nostro caro.

Si associano al dolore della famiglia l'amico GIOVANNI e le famiglie IASBITZ e GALIFI.

---

† Il giorno 10 corr. improvvisamente mi ha lasciato il mio amato marito

Armando de Jager

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addoloratissima moglie EDVIGE unitamente ai congiunti tutti.

Partecipa al grande dolore per la perdita dell'indimenticabile amico

Armando de Jager

la famiglia MARCELLO VECCHIET.

---

† Il nostro caro marito, padre e nonno

Riccardo Klasing

ci ha lasciato per sempre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA unitamente alle figlie, alle nipotine e ai parenti tutti.

Trieste, 10 dicembre 1961

---

† Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, ci ha lasciato il nostro caro

Armando Nastrani

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, la figlia NIDIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della IV Medica e II Chirurgica.

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 13 alle ore 11.

---

† La nostra cara mamma

Valeria Sparosich ved. Baschiera

ci ha lasciato per sempre.

Le desolate figlie in unione ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia NEMES

---

† **Emilio Deschmann**

ha finito di soffrire il giorno 10 corrente.

Ne danno il luttuoso annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 12 corr. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.15.

Nel IV anniversario della morte dell'indimenticabile

prof. avv. Piero Gerin

la moglie e i figli Lo ricordano con immutabile dolore e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 10 di domani mercoledì 13 dicembre nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel I anniversario della morte del loro caro

Nicola Turitto

i familiari e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 7 nella chiesa di Villa Opicina.

Nel III anniversario della scomparsa del suo indimenticabile

Angelo Piazza

oggi come sempre Lo ricorda con immutato dolore la sua

EMILIA

IL CONVEGNO DI ISPETTORI SCOLASTICI E DIRETTORI

Valore dei cicli didattici nella scuola elementare moderna

La loro stesura ideologica riflette un progresso collettivo che va al di là di un programma ed è rivelatore di una vita

Avrà inizio domani, nella sede del Palazzo Vivante di via Duca d'Aosta, il Convegno nazionale di studi per ispettori scolastici e direttori didattici, indetto dal Centro didattico nazionale per la scuola elementare e di complemento dell'obbligo scolastico del Ministero della P. I.

Nel dare il benvenuto all'alto numero di partecipanti convenuti da tutta l'Italia, che si intratterranno dal 13 al 17 c.m. sull'argomento specifico «Valore e funzione dei cicli didattici nella scuola elementare», vogliamo notare che il Convegno presenta un particolare interesse per le classi insegnanti e [illegible] nello ambiente cittadino, sia per il momento in cui il tema è posto, sia per le personalità che vi parteciperanno, da Alberto Marzi a Giuseppe Catalfamo, da Aldo Agazzi a Giacinto Mattera, da Umberto Magliorini a Mauro Laeng, da Luigi Volpicelli a Marino Gentile che, quale presidente del Centro didattico nazionale, concluderà il Convegno la domenica del 17 c.m.

I cicli didattici sono apparsi, e ne abbiamo trattato ampiamente anche nelle nostre colonne, con i nuovi programmi per le scuole elementari, emanati nel 1955 dal Ministro Ermini, e hanno rappresentato un superamento e un deciso assestamento della scuola di base, al confronto dei programmi affrettati che erano stati stesi nello ormai lontano 1945. In verità sin dal primo momento non pochi dubbi sollevarono negli ambienti magistrali; ma contemporaneamente si avvertì un così ricco intrecciarsi di motivi, che all'educatore preparato parve meglio, prima di esprimere un'opinione, riflettere, sperimentare, impegnarsi insomma in una indagine sofferta [illegible]. Perchè c'è in questa stesura ideologica dei cicli un umanesimo cristiano, un attivismo integrale, un concetto di progresso collettivo [illegible]

[illegible]

Il libertà creato all'educatore fa dire ad Alberto Marzi: «Se la applicazione dei programmi non ne tradirà o falserà lo spirito, una grande innovazione della scuola elementare italiana, sta per aprire nuove ere alla maturità intellettuale, morale e sociale del nostro popolo».

Da questi presupposti teorici che costituiscono una solida sintesi umanistica, se ne deducono taluni elementi concreti di immediata evidenza pratica: il concetto di gradualità, per cui il bambino è posto gradatamente di fronte all'impegno dello studio, attraverso un complesso di attività di gioco-osservazione-espressione; è il concetto di ciclicità per cui, nel I ciclo, il ragazzo si sforza di esprimere; nel II ciclo (III, IV e V classe) è posto di fronte all'esperienza ordinata e all'osservazione riflessa; nel III ciclo (scuola postelementare) decisamente si dirige verso una esperienza sistematica e verso una presa di coscienza sempre più aperta. Ne scaturisce una nuova organizzazione del lavoro scolastico e dell'apprendimento, adeguati alle capacità individuali degli scolari e al livello collettivo della classe; ogni scolaro svela gradatamente le sue attitudini; ad ogni ragazzo è prescritto un suo traguardo, e gli interessi e inclinazioni trovano adeguato sviluppo e affermazione non solo per la scuola ma anche per la vita che si dispiega come una meravigliosa scoperta di noi stessi, prima che del mondo che ci circonda.

Si è detto che a questi così alti concetti non corrispondeva la concreta situazione della scuola italiana; che nuocevano alla realizzazione di questa opera la preparazione degli insegnanti e la loro situazione economica; il problema dell'edilizia scolastica; una disponibilità di mezzi didattici tali da assicurare una strumentalità efficace e moderno; insomma, che la teoria non aveva preso in giusta considerazione la «realtà effettuale».

Oggi, a sei anni di distanza dalla prima apparizione dei programmi ciclici, il processo di decantazione è avvenuto, e i concetti teorici [illegible] per il contributo dell'esperienza quotidiana [illegible]

[illegible]

Tullio Bressan

CONFERENZE

[illegible]

UNA PROPOSTA DI LEGGE PER LE PENSIONI

In clima di ex GMA è l'ora degli ex a.u.

[illegible]

i grandi invalidi titolari di pensioni privilegiate ordinarie.

Art. 3 - I benefici di cui alla presente legge decorrono dal 1.o luglio 1961. Qualora la domanda per ottenere i benefici previsti dal precedente articolo 2 sia presentata oltre il termine di un anno dalla data di pubblicazione della presente legge, i benefici stessi decorreranno dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

Art. 4 - All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutabile in 60 milioni circa annui, si farà fronte coi normali stanziamenti di bilancio.

Illustri ospiti al Soroptimist Club

Ha avuto luogo la riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste, cui hanno presenziato, ospiti d'onore, il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil e il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, con le rispettive gentili consorti. Al levar delle mense la presidente del Club signora Fulvia Costantinides, na porto ai graditi ospiti il saluto e il benvenuto del Club e ha quindi ricordato il 40.o anniversario della fondazione della Soroptimist International Association.

La socia Eulambio ha poi celebrato l'anniversario della «Dichiarazione dei diritti dell'Uomo». A conclusione della riunione la signora Costantinides ha acceso due candele — dono simbolico di un Club olandese — formulando gli auguri natalizi ai presenti.

S. E. Mazza, nel prendere la parola, ha espresso il suo vivo elogio per il sodalizio triestino, nei cui riguardi ha auspicato sempre maggiori affermazioni.

Cronache della televisione

UNA CADILLAC TUTTA D'ORO

«Una Cadillac tutta d'oro», la commedia trasmessa ieri dal secondo programma, reca la data del 1953, ma in realtà essa sembra appartenere al filone della commedia sofisticata americana [illegible]

[illegible]

per fine e per sogno come Laura Partrigde e l'ex presidente della società, divenuto nel frattempo un importante uomo politico, stringano alleanza e riescano, non senza gravi difficoltà a mettere nel sacco i quattro volponi strappando loro di mano nientemeno che la grande «General Products» e come l'alleanza si trasformi poi in qualcosa di più tenero e duraturo, sanzionato da un vincolo matrimoniale e dal dono, appunto, d'una Cadillac d'oro.

La commedia di Harward Teichmann e George Kaufman aveva il pregio della giovialità: la giovialità un po' fragile delle cose che hanno fatto il loro tempo ma che hanno saputo conservare pressochè indenni i tratti del loro stile agile e sorridente. Nella realizzazione televisiva diretta da Guglielmo Morandi, il sorriso ha resistito abbastanza bene, l'agilità e la freschezza un po' meno. Tuttavia gli interpreti hanno compiuto interamente il dover loro, specie Lilla Brignone che era la protagonista, Ernesto Calindri che era l'ex presidente della società e il quartetto dei «malvagi» formato da Stefano Sibaldi, Franco Scandurra, Tino Bianchi e Gianni Bonagura.

Ber.

Domani il congresso internazionale di geofisica

Si inaugura domani a Trieste, organizzato dall'Osservatorio Geofisico Sperimentale, il XXI congresso dell'Associazione europea di geofisici applicati. E' questa un'associazione con più di 2000 membri, di cui molti anche extra-europei, che comprende oltre ai geofisici applicati un gran numero di

[illegible]

NEL COMITATO DI EDUCAZIONE SANITARIA

L'attività del Centro di cinematografia sociale

Di vivo, attuale interesse la relazione fatta dal Presidente della Provincia, dott. Delise, sull'attività del Comitato provinciale di educazione sanitaria nel 1960-'61, nel corso dell'assemblea, tenutasi in questi giorni, del Comitato stesso, alla quale erano presenti i rappresentanti dei massimi organi previdenziali e assistenziali. La attività, senza dubbio proficua, si è svolta principalmente attraverso il Centro di cinematografia sociale, che mantiene sempre il suo eccellente livello di produzione e il cui lavoro, così autorevolmente affermatosi in Italia e all'estero, giustifica la legittima soddisfazione per i risultati raggiunti. Tale modello di funzionalità ed efficienza trova conforto anche in un articolo della rivista «Notiziario dell'Amministrazione sanitaria», in cui si afferma che il Centro di cinematografia sociale di Trieste non trova in Europa altri esempi del genere.

L'attività del Centro si è svolta su tre grandi direttive: produzione di documentari e filmine; diffusione del materiale prodotto e partecipazione a manifestazioni varie inerenti la educazione sanitaria. I documentari realizzati portano per titolo «Difendiamo il loro domani» (sulla vaccinazione antipolio), «Techniche didattiche di educazione sanitaria» e «Attività del Centro europeo poliomielitici», girato per l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» e illustrante vari casi di bambini colpiti dal terribile morbo, le lesioni subite, la terapia usata e l'esito finale della stessa. Il Centro ha ora in corso di realizzazione un documentario sulla profilassi antitubercolare, mentre nel settore dei filmstrip la Mostra internazionale della Sanità ne ha commissionati due, sull'igiene dei denti e sulla vaccinazione antidifterica.

Per quanto riguarda la diffusione dei film prodotti dal Centro, numerosi sono stati gli organismi ed enti che li hanno acquistati, per cui l'attività cinematografica del Centro può considerarsi decisamente uscita dai limiti provinciali e regionali, avendo anche attivamente partecipato in sede nazionale all'organizzazione della Mostra internazionale della sanità. Molto apprezzata pure la collaborazione al corso estivo di educazione sanitaria organizzato ogni anno dal Centro sperimentale di Perugia, al quale la sig.ra Bombaci e il sig. Mauri prendono parte ormai da quattro anni, dirigendo i gruppi di lavoro e di discussione.

Per quanto concerne il programma di attività future del Comitato e del Centro, il dott. Delise ha sollecitato la collaborazione di tutti gli enti facenti parte del Comitato, rilevando che tale programma dovrebbe svilupparsi su due direttive: uno ordinario, comprendente corsi di aggiornamento e sensibilizzazione in tema di educazione sanitaria per assistenti sanitarie e insegnanti, nonchè la produzione di materiale educativo e di propaganda, quali depliants, opuscoli, filmine, e un programma straordinario, che vedrà il Comitato impegnato di volta in volta in indagini particolari, quali le condizioni sanitarie della popolazione scolastica, ed in iniziative molto interessanti, come la promozione di un'azione di profilassi delle malattie mentali.

Il programma dell'attività futura ha trovato consenzienti tutti i presenti, i quali in una prossima riunione si riserveranno di studiarne le modalità di pratica e concreta attuazione.

Il mito di Dante visto da un francese

Giovedì sarà a Trieste il prof. Michel David, libero docente e lettore di francese all'Università di Padova. Italianista di fama e studioso in particolare di Dante e del Petrarca, il prof. David è stato invitato dalla Associazione culturale italo-francese di Trieste a tenere una conferenza sul tema: «Le mithe de Dante en France». La manifestazione avrà luogo nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà (g. c.) in piazza della Repubblica 1, con inizio alle ore 19.

E' imminente anche all'Associazione italo-francese l'inaugurazione della nuova sede, al secondo piano dello stabile di via S. Caterina 3, dove si trasferirà anche la biblioteca francese di via Valdirivo 36. Per il prossimo mese è poi in programma un ciclo di lezioni sul cinema francese dalle origini ad oggi. Le tre conversazioni a carattere storico-critico saranno tenute da Tino Ranieri.

Giungla d'asfalto al Cineforum

Ha inizio con oggi il ciclo dedicato al regista americano John Huston da parte del Cineforum di Gioventù studentesca. Il film di questa sera sarà «Giungla d'asfalto», e la proiezione avrà luogo all'Auditorium con inizio alle ore 20.30. Seguirà la discussione.

Sono ancora in vendita le tessere presso la sede di via Battisti 6, Galleria Fenice, tel. 37377, ogni giorno dalle 18 alle 20.

LA VITA NEL PORTO

Domani a Trieste l'«Europa» - Minerale liberiano per la Cecoslovacchia

La «Carini» in rotta per il West Africa - Il traffico dei legnami e la CILLE

Domani arriva l'«Europa»

Dalla motonave «Europa» della linea espresso Italia-Sud Africa, in arrivo a Trieste domani verranno sbarcati, sia a Venezia che nel nostro porto, dei buoni quantitativi di merci provenienti dai porti della linea, fra cui alcuni carichi refrigerati (uova sudafricane), balle di lana, rame, ecc. Sulla stessa unità che ripartirà dal nostro porto il 16 verranno imbarcati, con destinazione agli scali della linea, macchinari, partite di tessuti di produzione nazionale, frutta fresca in frigo, carta e carico generale.

Per quanto riguarda i passeggeri, l'«Europa» giunge al completo in Adriatico tra cui un centinaio per il nostro porto. Un buon numero di passeggeri s'imbarcherà pure in uscita; trattasi in prevalenza di cittadini sudafricani, inglesi, tedeschi, belgi, oltre a parecchi connazionali, tutti diretti agli scali d'oltre Suez. Fra i passeggeri più importanti notiamo Mrs. e Mr. Lambooy, noto operatore economico; Mr.Henry, presidente della Renny, Smith Co. di Londra, con la famiglia; il signor Roedling, ch'è uno dei maggiori industriali tedeschi, nonchè proprietario di miniere nella Saar, alti funzionari, ufficiali, missionari, ecc.

Scali speciali della «Vulcania»

La società «Italia» comunica che la motonave «Vulcania», nel ritorno da New York, farà un viaggio speciale, con scali in vari porti del Nord Africa e del Tirreno. La motonave che salperà il 18 c. m. dal porto americano, scalerà Funchal nelle isole Azzorre, Casablanca, Gibilterra, Palma de Maiorca, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli e in Adriatico, anche il porto jugoslavo di Dubrovnik. Per quanto concerne la motonave «Saturnia» attualmente attraccata alla Stazione marittima, la società Italia comunica che la motonave salperà il 15 c. m. con a bordo circa 400 passeggeri, divisi nelle varie classi. Da quanto è stato constatato, il movimento di passeggeri e merci, sia mediterraneo che transoceanico, presenta il solito andamento stagionale. Nel viaggio di ritorno, oltre che scalare i porti di toccata fissa, la «Saturnia» sosterà pure a Barcellona.

Nella F. M. Martinoli

L'agenzia M. F. Martinoli comunica che per il giorno 17 c. m. è previsto l'arrivo di una nave russa, che proveniente da Monrovia, ha a bordo 2.800 tonnellate di minerale di ferro. Il quantitativo è destinato alla Cecoslovacchia, in conto Cechofracht. L'unità, che fa parte della «Sovflot» di Mosca, espleta servizi di tramp tra il mondo negroide e l'Europa occidentale. Per quanto concerne la linea del Golfo di Guinea della «Giuliana West Africa Line», dovrebbe arrivare tra giorni, secondo il nuovo programma della Navigazione Libera Giuliana, il piroscafo «Carini», che accetterà carico per tutti gli scali principali della linea. La nave salperà verso il 22 c. m. Per il momento, il quantitativo di merce in partenza già assicurato è rilevante.

Il traffico dei legnami

Una prima e provvisoria valutazione del traffico triestino dei legnami dà agli sbarchi un volume di quasi 83 mila tonnellate nei primi undici mesi della corrente annata, contro 62.971 dell'intera annata 1960, ed un insieme di imbarchi di quasi 118 mila tonnellate (nel 1960 su dodici mesi 175.552 tonnellate). La annata in corso chiuderà presumibilmente con un incremento di almeno 27 mila tonnellate negli sbarchi, per l'incidenza dei legnami tropico - equatoriali in tronco, e con una contrazione notevole negli imbarchi di essenze resinose.

A proposito del movimento dei legnami merita porre in evidenza il fatto che le due correnti di entrata ed uscita stanno avvicinandosi volumetricamente, il che costituisce un fatto assolutamente nuovo nella gestione portuale cittadina.

... e la CILLE

Secondo dati provvisori, l'impresa CILLE, che ha la sua sede in Punto Franco Duca d'Aosta e che sta portando a termine un grande stabilimento nella zona industriale di Zaule, ha ricevuto nel corso dell'anno circa 50.000 metri cubi di legname filippino in tronco (in prevalenza del tipo Lauan e Ramin), sbarcati in Ancona e nel nostro porto, nonchè 25.000 metri cubi di legname tondo russo, e per la precisione di abete della Carelia, sbarcati a Monfalcone. L'impresa in questione attende per il 15, con sbarco a Monfalcone, il «Dubrovnik», che ha a bordo 6.500 mc. di legname tondo russo, e dalle Filippine per il 20 il «Silver Prince» che sbarcherà fra Ancona e Trieste circa 8000 mc. di tronchi di essenze esotiche.

Per quanto riguarda il nuovo impianto industriale di Zaule, apprendiamo che la parte metallica è già stata posta in opera e che si dà inizio alla copertura dello stabilimento. Sono già sul posto alcuni macchinari, fra cui la caldaia grande e gli essiccatoi. Entro la fine dell'anno giungeranno tutti gli altri macchinari necessari all'impresa.

Rafforzata la linea del Levante

La linea regolare Trieste porti del Nord e Sud Levante, espletata dalle due unità nazionali «Birba» e «Barberina», con partenze decadali, è stata ulteriormente rafforzata con l'inserimento in rotta di una terza unità, la motonave «Arca» di 550 tonnellate di portata.

La motonave che appartiene ad un armatore napoletano è stata noleggiata a tempo dalla «Ternavi»; il servizio avrà ora una frequenza settimanale. L'arrivo dell'«Arca», nel nostro porto per il primo viaggio è previsto per il giorno 15. Per la stessa linea, ieri l'altro è salpata la «Barberina» a pienissimo carico, formato in prevalenza da merce nazionale, dopo aver sbarcato 500 tonnellate di agrumi. La terza nave in linea, la «Birba» è prevista in arrivo il 14, con 550 tonnellate di agrumi, destinati a vari ricevitori dello Hinterland. Per il carico di uscita sono previsti grossi quantitativi. La O. Penso, informa inoltre, che per la giornata odierna è previsto l'arrivo dei porti ellenici, della unità di bandiera greca «Stratis», con 400 tonnellate di frutta secca.

Magnesite per Baltimora

Si trova in fase operativa la portaminerali «Maria Piro» che sta caricando 4000 tonnellate di magnesite austriaca per Baltimora. Per il 22 è prevista la partenza del piroscafo nazionale «Nazareno», con 9000 tonnellate di magnesite. Anche questo secondo quantitativo ha la stessa provenienza e stessa destinazione. I carichi sono assunti dalla ditta Billitz, agente delle navi è Audoly. L'Audoly informa inoltre i prossimi arrivi dalla linea regolare mensile del Sud America: il 14 il «Kordum», che prenderà a bordo circa 500 unità di nolo; il 25 lo «Zeta» che ha allo sbarco 4000 tonnellate di grano e 300 tonnellate di cotone.

Nella «Nord Adria»

Con 1600 tonnellate di minerale di cromo destinate all'Austria e 600 tonnellate di cotone è giunta ieri la motonave di bandiera jugoslava «Skoplije», della linea regolare del Levante. Per la giornata odierna è previsto lo arrivo dai porti della Grecia della motonave «Opatija», che sbarcherà 150 tonn. di merce varia formate da riso, agrumi e sultanina; prenderà a bordo per gli scali della linea un centinaio di tonnellate tra filati, macchinari e legname segato resinoso di provenienza austriaca. Sono previsti pure i seguenti prossimi arrivi: per il 14 dalla linea regolare dell'Estremo Oriente la «Baska», con 20.000 cassette di agrumi destinati alla Cecoslovacchia; dai porti del Nord Europa per il 18 la motonave «Pobijeda» con un centinaio di tonnellate di merci varie allo sbarco (imbarcherà per Amburgo, Rotterdam, Amsterdam e Lisbona, 250 tonnellate di general-cargo). Salperà per il Golfo Persico, il 19, la motonave «Voivodina» con a bordo 100 tonnellate di merci, in prevalenza legname, carta e macchinario. Giungerà il 21, dagli scali Nord americani la «Trebinije» con un discreto quantitativo di general-cargo e 100 m. c. di legname. Infine, per il 23, dal Sud America è previsto l'arrivo della motonave «Drvar», che sbarcherà 1000 tonnellate di saccheria.

Nella «Mediterranea»

Per domani sono attese quattro unità: «Umag» (Grecia) con 240 tonnellate di agrumi e frutta secca; «Una» (Mar Nero) con 370 tonnellate di limoni; «Omis» (Mar Rosso) con 800 tonnellate di cotone, caffè, sesamo; «Bovec» (USA) con 440 tonnellate di cotone, tabacco e merci varie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Giovedì alle ore 20, prima rappresentazione: «Tristano e Isotta», di R. Wagner, nel testo originale. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 35-805. Alle ore 21: «Il Cardinale». Quattro atti di Parker.
TEATRO MODERNO. Ultimo giorno, alle ore 16.30, ult. 22, la rivelazione comico Taninò e Rosy Zampi (miss cinema Torino 1960), nella rivista: «Femmine alla ribalta», con L. Doris, S. Serafini, E. Morris, Ugo Rinaldi e il London Girls, del Palladium di Londra. Sullo schermo: «Vite perdute», con Jacques Sernas e Sandra Milo. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 16. Il più comico successo dell'anno: «Un generale e ½». Cinemascope in technicolor, con Danny Kaye, Dana Wynters e Diana Dors. Locale riscaldato.
EXCELSIOR. 16: «Splendore nell'erba». Un capolavoro di Elia Kazan, in technicolor, con Natalie Wood e Warren Beatty. Vietato ai minori.
FENICE. 15.30: «Giorno per giorno, disperatamente». Un film potente, drammatico e umano, che non vi deluderà, con Tomas Milian Franca Bettoja e Nino Castelnuovo. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 15.30: «Il diavolo alle 4». Avventura e amore, in un technicolor spettacolare, con Frank Sinatra, Spencer Tracy, Barbara Luna e J. P. Aumont.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45. Eccezionale ripresa, a prezzi normali: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton e Peter Ustinov.

SUPERCINEMA. 16: «Silvestro contro Gonzales». Quarto programma delle meravigliose avventure di cartoni animati, in technicolor, produzione Warner Bros 1962. E' divertente per grandi e piccini.

ALABARDA. 16: «Il federale». Film di successo mai raggiunto, che ha entusiasmato tutti i pubblici, con U. Tognazzi e G. Wilson.
AURORA. 16.30, 19 e 21.45: «Ritorno a Peyton Place», con E. Parker, J. Chandler e C. Lynley. L'avvincente e sensazionale seguito de «I peccatori di Peyton». Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
CAPITOL. 15.30. A grande richiesta ultimo giorno: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Sevege, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert. Strepitoso successo.
CRISTALLO. 16.30: «Il giudizio universale». Un film comico con Sordi, Gassman, Mangano, Manfredi, Rascel e Ventura.
GARIBALDI. 16: «Il piccolo campo», con Robert Ryan Aldo Ray e Tina Louise. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: «Il cenerentolo». L'ultima divertentissima interpretazione di Jerry Lewis. In techn.
ITALIA. 16: «L'ultimo tango». Technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con l'affascinante Sarita Montiel, sublime interprete de «La Violetera» e Maurice Ronet.
MASSIMO. 15.30. «Stanlio e Ollio alla riscossa». Uragani di risate e trovate irresistibili, con Stan Laurel e Oliver Hardy, l'indimenticabile coppia comica dello schermo.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Duello sulla Sierra Madre». Un trio d'eccezione: Roberth Mitchum, Linda Darnell, Jack Palance, in un film d'eccezione.
VITT. VENETO. 16: «Ragazza per un'ora», con Anne Francis Lloyd Nolan e John Hen. Questa è l'autentica vicenda intima di una «call girl» americana. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «India». Un fantasmagorico racconto cinematografico di una terra favolosa. In technicolor.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16. James Stewart e Shelley Winters: «Winchester '73». Un capolavoro.
ALDEBARAN. 16: «La città del ricatto». Un giallo sensazionale, con Edward Binns e Carolyn Craig. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Morte di un amico». Un capolavoro di spietato realismo, magnificamente interpretato da G. Garbo, S. Focas e A. Luce. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16.30: «Spade senza bandiera». Avventuroso technicolor.
ASTRA. 16.30: «Watussi». Spettacolare technicolor d'avventura, con G. Montgomery.

IDEALE. 16: «Polizia, sezione scomparsi». Avventuroso, drammatico, con N. Maurey e M. Ronet.
LUMIERE. 17: «F. B. I. contro Al Capone» con R. Stack e B. Nicols. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «Mariti in pericolo». Brillantissimo film, con Sylva Koscina, Memmo Carotenuto e Franca Valeri. Canta J. Sentieri.
NOVO CINE. 16: «La casa dei fantasmi». Film del brivido ai confini dell'incubo, con Vincent Price e Carol Dahart.
ODEON. 16: «Les dragueurs» (Dragatori di donne) con Belinda Lee e Jacques Charrier. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 16: «Contrabbando sul Mediterraneo», con Robert Taylor, Dorothy Malone e Gia Scala. In cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Montecassino nel cerchio di fuoco», con Ubaldo Lay e Virna Silenti. Sensazionale.
VERDI. 17: «Whisky e gloria», con Alec Guinness e John Mills. In technicolor.

SPETTACOLI

Giovedì al Verdi «Tristano e Isotta»

Giovedì alle ore 20 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, nel testo originale.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Georges Sebastian, avrà per protagonisti Liane Synek e Sebastian Feiersinger e, Elisabeth Schaertel, Tomislav Neralic, Mihaly Szekely nei ruoli principali. Allestimento scenico di Hainer Hill. Maestro del coro Gianni Lazzari, regia di Frank de Quell.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Il quartetto Urfer alla Società dei Concerti

Non è di tutti i giorni la possibilità di ascoltare un quartetto con il flauto e, di conseguenza, un programma fuori dell'ordinario come quello di iersera alla Società dei Concerti. Il peso della voce del flauto nel dialogo con gli altri strumenti richiede una calibratura fonica del tutto particolare, e ciò ha costituito un comune denominatore delle quattro composizioni eseguite, pur nella differente personalità degli autori. Così la severità polifonica di Max Reger è risultata temperata nella trama sottile del dialogo, ed Albert Roussel ha trovato modo di dosare in preziosa gamma di sfumature il suo vivido estro coloristico, specie nel tempo di mezzo che riscatta qualche stasi della fantasia riscontrabile nei movimenti estremi. L'inconsueto accostamento strumentale ci ha dato modo di conoscere ancora un quartetto di Ignaz Pleyel, il cui nome richiama soprattutto i grandi nomi del pianismo ottocentesco. In chiusa Mozart, con la perfetta armonia del suo equilibrio, ha riconquistato parte del pubblico rimasta perplessa dopo il trio di Roussel.

Soddisfacente, nel suo complesso, il quartetto Urfer me, singolarmente, eccezionale il flautista Willy Urfer. Da lui ogni esecuzione prende vita e si resta incantati dalla purezza del suono, dalla eguaglianza delle emissioni, dalla varietà delle coloriture, testimonianza indubbia della sua classe eccelsa. La forza della sua personalità, il dominio assoluto della tecnica strumentale sono stati il fatto determinante del fascino di ogni interpretazione.

Pubblico numeroso, pur se meno folto del consueto, e successo cordiale concretatosi nella richiesta di un fuori programma. E, questa volta, avremmo aggiunto volentieri per Willy Urfer un applauso di più.

G. d. F.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X-Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, II p. st. n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta, orologi da polso, portamonete con denaro, anelli, spilla, catenine, orecchino d'oro, medaglietta, ombrelli, collana perle, maglia lana, guanti da uomo e donna, borsette, biciclette, occhiali, busta contenente attrezzi per saldatore elettrico, busta contenente materiale di cancelleria, rotolo filo per televisore, copricapo nylon.

LA RASSEGNA NAZIONALE A TRIESTE

Affermazioni triestine fra i giovani concertisti

Con un lusinghiero, quanto mai positivo bilancio per le giovani forze musicali triestine si è chiusa ieri sera — con un'applaudita esibizione dei vincitori all'Auditorium — la Rassegna giovani concertisti 1961, promossa dalla Cassa nazionale assistenza musicisti con il patrocinio dei Ministeri della Pubblica istruzione, del Turismo e dello spettacolo, del Lavoro e della Previdenza sociale. La commissione giudicatrice ha ritenuto di dover infatti assegnare ben cinque premi a musicisti locali, fra cui gli ambiti primi premi nelle sezioni violino, complessi fino al trio, flauto, oboe e canto che sono andati rispettivamente a Edy Perpich, al trio Pro Musica, a Bruna Dapretto, a Renzo Damiani e a Erminia Santi. Ed ecco la classifica ufficiale per sezioni, com'è stata formulata al termine dei lavori della commissione giudicatrice protrattasi fin quasi all'inizio del concerto-esibizione, fissato per le 21.

Il primo premio per la sezione violino è stato aggiudicato al triestino Edoardo Perpich, mentre Angelo Gandoro, da Napoli, ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Per la sezione viola, il primo premio non è stato aggiudicato, ed il secondo è stato meritato dal palermitano Paolo Castenori. Anche il primo premio per la sezione violone non è stato assegnato: è stato proclamato secondo il milanese Carlo Antonio Radic.

Bruno Dapretto, di Trieste, si è meritato il primo premio nella sezione flauto; secondo: Michele Cottone, di Napoli. Quindi il triestino Renzo Damiani si è aggiudicato il primo premio assoluto per l'oboe. Nella sezione clarinetto primi a pari merito sono stati proclamati Giuseppe Garbarino, da Palermo, e Natale Salvatore, da Napoli. Secondo, Franco Corrieri.

Per i complessi fino al trio sono stati attribuiti due primi premi «ex aequo»: al trio «Pro Musica» di Trieste e al duo Pederzani-Greselin di Palermo. Secondi, pure a pari merito, il trio strumenti a fiato di Torino e il duo marchigiano Capicchioni-Mariotti. Il Quartetto di Siena si è quindi aggiudicato il primo premio assoluto per la sezione quartetti.

Nella sezione canto hanno vinto il primo premio, «ex aequo», Erminia Santi, presentata dal sindacato di Trieste, e la napoletana Milena Digiusppantonio. Secondi, a pari merito, Stefania Turchini e Armando Presepi, da Pesaro.

Per la sezione pianoforte, infine, sono stati assegnati due primi, tre secondi e due terzi premi: 1) Giuliano Silveri, di Roma, e Fernando Delfini, di Napoli; 2) Maria Teresa Gregorini, di Roma, Enrico Auschini, di Palermo, e Roberta Peri, di Firenze; 3) Lucia Negro, di Napoli, e Faustino Cianti, di Firenze.

Per l'ottimo livello di preparazione artistica rivelato dai numerosi concorrenti, giunti da ogni parte d'Italia, alla manifestazione è arriso il più fervido successo.

IL PROCESSO DI GERUSALEMME VERSO LA SUA FATALE CONCLUSIONE

LA PENA DI MORTE PER EICHMANN PREVISTA DOPO IL VERDETTO DI COLPEVOLEZZA

Nelle conclusioni della Corte si compendia la catastrofe toccata al popolo ebraico, una storia di sangue e di sofferenze che sarà ricordata per tutti i tempi - La sentenza prevista per venerdì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 11

Adolf Eichmann è colpevole, ha proclamato il Tribunale di Gerusalemme: colpevole di ognuno dei reati ascrittigli dall'atto di accusa, ossia crimini contro il popolo ebraico, delitti contro l'umanità, crimini di guerra, appartenenza a organizzazioni ostili.

Era una mattinata buia, cadeva sulla biblica città una sottile pioggerella; nell'aula della «Casa della comunità», custodita da un imponente servizio di sicurezza, tutto era stato rimesso a posto come nelle 114 udienze del dibattito, concluso a metà agosto. Adolf Eichmann aveva preso nuovamente posto nella gabbia di vetro a prova di proiettile: aveva davanti a sè un fascio di fogli per gli appunti, una matita rossa e blu, un paio di occhiali di riserva (di plastica come quelli che portava: non possono spezzarsi in schegge acuminate). Aveva in capo la cuffia radio, per l'ascolto della traduzione tedesca del verdetto.

Quindici sono i capi specifici d'imputazione che rientrano nei quattro gruppi indicati. Di essi, dodici comportano la pena di morte. Ha detto stasera il Procuratore generale israeliano Gideon Hausner, che ha condotto l'accusa: « Eichmann è stato riconosciuto colpevole di almeno un capo di imputazione di ognuno dei gruppi, e pertanto di almeno un reato comportante la pena capitale. A tutti gli effetti pratici, è colpevole di tutti e quindici i capi. I singoli verdetti sono per l'accusato di importanza meramente ipotetica, dato ch'egli non può aver dubbio alcuno sull'esito». E' opinoine corrente che il Procuratore generale israeliano Gideon Hausner, che ha condotto l'accusa, chiederà la pena di morte per l'ex colonnello delle SS.

Lunga è stata l'udienza, ma Eichmann non ha dovuto attendere molto per conoscere il verdetto: il Presidente del Tribunale Moshe Landau — nato in Germania come i due giudici che lo affiancano, Benjamin Halevi e Yitzak Raveh; di origine polacca è invece Hausner, ma parla anch'egli perfettamente il tedesco — ne ha dato lettura nella lingua ufficiale del processo, l'ebraico che si parla in Israele. Eichmann, in corretto abito blu con cravatta a righe, ha ascoltato rigido, seduto, lo sguardo fisso innanzi a sè; un paio di volte si è visto il volto percorso da un fremito, quel «tic» che durante le più difficili fasi del dibattito, spesso si era fatto smorfia. Ma l'imputato non è sembrato affatto sorpreso dal verdetto di colpevolezza.

Assai lunga è la motivazione del verdetto; la lettura proseguirà domani. Mercoledì dovrebbe parlare Hausner, per la ultima requisitoria. Giovedì toccherà a Robert Servatius, il legale tedesco che fu difensore ai processi di Norimberga e che ha sostenuto la difesa di Eichmann. Si è già saputo da Servatius che questi intende interporre appello «per chiedere il parere della Corte suprema su importanti questioni legali». In particolare, secondo Hausner, la legge per la punizione dei criminali nazisti, che risale al 1950, afferma che «la pena sarà la morte» per determinati reati. Secondo Servatius, il preciso significato delle parole «dino mitah», è invece diverso, e la norma dice che «è applicabile la pena di morte»; dunque è possibile una pena minore. Nella sua ultima arringa, Servatius sosterrà probabilmente che Eichmann fu una rotella secondaria in un grande meccanismo, e che la giustizia dovrebbe essere temperata dalla misericordia. La sentenza è prevista entro la settimana, probabilmente venerdì.

Erano le nove precise quando la Corte è entrata in aula; Eichmann era già nella cabina di vetro da vari minuti, e stava immobile ad aspettare. Servatius, in toga nera come i tre giudici, era solo al banco della difesa, non aveva con sè nemmeno il segretario.

Moshe Landau ha invitato l'imputato ad alzarsi, ma Eichmann è rimasto seduto; una delle guardie lo ha toccato al gomito ed egli si è scosso ed è scattato in piedi. «La Corte — ha detto Landau — vi riconosce colpevole di crimini contro il popolo ebraico, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e appartenenza a un'organizzazione illegale». Ha poi autorizzato Eichmann a sedersi, e l'accusato non si è fatto pregare.

Il Presidente ha tracciato un quadro degli eventi e delle considerazioni che hanno condotto al processo. Ha detto che l'atto di accusa abbraccia «la catastrofe toccata al popolo ebraico, una storia di sangue e di sofferenze che sarà ricordata per tutti i tempi». Ha continuato Landau: «Vi è anche chi ha cercato di considerare questo processo alla stregua di piattaforma per il chiarimento di questioni di grande importanza, alcune delle quali emerse dalla catastrofe, mentre altre, di vecchia origine, sono riemerse in forma più acuta, a causa delle sofferenze senza precedenti toccate al popolo ebraico e al mondo intero nel cuore del ventesimo secolo.

«Come sono potuti accadere simili fatti alla luce del giorno, e perchè proprio dal popolo tedesco è scaturito questo grande male? Avrebbero potuto i nazisti condurre ad effetto i loro malvagi disegni senza l'aiuto loro fornito da altri popoli, in mezzo ai quali gli ebrei vivevano? Sarebbe stato possibile evitare la catastrofe, almeno in parte, se gli alleati avessero mostrato una maggior volontà di assistere i perseguitati? Gli ebrei che risiedevano nelle terre libere fecero tutto quel che potevano per l'aiuto ai fratelli e per dare l'allarme? Quali sono le cause psicologiche e sociali dell'odio di gruppo, noto come antisemitismo? Può questa antica malattia essere curata, e con che mezzo? Quale è la lezione che gli ebrei e le altre nazioni debbono ricavare da tutto questo, e che ogni uomo deve ricavarne nei suoi rapporti con gli altri?».

Ha poi preso la parola (vale a dire ha continuato la lettura del documento: era stato stabilito che i tre giudici si sarebbero dati il cambio, per la lunghezza del documento ma anche, verosimilmente, per sottolinearne il carattere collegiale) Benjamin Halevi. Ha elogiato sia Hausner sia Servatius: «Nonostante qualche digressione, qua e là, dallo stretto sentiero che la Corte ha ritenuto suo dovere stabilire, Hausner ha condotto l'accusa in tutte le fasi su alto livello professionale. Il dott. Servatius era pressochè solo in questa strenua battaglia legale, e si trovava in ambiente non a lui consueto, ma sempre si è indirizzato all'essenza della questione. Così anche certe note della sua arringa che hanno avuto effetto sgradevole sulle nostre orecchie, non possono sminuire la buona e seria impressione fatta dalle sue argomentazioni di difesa nel complesso considerate».

Il verdetto prosegue affermando che il diritto di Israele di processare i nazisti per i crimini contro il popolo ebraico, retroattivamente, è fondato sul diritto israeliano, sul diritto internazionale e sulle risoluzioni delle Nazioni Unite. La legge israeliana non è in conflitto con i principii internazionali; il diritto di processare Eichmann è basato «su un duplice fondamento, il carattere universale dei crimini in questione e il loro specifico carattere, in quanto intesi a sterminare il popolo ebraico; questi delitti che hanno scosso la coscienza delle nazioni sono gravi violazioni del diritto delle genti».

In tribuna molti erano commossi; Eichmann ha smesso di guardare Halevi e ha preso a fissare la parete. Il giudice continuava a leggere: «Se un gruppo o un popolo ferito raggiungono in seguito sovranità politica in un qualsiasi territorio, potrà poi far uso di siffatta sovranità per l'attuazione del suo naturale diritto di punizione dell'offensore». E ancora: «E' stato stabilito che Adolf Eichmann non poteva opporsi al processo accampando l'illegalità del suo arresto» (fu rapito in Argentina da agenti israeliani e portato in Israele) «o dei mezzi con cui fu portato nell'area di giurisdizione. Le circostanze del suo arresto non hanno rilevanza agli effetti del processo». La legge argentina non poteva proteggere Eichmann «perchè non si tratta di un offensore politico, ma di persona i cui crimini sono considerati abominevoli da tutte le nazioni».

Hausner e i suoi quattro collaboratori dell'Accusa ascoltavano attenti la lettura; Servatius prendeva di tanto in tanto appunti. Eichmann pareva una statua di cera. C'era meno gente nelle tribune del pubblico quando l'udienza è ripresa nel pomeriggio; ma numerose erano ancora le sentinelle all'esterno del palazzo, il mitra alla mano.

Ha continuato la lettura del documento Yitzak Raveh. Il verdetto, nella parte da lui letta, si addentra nell'esame del materiale probatorio: deposizioni, documenti, rapporti di funzionari nazisti che elogiavano lo zelo di Eichmann. L'imputato è apparso in qualche momento a disagio: chiudeva e apriva nervosamente il pugno mentre Raveh tracciava un quadro della parte da lui avuta nello sterminio degli ebrei polacchi. Il verdetto ricorda che ad Eichmann fu affidata l'esecuzione del compito di trasferimento degli ebrei d'Europa nel Madagascar, dopo la caduta della Francia, perchè ritenuto «competente a farlo sulla base dell'esperienza». Rammenta che Eichmann seminò il panico fra gli ebrei austriaci per indurli all'emigrazione, e alle minacce ufficiali ne aggiunse di proprie, quando conferì con i capi della comunità. Riferisce un rapporto del capo della «Gestapo» nel quale viene elogiato l'«eccellente lavoro» di Eichman in Austria e in Cecoslovacchia.

La seconda parte del verdetto, che sarà letta domani, contiene i singoli verdetti per i quindici capi di imputazione dei quattro gruppi, sin qui non enunciati. I capi d'accusa vanno dal massacro di milioni di ebrei alla deportazione, dall'uccisione di cento bambini di Lidice, portati in Polonia, all'appartenenza alle SS.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Adolf Eichmann pensoso nella sua gabbia di vetro mentre ascolta il verdetto; cuffia alle orecchie e un dito sulla bocca

IL PRESUNTO «MERCATO» PER LA RETROCESSIONE DEL NAPOLI

ALLE ACCUSE DEL PORTIERE BUGATTI LAURO RISPONDE CON UNA QUERELA

Per «addomesticare» le partite il Comandante avrebbe offerto milioni e un posto nella sua flotta - Lo scopo: far ricadere la colpa sulla D.C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 11

Le clamorose dichiarazioni del portiere Bugatti, alla vigilia dell'incontro Inter-Catania, circa il «mercato» che il comandante Lauro gli avrebbe proposto, alla fine del disastroso campionato del Napoli dello scorso anno, per far ricadere la colpa della retrocessione della squadra in Serie B, sulla Democrazia cristiana, hanno suscitato l'immediata reazione da parte del presidente onorario della Società partenopea.

Nell'ambiente dei giocatori, invece, la faccenda non ha creato alcuna ripercussione, sia perchè la maggioranza degli atleti non faceva parte del Napoli passata edizione, sia perchè già partendo da Napoli, Bugatti aveva avanzato, sia pur in maniera meno clamorosa, il suo «j'accuse».

Com'è noto, Bugatti ha dichiarato che Lauro gli avrebbe proposto di firmare un documento dal quale si rilevava che egli si era adoperato per «addomesticare» parecchie partite del campionato '60-'61, su suggerimento della Democrazia cristiana, allo scopo di far retrocedere il Napoli in Serie B. Per tale servizio, Lauro avrebbe assunto Bugatti nella Flotta, inoltre gli avrebbe corrisposto un imprecisato numero di milioni, assicurandogli tutta la sua protezione negli inevitabili sviluppi che avrebbe avuto la faccenda.

Questa mattina il comandante Lauro, il cui patrocinio legale è stato assunto dall'avv. Pomicino, ben intenzionato a chiarire la cosa ha inviato alla Federcalcio un telegramma, chiedendo l'autorizzazione al procedimento penale a carico di Ottavio Bugatti. Successivamente, Lauro ha inviato un altro telegramma al presidente dell'Inter comm. Moratti, informandolo della sua decisione di sporgere querela nei confronti del giocatore.

In serata, infine, si è appreso da Milano che Lauro potrà querelare Bugatti senza attendere il nulla osta della Lega. Si è infatti precisato che il Napoli, attualmente, non è retto da un Consiglio direttivo, perchè legalmente configurato come Società a responsabilità limitata, con un presidente — il comm. Cuomo — in funzione di liquidatore. Pertanto, il comandante Achille Lauro, che per la Lega Nazionale risulta occupare la carica di presidente onorario — non riconosciuta ufficialmente — ha la possibilità di adire le vie legali senza attendere alcuna autorizzazione dagli organi federali, autorizzazione alla quale dovrà invece rimettersi il dirigente dott. Scuotto, anch'esso chiamato in causa da Bugatti.

Nell'ambiente partenopeo ci si chiede come mai Bugatti abbia deciso di portare ora, a distanza di tanto tempo, il suo attacco a fondo a Lauro, invece di denunziare il fatto alla Lega al momento opportuno, cioè una settimana dopo la conclusione del campionato. La faccenda comunque, è appena incominciata, sarà interessante attenderne gli sviluppi, sia sul piano sportivo che su quello legale.

C. M.

I ceffoni di Linda Christian per un «fusto» d'Oltreoceano

Roma, 11

Linda Christian e l'attrice inglese Jackie Lane, sorella della più famosa Mara Lane, hanno dato vita, questa notte in un night-club, ad un emozionante fuori programma: si sono picchiate per le «grazie» di un fusto d'Oltreoceano, l'attore Tod. Windsor. La giovane Jackie ha avuto la peggio, buscandosi due sonori ceffoni ed ha dovuto lasciare campo libero alla concorrente, ritirandosi in tutta fretta nei «suoi appartamenti».

Ed ecco come si è svolto il nuovo episodio della «dolce vita» romana: la affascinante attrice inglese si trovava in compagnia dell'attore americano Tod Windsor nell'interno di un noto locale notturno. La sera per i due stava trascorrendo calma, tranquilla, quasi idilliaca quando è sopraggiunta la vedova di Tyron Power, Linda Christian.

Ella si è fatta presentare all'attore americano, cominciando subito a ballare. Non sarebbe accaduto nulla se il ballo fosse terminato subito; ;invece la Linda ha preferito prolungarlo, intessendo con il bel «fusto» d'Oltreoceano una conversazione confidenziale. Conversazione che, è inutile dirlo, non è stata molto gradita dalla Lane. Ad un tratto questa si è alzata dal tavolo ed ha investito con una salva di parole in anglosassone la coppia. Per tutta risposta la Christian le ha allungato due sonori ceffoni, ponendola in fuga.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale: 8.30: Omnibus (I parte); 12.20: La Radio per le scuole; —: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: Canta N. Otto; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Inediti di Gozzano; 17: Giornale; 17.20: Danze e canti di cinque continenti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: U. Tucci e il suo complesso; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale; 21: «Il successo», tre atti di A. Testoni; 22.30: O. Peterson e i suoi archi; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dolci ricordi - Doux souvenirs. Programma in duplex; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco ;16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17.30: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Preludi; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Dvorak e Britten; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Musiche di Guerrini; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di scena; 18: La letteratura religiosa del dopoguerra in Germania; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di J. Sibelius; 19.15 Il diario di Samuel Pepys, a cura di B. Mengarini; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Mille anni di lingua italiana; 22: La musica italiana del Rinascimento; 22.40: Radio Europa.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buongiorno» con Franco Russo al pianoforte; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca. Programma proposto da Giulio Montenero; 15.20: Storia e leggenda fra piezze e vie: «Udine: via Gemona»; 15.30: Pacchiori e il suo complesso; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 16: Programma per i ragazzi: «La sposa che ottenne la luna».

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche di scena: Beethoven, «Musiche di scena per „L'Egmont"» di Goethe; Barber, «Musica per una scena di Shelley»; 9.45 (13.45): Musiche inglesi; 11.15 (15.15): Antiche musiche strumentali italiane; 16 (20): Un'ora con Felix Mendelssohn; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Mussorgsky, Sibelius; 18 (22): «L'italiana in Londra», di D. Cimarosa e «Mavra», di I. Strawinsky.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Jazz party; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: La Pisana, di I. Nievo; 19.45: La carrozza di tutti, a cura di L. Montagna e E. Nicolardi; 20.15: Made in Italy; 20.30: Telegiornale; 21.15: Canzonissima; 22.30: La più bella del mondo: Rio de Janeiro; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: I viaggi di John Gunther: Due mercanti del Guatemala; 21.40: Il teatro di Robert Herridge: «L'antico mondo di Irving Harmon», ideato e interpretato da Irving Harmon e Sandra Lee; 22.05: Telegiornale; 22.25: Incontro con Carlo Bo, a cura di E. Della Giovanna.

Sandra Mondaini pare scusarsi in questa posa: non è poi tutta colpa sua se «Canzonissima» è un fiasco. Lei ce la mette tutta, ha anzi qualche squarcio eccellente nel grigiore della trasmissione; ma lo spettacolo resta qual è, miserello. Bene o male, «Canzonissima» entra nella sua fase conclusiva; siamo alla decima puntata con stasera, e fra tre settimane cala il sipario, con la finale a Reggio Calabria.

SUL MERCATO MONDIALE NEL PERIODO NATALIZIO

PARIGI LANCIA IL PROFUMO B.B. SCELTO DALL'ATTRICE FRA 900 FORMULE

Giudicato «fresco e piccante», composto di gelsomino, rosa, limone e fiori esotici - La bottiglietta ricorda la famosa gonna a campana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

D'ora in avanti, Brigitte non sarà soltanto il nome della diva numero uno dello schermo francese, ma anche quello di un nuovo profumo che la stessa Bardot lancia in questi giorni sul mercato, confidando nella notorietà del suo nome e nella particolare propizia stagione natalizia per il suo successo commerciale.

Non è la prima volta che B.B. approfitta del suo nome per utilizzarlo a scopi economici. Contraria in principio a questo genere di speculazione, Brigitte Bardot si è però ben presto assuefatta a questa regola commerciale, quando ha constatato che altre persone sfruttavano il suo nome o la sua famosa sigla a loro profitto. Dopo aver intentato alcune cause giudiziarie, perdute del resto, la bionda attrice, a cui è cosa notoria non dispiace affetto aumentare il più possibile il suo già considerevole patrimonio, ha accettato alcune proposte commerciali basate sullo sfruttamento della sua popolarità e del suo nome. Così lo scorso anno è stato firmato un contratto per diversi milioni di dollari con una casa americana che sta lanciando oltre Atlantico i «reggiseni BB..»: una falsa Bardot, una delle tante sosie dell'attrice, è stata scritturata a questo scopo, e in America effettua dimostrazioni pratiche sull'uso di uno degli indumenti che hanno fatto la fama della Bardot.

Ora è la volta del profumo «Brigitte», che inizia in questi giorni il suo lancio a Parigi. Per creare questo profumo, la Bardot ha creato una speciale società che ha affidato alla direzione della madre: sarà quindi lei che si preoccuperà di curarne la divulgazione nel mondo intero. Il profumo «Brigitte» è un profumo fresco e piccante, risultante da una combinazione di diversi estratti. E' composto infatti di gelsomino, di rosa, limone e fiori esotici, ed è particolarmente consigliato per le donne giovani.

E' stata la stessa Bardot che l'ha scelto, secondo i suoi gusti fra una gamma di novecento formule, scelta che le ha richiesto un anno di tempo. In un primo tempo si era detto che il profumo sarebbe stato lanciato in bottigliette di cristallo, raffiguranti la nuda silhouette dell'attrice; ma tale progetto è stato successivamente abbandonato: ora il profumo è presentato in bottigliette che ricordano comunque la silhouette stilizzata dell'attrice, che indossa la famosa gonna a campana da lei lanciata due anni fa e subito diventata celebre. L'imballaggio è ispirato al gusto Bardot: una scatola di cartone rivestito di satin rosa, con ricami all'inglese. Al centro della scatola è stato impresso in rilievo il nome del profumo che altro non è che la firma di Brigitte.

Parigi insomma non perde l'occasione per buttarsi a capofitto in un grosso affare commerciale, e la B.B. nazionale ormai serve a tutti gli usi. Forse il recente rumore che s'è fatto intorno al ricatto dell'OAS, era una notizia «staffetta» che doveva precedere il lancio del profumo; si era fatto chiasso intorno al nome della capricciosa diva, alquanto in ribasso dopo le sue ultime esibizioni cinematografiche. Un anno fa il sensazionale «suicidio» sulla Costa Azzurra; poi il reggiseno. quindi il ricatto politico con la minaccia del plastico, e adesso il profumo. Si potrebbe concludere che «Parigi è sempre Parigi»; anche se i tempi sono cambiati, e quanto!

Vice

Le nozze di Juanito

Don Juan di Borbone visita il card. Cicognani

Città del Vaticano, 11

Don Juan di Borbone, conte di Barcellona e pretendente al trono di Spagna, accompagnato dal duca d'Alba, a mezzogiorno di oggi si è recato al Palazzo delle Congregazioni, per incontrarsi con il Cardinale Gaetano Cicognani, Prefetto della Congregazione dei riti. Il colloquio tra il porporato e don Juan è stato particolarmente lungo e privatissimo. Non c'è dubbio, secondo ambienti bene informati, che l'argomento principale di esso sia stato il futuro matrimonio tra il giovane principe delle Asturie, don Juanito Carlos, figlio di don Juan, e candidato al trono spagnolo nella eventualità di una restaurazione monarchica, e la graziosa principessa Sofia di Grecia in base ad alcune indiscrezioni.

La visita al Cardinale Gaetano Cicognani sarebbe l'incontro a più alto livello con gli ambienti della Curia e del Vaticano. Il Cardinale Cicognani appare come la persona più idonea ad occuparsi della questione, per poi eventualmente riferire al Papa, tenuto conto che per diciassette anni, dalla nascita del regime franchista fino al 1953, egli risiedette a Madrid in qualità di Nunzio apostolico.

Le persone vicine a don Juan di Borbone mantengono sull'argomento delle future nozze la più assoluta segretezza. La parola d'ordine al Grand Hôtel, ove don Juan ha preso dimora, è di non rispondere nè dire nulla. Negli ambienti competenti vaticani, interrogati circa la eventualità di una udienza pontificia al conte di Barcellona, hanno risposto che «non risulta nulla al riguardo».

Al di là della grata

TENTA DI UCCIDERSI in presenza della madre

Roma, 11

Un corrigendo, Vincenzo Petruzzelli di 17 anni, ha tentato di uccidersi sotto gli occhi della madre, la quale si era recata questa mattina a fargli visita nel parlatorio del carcere minorile dove il ragazzo è rinchiuso.

Egli ha estratto una lametta da barba dalla tasca dei pantaloni e, sotto lo sguardo terrorizzato della povera donna, ha preso a tagliuzzarsi le vene del polso sinistro. La madre, al di là della grata, impossibilitata da quel riparo ad intervenire in qualche modo, ha cominciato ad urlare attirando l'attenzione del personale di sorveglianza. In due sono balzati addosso al giovane Petruzzelli, riuscendo a disarmarlo. Non si conoscono ancora le ragioni del suo gesto.

Alla Scala di Milano

La serata con la Callas più fastosa della «première»

Milano, 11

E' andata in scena questa sera alla Scala la seconda opera della stagione, «Medea» di Cherubini. Concertata e diretta dal maestro americano Thomas Schippers, l'opera ha avuto per protagonisti Maria Callas e Giulietta Simionato.

La serata ha avuto prevalentemente carattere mondano, per la presenza della Callas, tanto da superare quella inaugurale di giovedì scorso con «La battaglia di Legnano». La ricerca dei biglietti è stata addirittura spasmodica e i bagarini hanno fatto salire i prezzi alle stelle: si parla di poltrone pagate oltre centomila lire. Le biglietterie si sono aperte alle 15 ma la coda si era formata già alle otto di stamane. Gran folla in piazza della Scala davanti agli ingressi del teatro per assistere all'arrivo delle personalità. Maria Callas, che era giunta in teatro verso le 19, è stata salutata con un caloroso «applauso di uscita» appena in scena. Al termine del primo atto sono state registrate 4 chiamate. L'elegante pubblico si è quindi riversato nei ridotti. Le più ammirate sono state la Begun, vedova dell'Aga Kan, in elegante abito rosa con stola di cincillà e la principessa Francesca Ruspoli.

Accusano a Monaco il Console jugoslavo

Monaco di Baviera, 11

Gli ambienti dei fuorusciti croati di Monaco di Baviera hanno formulato nuove gravi accuse contro il Console jugoslavo nel capoluogo bavarese, Predrag Grabovac, ch'era stato richiamato la scorsa settimana «provvisoriamente» in patria «a seguito della campagna diffamatoria scatenata contro di lui, per cui al Console non erano più garantite la sicurezza personale e il libero svolgimento delle sue funzioni».

Come si ricorderà, al «Landtag» della Baviera il Console Grabovac fu accusato dal deputato Paul Wuellner del partito «Pangermanico» di estrema destra, di avere ordinato l'uccisione di centinaia di militari della «Wehrmacht» del corpo di occupazione in Croazia durante l'ultima guerra nonchè di ecclesiastici e cattolici croati. A riprova delle sue affermazioni, il deputato tedesco esibì le copie di alcune pubblicazioni stampate dalle organizzazioni di fuorusciti croati citando inoltre la testimonianza del presidente del «Comitato nazionale croato» di Monaco, dott. Branco Jelic.

Il dott. Jelic, in una conferenza stampa ha affermato che, a quanto gli risulta, il Grabovac avrebbe partecipato all'uccisione, avvenuta nel 1951 nei locali dell'Ambasciata jugoslava a Roma, del profugo croato Ilek. Inoltre, sempre secondo il presidente del «Comitato nazionale croato» il Console avrebbe avuto parte diretta, assieme ad alcuni rappresentanti dell'economia jugoslava residenti in Germania, nella soppressione «di numerosi altri esuli croati all'estero».

Indro Montanelli assolto da un'accusa di vilipendio

Milano, 11

Imputato di vilipendio alla nazione, è comparso stamani davanti alla prima sezione della Corte d'Assise il giornalista Indro Montanelli.

Il 16 novembre 1958, sul settimanale «L'Europeo» era apparso un articolo dal titolo «Le donne italiane e la disperata caccia al marito». Nell'articolo, che era firmato con lo pseudonimo «Marmidone», Montanelli aveva scritto fra l'altro: «Nel suo insieme, il nostro è un popolo di mariuoli», espressione in cui erano stati ravvisati gli estremi del vilipendio. Assieme a Montanelli è comparso anche il direttore del settimanale, dott. Giorgio Fattori, imputato di omissione di controllo alla pubblicazione.

Indro Montanelli si è discolpato sostenendo di avere voluto trattare una questione di costume nella polemica tra uomini e donne, senza però avere avuto l'intenzione di ledere le doti del popolo italiano. Successivamente sono stati ascoltati il dott. Fattori e alcuni testi.

Il P.M. Di Giovine, soffermatosi sullo spirito e lo stile «abitualmente caustici e polemici» di Montanelli, ha sottolineato che esiste tuttavia il dubbio che egli abbia voluto intenzionalmente ricorrere nel vilipendio. Egli ha concluso chiedendo che la Corte assolva sia il Montanelli che il direttore del periodico dott. Fattori per assenza di prove sul dolo. Ha quindi preso la parola il difensore, avv. Bovio.

La Corte ha assolto Indro Montanelli e Giorgio Fattori giudicando che il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Morto un pescatore «atomizzato» a Bikini

Tokio, 11

Un pescatore giapponese di 27 anni, rimasto «atomizzato» nei pressi dell'atollo di Bikini nel 1954 in seguito all'esplosione di una bomba - H americana, è deceduto oggi in ospedale. Il giovane era stato ricoverato il 27 settembre, e sottoposto ad esami clinici, era risultato affetto da leucemia midollare.

PIETOSO CASO DI UNA GIOVANE DONNA

Dimessa dall'ospedale muore mentre rincasa

Alcuni giorni prima era stata operata di appendicite e i medici l'avevano giudicata «clinicamente guarita»

Roma, 11

Dimessa dal Policlinico dopo aver subito un'operazione di appendicite, una giovane donna è morta appena mezz'ora dopo aver lasciato l'ospedale, mentre stava salendo, assieme al marito, le scale della propria abitazione. La donna, Azelia Visani di 33 anni, aveva subito l'intervento chirurgico mercoledì scorso, e, «clinicamente guarita», era stata dimessa stamattina perchè completasse in casa la convalescenza.

Il marito era andato a prenderla in tassì, per riaccompagnarla in casa. Ma, evidentemente, Azelia Visani non era ancora in grado — contrariamente al parere dei medici — di lasciare l'ospedale. Infatti, appena scesa dall'auto pubblica dinanzi al portone di casa, la poveretta ha dovuto appoggiarsi pesantemente al marito, mormorando che si sentiva assai male. Allarmatissimo, l'uomo ha cercato di aiutarla ad arrivare fin nell'appartamento, ma appena nell'atrio dello stabile, la povera donna si è accasciata fra le sue braccia. Era morta.

Un medico, chiamato immediatamente, non ha potuto far altro che constatare il decesso e redigere il certificato di morte, che ha attribuito ad embolia postoperatoria. In altri termini, alla Visani sarebbe stato fatale l'affaticamento del lasciar l'ospedale innanzitempo, anche se non si può escludere che la morte possa essere stata provocata da altre cause.

E' quello, ad ogni modo, che dovrà stabilire con certezza la autopsia. Azelia Visani era nata nel 1928 a Stia, in provincia d'Arezzo. A Roma faceva la portinaia in uno stabile della borgata di Torpignattara. Donna forte e robusta, venti giorni or sono si mise in letto per una forma influenzale, ma sopravvenne un attacco di appendicite. Prima di farsi operare decise però di attendere che guarisse l'influenza. In quei giorni, tuttavia, l'appendicite si acutizzò e il medico mercoledì scorso ordinò che fosse immediatamente trasportata in ospedale. L'intervento fu operato in extremis, e tutto sembrava essere andato bene.

42 ladri slovacchi di «proprietà socialiste»

Vienna, 11

A Kosice (Cassovia), in Slovacchia. è terminato un processo contro 42 persone accusate di «furto di proprietà socialista». Gli imputati, tra cui gli ultimi due direttori della fabbrica di carni di Svit. dovevano rispondere di malversazioni varie, falsificazioni di fatture, registrazioni di perdite fittizie, compiute per tre anni in quella azienda statale. Il Tribunale ha inflitto pene varianti da 8 anni a 6 mesi di carcere.

Un processo dello stesso genere, ugualmente per furto di proprietà socialista, si era svolto nello scorso novembre a carico di 34 persone occupate nella fabbrica di carni di Gelnica (Slovacchia orientale). Il principale imputato fu condannato a 8 anni di reclusione. Le pene inflitte agli altri 33 imputati ammontarono a un totale di 75 anni di prigione.

IL DELITTO DI AMSTERDAM SARA' GIUDICATO PROBABILMENTE IN ITALIA

DOMANI A ROMA ENRICO PRISCO E LA DECISIONE SULLA ESTRADIZIONE

Le autorità olandesi rinunceranno forse al diritto di priorità nella richiesta per Sergio Sguazzardi ora in carcere a Parigi

I funerali di Bruno Colombo, l'industriale assassinato ad Amsterdam, hanno avuto luogo domenica pomeriggio a Parabiago

Roma, 11

La Procura della Repubblica di Milano non ha ancora trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma gli atti relativi al delitto compiuto ad Amsterdam dai due romani Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi. Alcune notizie davano per certo ieri sera che la Procura della Repubblica milanese aveva deciso di trasmettere a Roma gli atti. Pertanto era scontata per Enrico Prisco la celebrazione del processo a Roma. Per Sergio Sguazzardi invece tutto era condizionato alla decisione della magistratura olandese, la quale nelle prossime 48 ore dovrà decidere se giudicarlo ad Amsterdam o consegnarlo alle autorità italiane, in modo che il presunto omicida venga giudicato unitamente al presunto complice Prisco.

La situazione nel giro delle ultime ore si è alquanto complicata, in quanto sempre da Milano sono giunte al palazzo di giustizia di Roma notizie secondo le quali la Procura della Repubblica di Milano intende rivolgersi alla Suprema Corte di Cassazione affinchè questa ultima voglia decidere sul giudice al quale affidare il procedimento. E ciò sulla base dell'ultimo capoverso dell'art. 41 del Codice di procedura penale, per cui, qualora il P. M. lo richieda, la Corte di Cassazione, a suo insindacabile giudizio, può affidare il dibattito processuale al magistrato del luogo più vicino a quello dove fu compiuto il reato, quando si tratti di giudicare in Italia un cittadino responsabile di aver compiuto un delitto all'estero.

L'ipotesi che il processo contro Enrico Prisco (per Sergio Sguazzardi, come si è detto, si avrà una decisione entro le prossime 48 ore) venga celebrato a Milano è suffragata da ragioni di opportunità che negli ambienti del palazzo di giustizia vengono definiti sostanziali. In quanto nella capitale lombarda [illegible] i testimoni, tutti provenienti dall'Olanda verrebbero messi nella condizione di compiere un viaggio meno lungo che non quello verso Roma.

Tuttavia alcuni avvocati — a nostra domanda — hanno ricordato che il Codice di procedura penale fissa chiaramente il sistema da seguire per stabilire la competenza del giudice. Chi compie un reato in Italia, come è noto, viene processato nel luogo dove ha violato la legge, ma Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi avrebbero commesso un delitto all'estero. Anche in questo la norma detta precise regole: il cittadino viene giudicato dal magistrato del luogo dove ha la residenza, oppure dove egli normalmente dimora oppure infine ove egli è stato arrestato. Nel caso del Prisco tutti e tre i requisiti voluti sono presenti in quanto il Prisco risulta anagraficamente residente a Roma e qui ha anche il suo domicilio e inoltre il suo primo fermo è avvenuto a Roma. A tutto ciò deve inoltre aggiungersi che gli ultimi atti del piano delittuoso eseguito in Olanda e organizzato da Enrico Prisco sono stati compiuti a Roma, così ad esempio la vendita di parte della refurtiva.

Certo è che dopodomani sarà tradotto a Roma Enrico Prisco, mentre al magistrato penale della Senna, la Procura di Milano — tramite il Ministero degli Esteri — ha rivolto già richiesta di estradizione dello Sguazzardi.

Negli ambienti vicini all'Ufficio del requirente ambrosiano, si dà per certo il nulla-osta del Procuratore della Regina di Amsterdam a cedere all'Italia il diritto di priorità nell'estradizione dello Sguazzardi. Si assicura sempre in quegli ambienti che il confronto tra l'orologiaio-magliaro romano e lo studente Prisco avrà come sede Roma. Circa la sede del giudizio cui il Prisco — da solo o con lo Sguazzardi — sarà sottoposto, l'avv. Giuseppe Di Vagno — difensore del Prisco — ha dichiarato che a suo parere, il processo si celebrerà a Milano, perchè, qui, è stata sporta la denuncia dei congiunti del signor Bruno Colombo. Prisco si fermerà a Roma soltanto il tempo dell'istruttoria riguardante gli accertamenti e suo carico recati a termine dagli inquirenti romani.

La quarta giornata del Prisco, trasferito, dall'«isolamento», al III braccio di San Vittore, è trascorsa tranquillamente. Il detenuto mangia con discreto appetito, legge moltissimo. Il suo atteggiamento fa pensare che egli non si preoccupi eccessivamente della propria sorte.

DUE SPIE A BONN: il «distratto» e l'«artigiano»

Bonn, 11

Nuovo scandalo spionistico a Bonn: un consigliere superiore di Governo e un colonnello della Bundeswehr sono stati arrestati sotto l'accusa di aver trasmesso «segreti militari» ai comunisti. Il consigliere Peter Fuhrmann, di 46 anni, era addetto al «Servizio di protezione dei segreti militari», il colonnello è Peter Streigel, di 49 anni.

A quanto pare i due arrestati non agivano congiuntamente. Fuhrmann viene anzi definito «Alleingaenger», vale a dire una spia isolata, che operava in proprio, con criteri di tipo artigianale. Il colonnello pare invece colpevole di spionaggio «colposo»: egli non avrebbe tradito per lucro o per motivi ideologici, ma per inattitudine. Si lasciava sfuggire facilmente di bocca le informazioni che potevano risultare interessanti per i servizi segreti orientali.

Fuhrmann è stato catturato ad Hannover. Allo scopo, forse, di attenuare l'impressione suscitata dal suo arresto, la Procura generale della Corte suprema di Karlsruhe ha precisato che egli non faceva parte del ristrettissimo numero di persone del MAD (è questa la sigla del «Servizio di protezione dei segreti militari») che sono addentro alle più recondite faccende della Bundeswehr. In ogni caso, viene aggiunto, deve essere considerato come un «grosso agente» di spionaggio. Pare che abbia lavorato direttamente agli ordini di Mosca.

Dopo la cattura del deputato Frenzel, che faceva parte della commissione parlamentare della Difesa e che risultò essere una spia al servizio della Cecoslovacchia, gli ambienti governativi di Bonn e quelli della Bundeswehr non erano stati messi a rumore da annunci altrettanto drammatici. Come sempre avviene in connessione con la scoperta di una nuova centrale di spionaggio, si chiedono oggi rafforzamenti dei sistemi di sicurezza.

Fuga in carro merci di tre ungheresi

Vienna, 11

Un'avventurosa fuga hanno compiuto tre giovani ungheresi, di 16, 17 e 18 anni, che si erano nascosti in un carro merci partito sabato mattina da Budapest. Fatta una adeguata provvista di viveri e di acqua, essi erano riusciti a scivolare inosservati in un vagone di lastre di vetro durante le operazioni di carico. Passata la frontiera, i tre fuggitivi hanno richiamato l'attenzione dei ferrovieri dando forti colpi sulle pareti. Liberati, hanno chiesto asilo politico alle autorità austriache.

ACCOLTE ALCUNE MODIFICHE PROPOSTE DALL'ITALIA E DALLA GERMANIA

IL TESTO DEL PROGETTO FRANCESE PER L'«UNIONE DEGLI STATI EUROPEI»

Sarà discusso a Parigi il 15 corrente dai rappresentanti dei sei Governi della Comunità e dovrebbe aprire la via alla futura Federazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lussemburgo, 11

Il testo del progetto redatto dal Governo francese e mirante alla creazione di una «Unione di Stati europei» viene pubblicato integralmente per la prima volta dall'Agenzia «Europe» di Lussemburgo. Esso costituisce la base delle discussioni che si sono svolte recentemente a Parigi fra i rappresentanti dei sei Governi della Comunità e che riprenderanno, al livello dei Ministri degli Esteri, il 15 corrente a Parigi. Di fronte alle resistenze incontrate, ed alle proposte di emendamento presentate dall'Italia e dalla Germania, il Governo francese ha consentito ad apportare talune modifiche al suo progetto, particolarmente nella parte relativa alle Istituzioni previste. Infatti, la «Commissione politica» composta da alti funzionari, si chiamerebbe «Commissione esecutiva» e una parte delle sue attribuzioni verrebbero conferite ad un Segretariato permanente indipendente, che avrebbe un certo carattere sopranazionale e che godrebbe di un certo diritto di iniziativa.

Con questi mutamenti la Francia spera di ottenere l'appoggio dei Governi più fedeli all'idea europeistica e che vorrebbero che l'Unione aprisse la via ad una vera Federazione di Stati. Del resto, l'art. 16 del progetto, che prevede una revisione automatica fra tre anni, permette appunto di nutrire speranze in proposito.

Occorrerà però vincere le resistenze vivissime dell'Olanda e del Belgio, i quali vorrebbero che l'Inghilterra fosse invitata fin da ora a discutere questo progetto di Trattato, mentre nel testo del progetto si dice che soltanto possono essere ammessi gli Stati che abbiano precedentemente aderito alle Comunità economiche già esistenti (CECA, MEC ed EURATOM). Ora, i negoziati in vista di tale adesione sono appena incominciati.

Ecco il testo del progetto di trattato istituente una unione di Stati come è stato sottoposto alla Commissione Fouchet il 10 novembre 1961:

«Le alte parti contraenti, convinte che l'organizzazione dell'Europa in una libertà che rispetti la sua diversità permetterà alla loro civiltà di espandersi ulteriormente, proteggerà il loro patrimonio spirituale comune contro le minacce delle quali può essere oggetto e contribuirà così al mantenimento di relazioni pacifiche nel mondo; decise a salvaguardare insieme la dignità, la libertà e l'eguaglianza fondamentali degli uomini, qualunque sia la loro condizione, la loro razza e la loro religione, ed a concorrere all'avvento di un mondo migliore nel quale il regno di questi valori sia definitivamente assicurato; affermando il loro attaccamento ai principi della democrazia, ai diritti dell'uomo ed alla giustizia in tutti i settori della vita sociale; desiderose di accogliere fra di esse gli altri paesi d'Europa pronti ad accettare le stesse responsabilità e gli stessi obblighi; risolute a perseguire il riavvicinamento dei loro interessi essenziali, che già costituisce l'obiettivo, nei settori che loro sono propri, della CECA, della CEE e dell'Euratom, in modo da predisporre un destino ormai irrevocabilmente unito; decise, a tal fine, a dare, in conformità della dichiarazione adottata dai Capi di Stato o di Governo a Bonn il 18 luglio 1961, un carattere statutario all'unione dei loro popoli; hanno designato i loro plenipotenziari che hanno convenuto quanto segue:

TITOLO I — *«Dell'unione dei popoli europei»*. Art. 1. E' istituita con il presente Trattato una «Unione di Stati», di seguito designata con il termine l'Unione. L'Unione è fondata sul rispetto della personalità dei popoli e degli Stati membri, l'eguaglianza dei diritti e dei doveri. Essa è indissolubile. Art. 2. L'Unione ha per scopo: di pervenire, nelle questioni che presentano un interesse comune per gli Stati membri, all'adozione di una politica estera comune; di assicurare, mediante una stretta cooperazione fra gli Stati membri nel campo della scienza e della cultura, l'espansione del loro patrimonio comune e la salvaguardia dei valori, che dà un significato alla loro civiltà; di contribuire così negli Stati membri, alla difesa dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e della democrazia; di rafforzare, in cooperazione con le altre nazioni libere, la sicurezza degli Stati membri contro qualsiasi aggressione, grazie a una politica comune di difesa. Art. 3. L'Unione ha personalità giuridica. In ciascuno Stato membro, la Comunità ha la capacità giuridica più ampia riconosciuta alle persone giuridiche dalle legislazioni nazionali. Essa può, in particolare, acquistare e alienare beni immobili e mobili e stare in giudizio.

TITOLO II — *Delle istituzioni dell'Unione»*. Art. 4. Le istituzioni dell'Unione sono: il Consiglio; l'Assemblea parlamentare europea; la Commissione politica europea. Art. 5. Il Consiglio si riunisce ogni quattro mesi, al livello dei Capi di Stato o di Governo e, nel periodo intermedio, almeno una volta al livello dei Ministri degli Esteri. Esso può inoltre riunirsi, all'uno o all'altro livello, in sessione straordinaria in qualsiasi momento, a richiesta di uno o di più Stati membri. A ciascuna delle sue riunioni, al livello dei Capi di Stato o di Governo, il Consiglio designa un presidente che assume le sue funzioni due mesi prima della riunione seguente e le conserva fino a due mesi dopo tale riunione. La riunione del Consiglio al livello dei Ministri degli Esteri è presieduta dal Ministro degli Esteri dello Stato il cui rappresentante presiede le riunioni al livello dei Capi di Stato o di Governo. Il presidente in esercizio presiede le riunioni straordinarie che possono aver luogo durante la durata del suo mandato. Il Consiglio sceglie il luogo delle sue riunioni. Art. 6. Il Consiglio delibera su tutte le questioni delle quali l'iscrizione all'ordine del giorno è chiesta da uno o più Stati membri. Esso approva all'unanimità le decisioni necessarie alla realizzazione degli scopi dell'Unione. L'assenza o l'astensione di uno o di due membri non è di ostacolo alla formazione delle decisioni. Le decisioni del Consiglio sono obbligatorie per gli Stati membri che hanno partecipato alla loro approvazione. Gli Stati membri per i quali una decisione non è obbligatoria a causa della loro assenza o della loro astensione, possono aderirvi in qualsiasi momento. La decisione diviene obbligatoria per essi a partire dal momento della loro adesione. Art. 7. L'Assemblea Parlamentare Europea prevista dall'art. 1 della Convenzione relativa a talune Istituzioni comuni alle Comunità europee, firmata a Roma il 25 marzo 1957, delibera sulla materia che riguarda gli scopi dell'Unione. Essa può indirizzare al Consiglio delle interrogazioni orali o scritte e può presentare delle raccomandazioni al Consiglio. Art. 8. Il Consiglio, al quale l'A.P.E. ha sottoposto una interrogazione, dà una risposta entro quattro mesi. Il Consiglio, al quale una raccomandazione sia stata sottoposta dall'A.P.E., le fa sapere entro quattro mesi il seguito che le ha dato.

TITOLO III — *«Degli obblighi degli Stati membri»*. Art. 11. Gli Stati membri hanno il dovere della solidarietà, della fiducia reciproca e del concorso mutuo. Essi si impegnano a non prendere iniziative o decisioni di natura tale da ostacolare o ritardare la realizzazione degli scopi dell'Unione. Essi si prestano lealmente alle consultazioni che loro sono proposte e rispondono alle domande d'informazione che loro sono indirizzate dal Consiglio o, in esecuzione di istruzioni del Consiglio, dalla Commissione Politica Europea.

TITOLO IV — *«Delle finanze dell'Unione»*. Art. 12. Il Consiglio stabilisce ogni anno il bilancio dell'Unione, che comprende tutte le entrate e tutte le spese. Art. 13. Le entrate dell'Unione provengono dai contributi versati dagli Stati membri secondo la chiave di ripartizione seguente: Belgio: 7,9; Francia: 28; R.F. di Germania: 28; Italia: 28; Lussemburgo: 0,2; Olanda: 7,9. Art. 14. L'esecuzione del bilancio è assicurata dalla Commissione Politica Europea, che può delegare al suo presidente tutti o parte dei poteri necessari a tal fine.

TITOLO V — *«Disposizioni generali»*. Art. 15. Il presente trattato potrà essere riveduto. I progetti di emendamento sono sottoposti al Consiglio dagli Stati membri. Il Consiglio si pronuncia sui progetti e decide se conviene sottoporli, per parere, all'A.P.E. I progetti di emendamento adottati dal Consiglio all'unanimità sono sottoposti, quando l'A.P.E., se necessario, ha dato il suo parere, alla ratifica degli Stati membri. Essi entrano in vigore quando tutti gli Stati membri li hanno ratificati. Art. 16. Tre anni dopo l'entrata in vigore del presente trattato, questo sarà sottoposto ad una revisione generale, che avrà per oggetto l'esame delle misure atte a rafforzare l'Unione, tenuto conto dei progressi compiuti. Questa revisione dovrebbe avere come obiettivi principali l'istituzione di una politica estera unificata e la costituzione progressiva di una organizzazione che centralizzi, in seno all'Unione, le Comunità europee menzionate nel preambolo del presente trattato. Gli emendamenti che risulteranno da tale revisione saranno adottati in conformità della procedura fissata all'articolo 15 citato. Art. 17. L'Unione è aperta all'adesione degli Stati membri del Consiglio d'Europa che accettano gli scopi fissati all'articolo 2 sopra citato e che abbiano preventivamente aderito alle Comunità Europee».

Emanuele Gazzo

MARIE BESNARD HA ASCOLTATO PIANGENDO LE ARRINGHE

La parola è ai giurati nel processo di Bordeaux

Secondo la difesa dubbi sulle prove scientifiche e meschinità provinciali dei testimoni di accusa

Bordeaux, 11

Riusciranno le appassionate arringhe dei suoi avvocati a salvare dalla condanna Marie Besnard?

Anche se la relativa mitezza della requisitoria del Pubblico Ministero ha definitivamente allontanato dalla testa della «buona signora di Loudun» l'ombra della ghigliottina, l'incertezza sul processo che si celebra davanti alla Corte d'Assise di Bordeaux resta immutata. Si può anzi affermare che l'Accusa, rinunciando a chiedere la pena capitale e lasciando ai giurati libera scelta sulla pena detentiva da infliggere alla Besnard, ha segnato un punto a suo favore: è possibile che qualche membro della giuria, che avrebbe forse esitato nel decretare una pena troppo pesante, valuti ora gli argomenti di prova con minore indulgenza nei confronti dell'imputata.

Le arringhe difensionali, iniziate sabato sera, sono proseguite stamane. Quella dell'avvocato Hayot era diretta contro la cosiddetta «prova scientifica». Nella sua arringa odierna, l'avvocato ha acutamente criticato i sistemi usati dai periti per le loro analisi, mettendo in evidenza le lacune e le incertezze che lasciano «ben più di un dubbio» sulla possibilità di trovare nella scienza una prova della colpevolezza dell'imputata.

Nel pomeriggio ha preso la parola l'avvocatessa Favreau-Colombier, la quale ha analizzato le abitudini di Loudun, facendo un quadro della vita provinciale con i suoi pettegolezzi, i suoi litigi, i suoi vari antichi rancori. «I testimoni che hanno deposto contro Marie Besnard, e segnatamente Louise Pintou ed i fratelli Massip, debbono inquadrarsi in questo ambiente — ha continuato l'avvocatessa —. I Massip che trafficavano in oro nel 1941 e che facevano il mercato nero nel 1940, erano dei veri e propri pazzi; Louise Pintou era una nevrotica, che dopo avere invano cercato di farsi sposare da uno dei Massip, si faceva sorprendere da Marie, nelle braccia di Leon Besnard».

Terza ed ultima arringa della giornata quella dell'avvocato Cluzeau, il quale si è diffuso ad esaminare gli aspetti psicologici del processo.

Marie Besnard ha ascoltato in lacrime le perorazioni finali dei suoi difensori. Il pubblico, che era apparso generalmente ostile all'imputata, si è improvvisamente riscaldato ed ha accolto con un lungo applauso le ultime parole pronunciate dall'avvocato Cluzeau.

Domani, dopo l'ultima arringa dell'avvocato Gautrat, la parola sarà ai giurati.

È TORNATO NELLA SUA MILANO PER LE FERIE NATALIZIE

Testimonianza d'un italiano sulla situazione del Katanga

1500 connazionali a Elisabethville - Buoni rapporti con i negri Nella Provincia orientale si è scatenato invece l'odio razziale

Milano, 11

Ferdinando Levi, un geometra ventottenne, è arrivato dal Katanga con la moglie e il figlioletto per trascorrere le feste natalizie a Milano, in casa della madre. Il giovane rimarrà per due mesi — le sue ferie — nell'abitazione della mamma signora Francesca Scalarini, in via Spartaco 26.

Il viaggio dei tre italiani è stato avventuroso. Quando nel Katanga erano esplosi i violenti combattimenti fra i soldati dell'ONU e le truppe di Tschombe, l'aeroporto di Elisabethville era stato chiuso al traffico. Era il 7 dicembre. Ma i Levi non volevano passare il Natale nella tormentata terra katanghese, volevano festeggiarlo in pace nel tepore di una casa, a Milano. Così, avevano deciso di prendere il treno per Ndola. Il viaggio della famigliola è stato molto avventuroso. Ora che si è concluso e che il giovane territoriale è lontano dal Katanga, dove però, è rimasto un fratello, Carlo, di 21 anni, anch'egli geometra, può parlare di quel paese con distacco. [illegible] quell'oceano di circa duecentomila negri (questi sono gli abitanti di Elisabethville). Gli italiani sono millecinquecento e i rapporti con i katanghesi, finora, sono molto buoni. Nella Provincia orientale, dominata da Gizenga, l'odio per i bianchi è feroce, invece ad Elisabethville la convivenza, fra le due razze è pacifica. I negri sanno che hanno bisogno dei bianchi, soprattutto degli italiani che non sono responsabili di taluni deprecabili abusi. I nostri connazionali di Elisabethville sono quasi tutti tec- [illegible]

Escandescenze a Roma di un giornalista francese

Roma, 11

Stanotte, alcuni agenti sono stati attratti dalle grida scomposte e dagli schiamazzi di un giovane straniero, probabilmente in stato di ubriachezza. Avvicinatisi al disturbatore notturno, i tutori dell'ordine gli hanno chiesto le generalità, ma il giovanotto si è rifiutato decisamente di aderire a tale legittima richiesta. Gli agenti, allora sono stati costretti ad accompagnarlo, nonostante la sua rumorosa recalcitranza, agli uffici del Commissariato di Porta del Popolo, dove lo straniero continuava a dare in escandescenze, oltraggiando e minacciando gli agenti e lasciandosi andare ad atti di violenza.

Identificato, alla fine, per il giornalista francese Paul Gilles, nato a Parigi 24 anni fa e residente a Roma, l'energumeno è stato trattenuto in arresto e denunciato.

Spionaggio sul confine fra l'Austria e l'Ungheria

Vienna, 11

Una spia di un servizio segreto orientale è stata arrestata presso il sipario di ferro. Si tratta di certo Georg Schiller, di Jois (Burgenland), che aveva collaborato con un altro agente ungherese, Jozsef Pap, fornendo informazioni sull'organizzazione dei posti di gendarmeria e su fortificazioni militari dell'Austria nel territorio di confine. Così il numero delle spie ungheresi arrestate è salito a quattro. Ma intanto la polizia sta controllando le dichiarazioni di un altro uomo, Franz Cerny, fermato presso Pamhagen mentre si accingeva a varcare illegalmente la frontiera austro-ungherese. Egli ha detto che, per sfuggire a un mandato d'arresto in seguito a un furto, voleva passare in Ungheria e incominciare lì una «nuova vita».

Perizia sulla catastrofe della diga di Malpasset

Draguignan, 11

I sei periti designati dall'autorità giudiziaria per stabilire le cause e le responsabilità della catastrofe della diga di Malpasset termineranno i loro lavori entro il 10 gennaio. Lo ha annunciato oggi il giudice istruttore dopo essersi lungamente intrattenuto con i membri della commissione, i quali risponderanno entro un mese alle argomentazioni contenute nel memoriale dell'ing. Jacques Dargeou, incriminato il 21 giugno scorso di «omicidi e ferite involontarie».

Unico imputato nell'ambito delle responsabilità della catastrofe, che fece più di seicento vittime e distrusse quasi interamente la cittadina di Frejus, lo ing. Dargeou contesta nel suo memoriale di 25 pagine un certo numero di punti tecnici dei rapporti dei periti. Nella sua qualità di ingegnere capo del genio rurale, fu lui che procedette alla supervisione dei lavori di costruzione della diga di Malpasset.

Tredici ustionati per uno scoppio di grisù

Catania, 11

Tredici operai sono rimasti ustionati per uno scoppio di grisù avvenuto stasera in una galleria idrica in escavazione in contrada «Cavallaccio - Malastella», fra i Comuni di Paternò e Biancavilla. Mentre due operai stavano scavando a pochi metri da uno dei due ingressi della galleria, le scintille dei martelli pneumatici hanno provocato uno scoppio. Una squadra di soccorso ha potuto intervenire prontamente. Mentre i soccorsi tentavano di trascinare alla superficie i corpi dei due compagni esanimi, sono stati per la magigor parte ustionati o intossicati dai focolai di grisù che si andavano man mano accendendo. Infine sono rimasit completamente indenni due soli operai, che sono comunque riusciti a trarre in salvo tutti gli altri. Fra le ore 21.30 e le 22 i 13 sono stati trasportati all'ospedale civile di Paternò. Tre hanno potuto far ritorno a casa dopo un rigoroso controllo medico; sette sono stati ricoverati per ustioni e tre in osservazione per intossicazione da grisù. Nessuno degli infortunati, però, versa in condizioni particolarmente gravi; i sanitari ritengono che guariranno tutti entro due settimane.

Arrestati in Somalia gli ufficiali ribelli

Mogadiscio, 11

Il Primo Ministro somalo, Abdi Rashid Shermarke, ha affermato oggi al Parlamento che 15 persone sono in stato di arresto in seguito al fallito «colpo degli ufficiali» di Hargeisa, capitale della regione del Nord.

Mentre egli parlava, gli è stato consegnato un messaggio nel quale veniva comunicato che altre sei persone coinvolte nei fatti erano state catturate lungo la strada costiera per Gibuti.

Ministri, capi dell'esercito e della polizia si sono recati oggi in aereo ad Hargeisa per investigare. Secondo alcune notizie, Hargeisa sarebbe oggi tornata alla normalità, ma l'aeroporto rimane chiuso al traffico internazionale.

MORTO UN ASSESSORE di Berlino Ovest

Berlino, 11

Joachim Lipschitz, assessore agli Interni di Berlino Ovest, è morto oggi all'età di 43 anni in seguito a crisi cardiaca.

Joachim Lipschitz, noto negli ambienti berlinesi per le sue capacità amministrative, era stato incaricato della riorganizzazione delle forze di polizia di Berlino Ovest dopo la chiusura della linea di demarcazione.

Scontro di mercantili nel canale di Houston

Houston (Texas), 11

Una petroliera americana carica di 40.000 fusti di benzina avio ed un mercantile norvegese si sono urtati di fianco nel canale di Houston. Nessuno a bordo è rimasto ferito e le due unità hanno riportato solo danni di lieve entità per cui hanno potuto proseguire nella loro rotta.

Dinosauro russo col becco d'oca

Londra, 11

L'agenzia sovietica «Tass» ha reso noto oggi che alcuni scienziati sovietici hanno disseppolto lo scheletro di un dinosauro dal «becco d'oca». La scoperta ha avuto luogo, secondo l'agenzia, nel letto prosciugato di un fiume in prossimità di Tashkent. L'età dello scheletro, ottimamente conservato, viene valutata intorno ai sette milioni di anni.

CRONACHE SPORTIVE

MOVIMENTATO TURNO NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

S'intoppa l'Inter col Catania a tutto vantaggio della Fiorentina

Il pari di Torino ridà il terzo posto al Bologna affermatosi a Genova - La seconda vittoria dell'Udinese alle spalle dei campioni d'Italia

L'Inter si è ormai laureata campione d'inverno, ma il pesante falso compito contro il Catania le ha fatto perdere la superba media e teoricamente il suo vantaggio sull'inseguitrice più prossima che è la Fiorentina, è sceso a due soli punti. La classifica dice tre, ma la classifica non è sempre veritiera ed i gigliati hanno appunto diritto di tener conto di quanto afferma la media, in attesa che il calendario aggiusti tutto.

Del mezzo infortunio della capolista nessuno, tranne la Fiorentina, ha saputo trarre profitto tanto completo: neppure il Bologna che pure ha vinto fuori casa. Meno ancora le altre notabili, sempre dedite a sottrarsi punti fra di loro, cosa ormai divenuta regola in questo torneo di marca nerazzurra. E tutto sommato, in casa interista non si farà una tragedia per un incontro stonato, dal momento che gran malanni non ne sono scaturiti, salvo appunto quel modesto progredire dei viola, tenacissimi nel ricucire punto su punto i guai accusati in partenza.

Dopo la prova generalissima dell'ottava domenica, l'Inter ha accusato inevitabilmente una certa usura e, mancando anche di Buffon e di Bettini oltre che di Suarez e Corso, è andata incontro ad inevitabili scompensi nella partita che la vedeva opposta al Catania. [illegible]

[illegible] Il Catania ha ricalcato il Milan [illegible]

Nella marcia progressiva della Fiorentina è evidente l'economia dello sforzo e l'impegno sostanzialmente inteso all'ottenimento del risultato, senza inutili dispersioni di tipo spettacolare. La squadra viola è guidata da un tecnico che dimostra di sapere il fatto suo e che punta tutto sulla regolarità [illegible]

Col Lecco, che si è battuto con grande energia data la sua infida classifica, i gigliati hanno vinto [illegible]

I due incontri più attesi della giornata [illegible]

[illegible] l'impetuoso Orlando, la gara rimaneva inchiodata sullo zero a zero, mantenendo così inalterate le posizioni delle due squadre.

La giornata, singolarmente avara di gol [illegible], oltre alla mezza sorpresa di Milano registra la sorpresa interna di Udine, dove la Juventus è mancata in pieno alle promesse [illegible]

Lo straordinario Palermo continua intanto la serie dei suoi [illegible]

G. B. T.

Coppa delle Fiere

Domani a Roma la Sheffield Wednesday

Londra, 11

La squadra inglese di Prima divisione, Sheffield Wednesday è partita oggi in aereo per Roma, dove mercoledì prossimo disputerà l'incontro di ritorno con la Roma per il secondo turno della Coppa delle Fiere. Lo Sheffield ha vinto per 4-0 la partita di andata, disputatasi in un clima piuttosto acceso e nel corso della quale l'interno giallorosso Lojacono è stato espulso. Lojacono, su richiesta del comitato organizzatore della Coppa, non potrà disputare l'incontro.

Quattordici giocatori fanno parte della comitiva della società inglese. La formazione che giocherà contro la Roma è stata già annunciata ed è la seguente: Springett; Johnson, Megson; Mc Anearney, Swan, Kay; Finney, Craig, Young, Fantham, Wilkinson. Da riserve fungeranno il portiere McLaren e gli attaccanti Keith Ellis e Colin Dobson.

Arbitro k. o. per una testata

Nimes, 11

Colpito da una testata alla nuca, un arbitro è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Nimes. L'arbitro, Bruno Francalanci, stava dirigendo lo incontro di calcio fra il «Camargue Sporting Club», ed il Club Calcistico dei Macelli di Nimes, sul terreno dello stadio municipale, quando la concessione di un rigore a favore della squadra ospite provocava le vivaci proteste dei giocatori del «Macelli». Uno di questi, il centravanti Rugier, colpiva il direttore di gara con una violenta testata e il Francalanci cadeva a terra perdendo abbondantemente sangue dalle orecchie.

INTER - CATANIA 1-1 — Un'interessante fase dell'incontro: Vavassori esce su Humberto che tenta la via della rete con un colpo di testa (Foto Farabola)

LA «BELLA» PER L'ELIMINATORIA DELLA C.D.M.

Il calcio francese e bulgaro impegnato sabato a S. Siro

Milano, 11

Si trovano già a Milano i delegati della federazione Todor Todorov e Atanas Hadjiski, incaricati di predisporre a Milano il soggiorno della squadra bulgara, in vista della partita Bulgaria-Francia, valevole quale qualificazione della settima Coppa del Mondo, che sarà giocata sabato 16 dicembre, con inizio alle ore 14 allo Stadio comunale di S. Siro.

I delegati bulgari, che ieri avevano assistito alla partita Internazionale - Catania, hanno reso visita alla sede della Lega nazionale, dove hanno definito con il dirigente della segreteria, dott. Molinari, e con il dirigente dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni, sig. Scarambone, la sistemazione logistica e la preparazione della loro squadra.

Gli atleti bulgari si alleneranno giovedì e venerdì in un terreno periferico della città, mentre alle 15 di venerdì 15 dicembre effettueranno un sopraluogo allo Stadio comunale di S. Siro. A questo scopo già stamane i delegati bulgari hanno visitato minuziosamente lo stadio. La squadra bulgara giungerà a Milano in aereo probabilmente nel primo pomeriggio di giovedì 14 dicembre. La comitiva comprenderà una trentina di persone tra dirigenti, tecnici e giocatori, oltre a cinque giornalisti. Per ferrovia, giungeranno venerdì a Milano, circa 120 sportivi bulgari, con dieci radiocronisti e cineoperatori.

La squadra nazionale francese giungerà a Milano, via treno, mercoledì 13 dicembre alle ore 21,15 e proseguirà immediatamente in autobus per Monza, dove fisserà il proprio quartier generale, anche per gli allenamenti. La comitiva sarà guidata dal sig. Albert Pierre, vicepresidente della F.F.F.

La Francia che ha pareggiato ieri con la spagna, risulta la seguente: PORTIERE: Pierre Bernard (Nimes); TERZINI: Jean Wendling (Reims), Brunorodzik (Reim); MEDIANI: Maryan (Sedan), Andre Lerond (Stade Francais), Rene Ferrier (St. Etienne). ATTACCANTI: Marian Wisnieski (Lens), Lucien Muller (Reims), Henri Skiba (Stade Francais), Francois Heutte (Racing) e Guy Van Sam (Racing). RISERVE: Francois Remetter (Strasburgo), Guillaume Bieganski (Lens), J.J. Marcel (Racing) e Jean Vincent (Reims).

La squadra sarà diretta dal selezionatore federale Georges Verriest, il quale si avvarrà della collaborazione dell'allenatore Albert Batteaux, del medico dott. R. Copin e del massaggiatore Louis Hainaet.

E' prevista la presenza a Milano di numerosi dirigenti, giornalisti e sportivi francesi. Si calcola che dodici radiotelecronisti francesi, una cinquantina di giornalisti ed una dozzina di fotocineoperatori giungeranno in questi giorni a Milano per conto della stampa e della radiotelevisione francesi. La federazione francese ha prenotato 1600 posti in tribuna numerati ed altri 600 dei settori distinti e popolari. Numerose sono le prenotazioni di cittadini francesi residenti in Italia.

Come noto, su proposta della FIGC, la FIFA ha designato l'arbitro Lo Bello, a dirigere la gara Bulgaria-Francia, valevole quale qualificazione per la Coppa del Mondo. Egli si avvarrà della collaborazione di due arbitri della FIGC in qualità di guardalinee.

BISOGNA ACCONTENTARSI, MA...

Con un altro arbitro la Triestina in vetta

Al «rigore» lo stesso Varglien ha riso

Col pareggio di Casale la Triestina ha raggiunto il quinto risultato utile in serie; dopo tre domeniche di invisibilità, la rete alabardata è stata violata per la quinta volta [illegible]

[illegible] regole del football, ha subito dopo punito la Triestina con un tiro dagli undici metri del tutto inventato. Insomma il direttore di gara ha applicato il regolamento scriteriato usato dalla nostra «muleria» sui campi della periferia: ogni tre corner, un rigor! Questa è roba da campagnetta; a Casale erano in campo dei padri di famiglia..., gente seria voglio dire!».

[illegible] essere riservato alla nostra squadra. Figuratevi che quando hanno concesso il rigore Nini Varglien, l'allenatore del Casale, ha abbassato la testa, mi ha guardato e si è messo a ridere. Questo il pubblico non lo ha visto?».

Sulla prestazione dei giuocatori l'allenatore triestino ha puntualizzato la situazione con brevi tratti. «Toros: una sola bella parata. E' un portiere che mi lascerà dormire sonni tranquilli per parecchio tempo. Brach: come al solito fantastico. Simoni: poco autoritario. Mi aspettavo da lui una prova più positiva. Sadar: il migliore dei nostri. Mercusa e Rocco: hanno fatto il loro dovere. Risos: è stato discontinuo. Forse ha abusato nel cercare il gol personale. Bretti: ha corso di più rispetto l'altra volta contro il Pordenone. E' in fiato, bisognerà che sveltisca i suoi movimenti. Sarà pronto al cento per cento quando nel campionato farà caldo *(leggi Savona, Biella e Varese)*. Demenia: ha lavorato di più nel secondo tempo. In complesso la prova è stata soddisfacente, e poi c'è il quarto gol della stagione. Secchi: bene nel primo tempo. Santelli: non ha avuto sul piede la palla da gol».

A questo punto l'ormai abituale domanda del lunedì sera: «E per domenica prossima la formazione verrà ritoccata?». *Risposta:* «Frigeri dovrebbe essere disponibile, a Trevisan un turno di riposo avrà fatto certamente bene. Martedì mattina riprendiamo la preparazione, nessun giuocatore lamenta dei colpi. Abbiamo i quadri al gran completo: i posti in squadra però sono per soli undici giuocatori! Quindi col Legnano, il prossimo avversario della Triestina, se il campo di giuoco me lo permetterà *(a Casale si è giuocato su un terreno impossibile, un fango ammazza... cavalli, non uomini!)* porterò allo schieramento una sola variante, senza contare il previsto rientro di Frigeri».

B. I.

Giudizio sulla Nazionale sovietica di calcio

Mosca, 11

In un articolo pubblicato dal giornale «Komsomolskaia Pravda», l'allenatore principale della Nazionale sovietica di calcio, Gavril Katscialin, si è dichiarato soddisfatto della tournée della squadra sovietica in Sud America, dove ha vinto tutte e tre le partite giocate. Dalla tournée, Katscialin trae queste conclusioni:

«La Nazionale sovietica ha due portieri di gran valore, due ali molto veloci e tecniche e con un notevole senso del gol (Meski e Metreveli); una difesa che ha saputo contenere gli attacchi delle squadre sudamericane e, infine, sette o otto attaccanti di classe internazionale». L'allenatore sovietico insiste, quindi, sull'eccellente morale e sulle splendide condizioni fisiche di Yascin, Netto, Meski, Maslenkin, Ponendelnik, Metreveli, Manosci, Voroin.

«La nostra tournée in Sud America — conclude Katscialin — si è conclusa con successo, ma noi non abbiamo alcun diritto di pensare che siamo ora i più forti dei nostri eventuali avversari, anche quelli stessi che abbiamo battuto. Ci prepariamo, dunque, coscienziosamente al torneo finale, in cui partiamo con probabilità pari a quelle degli altri Paesi che si sono qualificati.»

La squadra sovietica «Dynamo» ha battuto ieri a Quito (Ecuador) la locale «Deportivo» per 3 a 1 (primo tempo 1 a 0 in favore dei russi).

Battendo ai punti in 15 riprese Jean Ruellet, Marius Dori ha conquistato il titolo di campione francese dei medi.

DECISIONI PER I DILETTANTI

Incontri all'estero e Trofeo delle regioni

Roma, 11

L'Ufficio Stampa della FIGC comunica:

Sabato 9 corrente si è riunito a Roma il Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti alla presenza, nella prima parte, del presidente della FIGC dott. G. Pasquale e del Vicepresidente dott. A. Franchi

Circa l'attività internazionale sono state confermate le gare con l'Olanda, in Olanda, l'11 aprile 1962 e con l'Inghilterra, in Italia, il 12 o 13 maggio 1962 e si è preso nota delle trattative in corso con la Germania Occidentale e la Svizzera per un terzo incontro da disputarsi eventualmente l'8 o il 15 aprile 1962 in collegamento con la trasferta in Olanda.

E' stata confermata per l'attività internazionale la commissione composta dal consigliere federale Bevilacqua, quale delegato del settore dilettanti, dal sig. Canestri, quale direttore tecnico e dal sig. Biti quale allenatore. La commissione potrà avvalersi anche dell'ausilio dei vari incaricati tecnici regionali.

Per la corrente stagione il torneo delle regioni per il «Trofeo Giuseppe Zanetti» sarà disputato con la seguente formula: Le 16 rappresentative regionali (la riduzione da 18 a 16 è avvenuta mediante sorteggio che ha indicato in Umbria ed Emilia le escluse) si incontreranno in 8 gare eliminatorie che, a seguito di sorteggio, sono risultate le seguente:

Per il Nord: Veneto-Toscana, Friuli V. Giulia-Ven. Tridentina, Piemonte-Lombardia, Liguria-Marche. *Per il Centro-Sud:* Sardegna-Sicilia, Lazio-Puglie, Lucania-Campania, Abruzzi-Calabria,

Questi incontri eliminatori si svolgeranno in gare di andata e ritorno e differenza reti (con eventuali calci di rigore) oppure, se d'accordo i comitati interessati, in unico incontro con eventuali tempi supplementari e calci di rigore. Il turno eliminatorio dovrà essere esaurito entro il 31 gennaio 1962.

Le 8 rappresentative vincenti verranno con criterio geografico viciniore divise in due raggruppamenti e giuocheranno in tornei quadrangolari che avranno luogo rispettivamente l'11 ed il 18 febbraio con la formula di due semifinali e finale. Nei due tornei quadrangolari verranno poste in palio due coppe intitolate rispettivamente agli scomparsi cav. Vincenzo Orlandini, presidente della CAD dilettanti e cav. Enrico Baldani, presidente del comitato regionale laziale. Le vincenti dei due quadrangolari si incontreranno a Roma per l'aggiudicazione del trofeo nella prima quindicina di marzo. Tutta la manifestazione servirà di utile orientamento alla formazione della squadra nazionale dilettanti.

Al Trofeo Zanetti potranno prendere parte soltanto i giuocatori nati dal 1.o gennaio 1938 in poi e tesserati per società dilettanti dei comitati regionali.

Le finali del campionato nazionale dilettanti 1961-62 avranno inizio con la prima domenica di giugno e si concluderanno il 10 luglio. La formula adottata sarà la stessa della stagione precedente e cioè le 18 squadre finaliste verranno divise in due raggruppamenti di 9 squadre ciascuno (Nord e Centro-Sud) che, attraverso turni eliminatori (a gare di andata e ritorno), designeranno le due squadre che disputeranno la finalissima per il titolo di campione italiano dilettanti.

Coppa del Mondo

Rous in Cile per i sorteggi

Londra, 11

Sir Stanley Rous, il nuovo presidente della FIFA, ha dichiarato oggi che si recherà il mese prossimo nel Cile per presenziare al sorteggio delle squadre che prenderanno parte alle finali della Coppa del Mondo.

Questo annuncio ha messo fine alle voci che circolavano in Europa che il sorteggio per le finali (quattro gironi di quattro squadre) avesse già avuto luogo. Notizie dal Cile, inducono a ritenere che gli organizzatori stanno esercitando forti pressioni per cercare di far sì che gli incontri vengano giuocati nelle zone dove è possibile attirare grandi folle.

Domani a S. Giorgio

Selezione dilettanti per la Rappresentativa

Su segnalazione del commissario tecnico signor Bruno Tonello, i seguenti giocatori sono convocati a San Giorgio di Nogaro domani, mercoledì 13 dicembre, alle ore 14, per una prova di selezione per la formazione della squadra rappresentativa che parteciperà al Torneo delle Regioni, indetto dalla Lega nazionale dilettanti della FIGC: PORTIERI: Teteani (Gonars), Florit (Pro Cervignano); TERZINI: Kuk (Romana), Sillani (San Giovanni), Bastia (Cremcaffè); MEDIANI: Pez (Sangiorgina), Zimolo (Romana), Portelli (Pieris), Bottin (Gradese); ATTACCANTI: Cotterle (Ponziana), Paoli e Mammi (Cremcaffè), Pozzar (Aquileia), Cartasegna (Don Bosco), Vit (Casarsa), Zampa (Panzano).

Domani verrà reso noto il secondo elenco dei convocati per la prova di giovedì 14 dicembre a Cormons.

RASSEGNA DELLA PALLACANESTRO GIULIANA

Ottima occasione sprecata per la migliorata Zoppas

La Philco prima in classifica e la Safog terza - Preoccupante la situazione del Don Bosco - Le udinesi sempre inarrestabili

Nella settimana che doveva essere una tranquilla introduzione al big-match Ignis-Simmenthal, che domenica prossima polarizzerà l'attenzione di tutti gli appassionati italiani, si è avuto il successo un po' inatteso del Petrarca sulla Virtus, che risulta così definitivamente esclusa dalla lotta per le primissime posizioni.

Anche negli altri campionati però, ed in special modo in quello di Serie A, si sono avuti parecchi risultati interessanti, di cui forse il più importante è stato conseguito dalla Philco che ha messo sotto l'imbattuta Reyer. Non tutte le squadre giuliane però hanno saputo figurare altrettanto bene, a cominciare dalla Zoppas, ancora sconfitta in casa.

I goriziani hanno perso una ottima occasione di bissare l'ormai lontano primo successo in campionato, cedendo ad una Libertas Biella non fortissima e priva per di più del pivot Flaborea. Il rientro di Ponton e Nanut è stato preziosissimo per la Zoppas che, però, non è riuscita egualmente ad impostare un gioco di squadra tale da contrastare con esito positivo le veloci azioni degli ospiti, che hanno avuto proprio negli isontini Briga e Macoratti gli uomini più positivi. Ponton è stato unanimamente giudicato come il miglior uomo in campo, e qualcuno fa addirittura risalire la causa dell'insuccesso ad un lieve incidente che l'ha tenuto fuori campo per un paio di minuti. Ci sembra però non si possa pretendere che un uomo solo regga tutto il peso di una partita, e per quanto si siano tutti valorosamente battuti, i suoi compagni di squadra gli hanno dato un aiuto troppo scarso. Per di più di fronte ai 20 punti ottenuti dai biellesi su tiro libero (e ne hanno tirato solo 24) sta la ridotta percentuale di realizzazione dei goriziani, meno calmi e sicuri degli avversari nei momenti decisivi della partita.

PHILCO-REYER. i biancocelesti hanno vinto con disinvoltura contro un'avversaria diretta nella lotta per la promozione, l'unica squadra del girone ancora a punteggio pieno. I ragazzi di Ghietti, però, non hanno completamente soddisfatto il numeroso pubblico attratto alla Fiera dall'importanza della posta in palio. Specialmente nel primo tempo i lagunari hanno saputo mettere in difficoltà Porcelli e soci, pur lamentando nelle proprie file due assenze di grande importanza quali quelle di Cedolini e Lessana. C'è voluta tutta la buona vena del solito «Cola» per supplire al tentennante avvio della squadra, che ha rivelato in questa fase una certa carenza di idee all'attacco ed eccessiva rilassatezza in difesa. I veneziani nella ripresa hanno pagato duramente gli sforzi sostenuti e la loro aggressività e precisione di tiro si sono andate affievolendo, mentre tra i padroni di casa si riprendevano Tarabocchia e Cepar ed aveva un periodo di buona vena il troppo abulico Cavazzon. Un po' in ombra Natali, su un piano forse inferiore all'usuale Bianco, mentre poco di buono hanno saputo fare i più giovani Grancini e Poli, cui manca un minimo di esperienza. La squadra, insomma, ha un rendimento molto discontinuo, che troppo dipende da quello di un Porcelli, sempre molto forte, ma cui bisogna pur dare respiro qualche volta.

SAFOG-CAMPLI. Proseguendo nella loro serie positiva, Rosa, Del Fabbro e compagni, hanno ottenuto in campo esterno un altro sonante successo, che li ha portati al terzo posto. Una posizione certo inaspettata dopo il brutto inizio della squadra goriziana, che evidentemente è in continuo miglioramento di forma. Non potrà inserirsi nella lotta per il successo finale, ma è avviata sicuramente ad una classifica molto onorevole.

FIDES-DON BOSCO. Chi invece è avviato su una brutta china è il Don Bosco, che è tornato da Roseto con un passivo di oltre cento punti. Si sperava che la prima vittoria, conseguita la settimana prima avesse dato nuova lena ai salesiano, che però hanno fornito in Abruzzo una prova scialba ed incolore. Sintomatico ci sembra il fatto che il Don Bosco si sia fatto superare in modo così netto da una squadra che adopera armi tanto simili alle sue, cioè velocità di gioco, aggressività ed intraprendenza. Sono risultati troppo lenti, per opporsi agli scatenati avversari, i due «lunghi» Scabini e Franceschini, mentre un Nardin che aveva fatto mirabila la settimana prima, è stato quasi nullo: sono alti e bassi di rendimento spiegabili solo dalla stanchezza dei pochi uomini che Turcinovich deve tenere quasi sempre in campo per la mancanza di validi rimpiazzi.

UDINESE-PHILCO. In campo femminile prosegue indisturbata la marcia delle formazioni migliori. Udinese e Standa, la cui superiorità su tutte le antagoniste è proprio schiacciante. Le campionesse friulane hanno disposto con la solita facilità anche della Philco, presentatasi ad Udine in vesti tutt'altro che dimesse, ma presto sommersa dalla macchina fabbrica-cesti della «Pausich e C.». Miro Tarabocchia ha fatto come sempre del suo meglio, ma con poca fortuna, dovendo affrontare le sue compagne della nazionale quasi da solo; infatti un certo aiuto glie lo ha porto la solita Vascotto, mentre poco si poteva pretendere dalle altre inesperte componenti la squadra.

STANDA-C.M.M. Le milanesi si sono imposte con largo margine ma la prova delle triestine è risultata accettabile. La squadra di Covi e Dolcetti ha disputato un ottimo primo tempo, giocando Loi con impegno anche quando la situazione è definitivamente precipitata. La prima sospirata vittoria prima o poi dovrebbe arrivare, specie se qualche vistosa lacuna nella preparazione individuale verrà colmata, ed alludiamo sia ai tiri liberi come ai piazzati di cui si fa largo spreco.

Per concludere ricordiamo ancora la terza vittoria consecutiva dell'Hausbrandt nel campionato di Serie B a spese del Petrarca Padova. La formazione dell'appassionato Bergamini è avviata al rendimento dei giorni migliori e punta decisamente al successo nel girone, che le varrebbe la promozione in Serie A.

A. V.

Basket studentesco

Facili successi del «Volta» e del «Nautico»

Al Palazzo dello Sport si sono disputate ieri sera le partite del secondo girone del torneo studentesco organizzato dal periodico scolastico «Così è se vi pare». Le partite in programma vedevano di fronte, rispettivamente, il Nautico e il «Dante», nella prima, e il «Volta» e il «Petrarca», nella seconda. Poche possibilità per i «classici» che sin dall'inizio si sono rassegnati alle inevitabili sconfitte. Infatti Nautico e «Volta» sono partiti subito al gran galoppo portando, già nei primi minuti di gioco, il risultato alle stelle e precludendo ogni possibilità di rimonta ai volonterosi avversari. Il Nautico, che schierava nelle sue file giocatori più volte collaudati, come Poli, Strissia e Battino, ha avuto vita facile nel primo incontro. In campo praticamente esistevano solamente i «capitani», che durante la partita si sono prodigati per distaccare il più possibile i ragazzi del «Dante», i quali, nonostante la grande differenza di classe, hanno saputo contenere in limiti ragionevoli il risultato.

La seconda partita è stata lo specchio della precedente. Il «Volta» ha letteralmente surclassato il «Petrarca», che nulla ha potuto fare. Tarabocchia, Generoso, Orlandini e Posar sono stati veri mattatori, infilando continuamente il canestro avversario. Dall'inizio alla fine i «tecnici» hanno continuamente attaccato e sono apparsi effettivamente la migliore squadra del torneo.

NAUTICO-«DANTE» 69-22 (33-12)

NAUTICO: Battini, Poli, Strissia, Baitz, Esposito, Grassetti, Lubich, Renner, De Flenghi. «DANTE»: Tommasini, Trevisini, Benes, Attanasio, Locuoco, Sarti, Penna, Bandelli, Saba, Jacono. ARBITRI: Del Negro e Bernes.

«VOLTA» - «PETRARCA» 73 - 11 (38-8)

«VOLTA»: Generoso, Tarabocchia, Posar, Bertolini, Castronovo, Loredan, Dreossi, Crisman, Orlandini, Ulini. «PETRARCA»: Lippi, Rovelli, Bonicioli, Vianello, Michelazzi, Pecchiar, Bussani, Bresina, Rossetti. ARBITRI: Benci e Cirello.

PER IL CAMPIONATO DI BOXE A SQUADRE

Sabato a Verona la V. Giulia incontrerà quella Euganea

Nella seconda giornata del campionato nazionale a squadre per dilettanti di pugilato la squadra giuliana, che sabato scorso a Udine ha perduto l'incontro con la formazione lombarda, incontrerà la rappresentativa della Venezia Euganea, che ha perso anch'essa il suo primo incontro con la squadra piemontese a Torino. L'incontro fra la Venezia Giulia e la Venezia Euganea si svolgerà sabato prossimo a Verona.

La squadra giuliana è stata così composta. Mosca: Zuccolo, gallo: Fumolo, piuma: Petrozzi, tutti dell'Associazione Pugilistica Udinese; leggero: Del Degan, e welter leggero: Benvenuti Dario entrambi dell'Accademia Pugilistica Triestina; welter: Batistutta (A. Pugilistica Udinese); welter pesante: Calligaris (A. P. Triestina); medio: Bacchetti (Pugilistica Udinese); mediomassimo: Virgolin (Pugilistica di Torviscosa) e massimo: Martinis (A. P. Torviscosa). Rispetto alla squadra che ha combattuto contro la Lombardia a Udine, sono state operate tre sostituzioni nelle tre più pesanti categorie: medi, mediomassimi e massimi.

La squadra della Venezia Euganea sarà così composta: mosca: Franceschini; gallo: Ferraro; piuma: Martini; leggero: Finetti; medioleggero: Martin; welter: Sarti; welter pesante: Beltramini; medio: Baseotto; mediomassimo: Calesso e massimo: Ros. Anche la Venezia Euganea ha sostituito tre pugili e precisamente il welter, il welter pesante e il mediomassimo e inoltre farà combattere l'azzurro Baseotto nella categoria dei pesi medi anziché in quella dei medio massimi come a Torino.

Per la squadra giuliana l'incontro di sabato a Verona si presenta ancora più difficile di quello contro la Lombardia, perchè il veneto non ha che un nome di una certa risonanza, il medio Baseotto, ma tutti gli altri sono degli ottimi pugili dal rendimento molto regolare.

C. C.

Titolo europeo leggeri

Non ancora deciso Charnley-Campari

Londra, 11

Il manager di Dave Charnley ha dichiarato oggi che è prematuro il dare per scontato che il pugile britannico difenderà il titolo europeo dei leggeri contro l'italiano Giordano Campari a Milano, il 9 marzo prossimo.

Arthur Boggis ha fatto la dichiarazione replicando a un annuncio dato dall'organizzatore italiano Vittorio Strumolo secondo cui l'incontro era ormai deciso.

Titolo italiano massimi

A Torino rivincita Mazzola-Friso

Torino, 11

La riunione pugilistica che, organizzata dalla G.B.C. - Cecchi, si disputerà la sera del 22 dicembre prossimo a Torino, sarà imperniata sull'incontro valido per il titolo italiano dei pesi massimi tra Rocco Mazzola, detentore, e Federico Friso, sfidante.

«Sottoclou» della riunione sarà il «match» fra Mario Vecchiatto, ex campione d'Europa dei pesi leggeri, ed il campione della Nigeria Roy Jacobs, che già si è incontrato a Roma con l'italiano, terminando battuto ai punti dopo essere però riuscito a far toccare il tappeto a Vecchiatto.

Un «ritorno» gradito, poi, sarà quello di Fortunato Manca, pretendente al titolo europeo di Loi, al quale sarà opposto Tony Smith,

AVIA King

presenta la serie

"SOVRANA"

una preziosa corona

di modelli dalle forme più eleganti e raffinate, per uomo e per signora.
Provvisti dei requisiti tecnici più avanzati, questi orologi, offrono all'esigente uomo moderno le prestazioni più efficienti per la vita attuale.

Mod. 827
Datario, impermeabile, piatto Quadrante con ore faccettate. Cromato fondo acciaio inossidabile L. 12.800

Mod. 828
Idem con cassa placcata fondo acciaio L. 14.000

Mod. 5628
Idem con cassa oro pesante 750‰ non impermeabile L. 36.000

Mod. 829
Cassa placcata fondo acciaio Quadrante di lusso con ore in oro L. 13.000

Mod. 5629
Idem in cassa oro pesante 750‰ L. 33.000

Mod. 825
Automatico ultrapiatto - 21 rubini - Datario - Impermeabile speciale - Cromato fondo acciaio inossidabile L. 19.500

Mod. 826
Idem con cassa placcata fondo acciaio L. 20.800

Mod. 5627
In cassa oro pesante 750‰ Quadrante lusso con ore oro L. 49.500

Mod. 830 - Cassa placcata, fondo acciaio, impermeabile - L. 12.800

Mod. 831 - Datario, cassa placcata fondo acciaio inossidabile - L. 14.000

Mod. 5620 - Cassa e bracciale oro pesante 750‰ - modello esclusivo - L. 46.500

Mod. 5630 - Cassa in oro pesante 750‰ - L. 20.500

Mod. 5631 - Cassa in oro pesante 750‰ - L. 21.500

Mod. 5632 - Cassa in oro pesante 750‰ - L. 21.000

Mod. 5633 - Cassa in oro pesante 750‰ - L. 22.500

Elenco delle Orologerie Concessionarie AVIA fornite di tutti i modelli della Serie «SOVRANA» nelle Provincie di: TRIESTE, GORIZIA.

● TRIESTE

MARCUZZI BRUNO
Via XX Settembre, 9

MICOLJ CARLO
Campo S. Giacomo, 3

● VILLA OPICINA (Trieste)

SOSSI LUIGI
Via Nazionale, 44

● GORIZIA

FABRIS FRANCESCO
Via Francesco Crispi, 6

VISINTIN GIUSEPPE
Via Monache, 5

● CORMONS (Gorizia)

BRANDOLIN GIUSEPPE
Via Friuli, 2

● GRADISCA D'ISONZO (Gorizia)

GEROMETTA UGO
Piazza Unità

● MONFALCONE (Gorizia)

CERNIGOI ANTONIO
Via Duca d'Aosta, 62

AVIA King
serie **"SOVRANA"**

possiede le caratteristiche tecniche degli orologi più pregiati: movimento ancora 17 rubini (i movimenti automatici sono con 21 rubini), molla infrangibile, dispositivo antiurto Incabloc, regolazione di precisione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi, vasto assortimento. Nel vostro interesse visitate: Mazzini 7, Galleria. 50673 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA' capace tutti lavori casa cucinare per famiglia 2-3 persone adulti con attestati centro, offresi. Cassetta 50676 A, UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA capace cucina, con referenze, cercasi ore 8-17. Presentarsi Mazzini 7, III piano, pomeriggio. 32904 B

DONNA giovane lavare cercasi. Presentarsi dopo le 9, Settefontane 17, porta 7. 50642 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore giornaliere. Tel. 78105. 150 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-15 per coniugi soli feste libere. Presentare carta identità referenze. Telef. 63287 o presentarsi 14-16, v. S. Francesco 14, VI. 50640 B

PRESTASERVIZI seria volonterosa cercasi. Tedeschi 7, II p., Segrè. 32918 B

PRESTASERVIZI pratica casa signorile orario 8.30-12.30 cercasi. Telefonare 55974. 32907 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 65524. 50646 B

RAGAZZA stabile, sana, capace governo casa, 30.000 mensili, cercasi. Telef. 90163. 32916 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 50511 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 50660 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 50671 C

AD AGENZIA marittima trasporti impiegato anziano occupato pratico spedizioni internazionali tedesco inglese cerca impiego migliore. Cassetta 50375 C, UPI.

BABY-SITTER pratica paziente, zona Fabio Severo, offresi. Telefonare 39882. 32906 C

STUDENTE ingegneria, perfetta conoscenza serbo-croato, buona tedesco, cerca occupazione, possibilmente pomeriggio. Cassetta 32917 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A. PAVIMENTI, rivestimenti moderni, economici, eterni, con piastrelle svizzere Vinylamianto. Telefonare 24752. 50616/2 CC

INSTALLATORE, muratore piastrellista. Impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Telefonare 73739. 32913 CC

MASSAGGIATRICE diplomata: dimagranti, rassodanti, curativi, cure viso, seno, capelli, depilazioni, callista. Per appuntamenti telef. 41963. 50680 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 50679 CC

PIANIACCORDATURE, garanzia obbligata (lungamente). Perizie, stime, preventivi (gratuiti). Telefonare 41346. 50648 CC

SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, via Terza Armata 5, tel. 31589 50679 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 32871 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA o mezzalavorante parrucchiera, pratica manicure, cercasi. Salone Alba, viale D'Annunzio 56, tel. 78220. 32905 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Degustazione caffè, v. Teatro Romano 2 (grattacielo). 50655 D

APPRENDISTA 14-16enne per negozio alimentari cercasi. Telefonare 93249. 50662 D

APPRENDISTA panettiere volonteroso, capace, ottimo salario. Macovich, Galileo 8. 50678 D

CAMERIERE pensionato, paga fissa, cercasi. Via Ponte 5, trattoria. 50681 D

ENTE Diritto Pubblico cerca impiegato militesente massimo 25enne licenza scuola media. Scrivere cassetta 50649 D, UPI.

FALEGNAME specializzato in bianco cercasi. Via Capuano 8. 50656 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Silvana, v. Duca d'Aosta 11 telefono 38877. 50368 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Giuly, v. Madonnina 17. 50651 D

OFFICINA riparazioni navali cerca giovane militesente aiuto magazziniere cognizioni tenuta registri materiali. Cassetta n. 72451 D, UPI.

RAGAZZO volonteroso cercasi. Macelleria Visini, v. Battisti 23. 50644 D

RAGAZZO pratico e aiuto commesso alimentari cercansi. Bonifacio, via Colombo 2/1. 50657 D

SEGRETARIA direzione giovane laureata conoscenza ufficio lingue cerca organismo turistico nazionale. Scrivere dettagliando: Casella postale 255, Firenze. 14999 D

SIGNORINA 16-18enne assolte commerciali cerca ditta commerciale. Cassetta 32911 D, UPI.

SIGNORINA o ragazzo pratico cercasi. Bar Alabarda, San Maurizio 3. 50645 D

STIRATRICE pratica cercasi. Candor, Torrebianca 35. 50664 D

UFFICIALE o sottufficiale macchina Marina in pensione disposto trasferirsi in Emilia per direzione servizio centrale termica nuovo complesso ospedaliero cercasi. Precisare età, referenze, curriculum, pretese. Cassetta 50515. D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Artisti 6, II (ingresso Galleria Rossoni). 32910 F

CAMERA mobiliata comodo cucina affittasi. Via Frausin 8 (ex Scuole Nuove) interno 1. 50654 F

CAMERA mobiliata per persona sola affittasi. Telef. 65407. 50661 F

MOBILIATA tranquilla pulitissima affittasi distinto. Escluso donne. Tel. 49591. 32914 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE da caccia bianco chiazze marrone smarrito via della Pace trattoria Polestina. Mancia al rinvenitore. Tel. 72067. 50647 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. POLA-ISTRIA, appartamento stanza, soggiorno cucinino, bagno, affittasi, prontingresso. VIA VERGA, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. INFORMAZIONI CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.X. APPARTAMENTO nuovo zona Sonnino 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8652 I

A.X. ZONA STAZIONE 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affittasi 20.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8653 I

A. PARAGGI Stazione 9 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, adatto pure uffici, affittasi. Telefono 95982. 50687 I

A. RESTAURATO, paraggi via Emo, 3 stanze, cucinetta, bagno, affittasi. Telef. 95982. 50687 I

A. REVOLTELLA (filovia 11), palazzina seminuova, soleggiatissima, prontingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 25.000 affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 8655 I

A. RONCHETO - BAIAMONTI, nuova palazzina zona verde tranquillissima, bistanze, cucina, bagno, cantina, 24.000 affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 8654 I

APPARTAMENTI affittansi: via VOLTA, IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina. Via TORREBIANCA, III piano, 4 stanze, cucina, bagno. Via PALLADIO, II piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Via PADOVAN, III piano, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Via GIULIA, IV piano, 4 stanze, cucina, bagno. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina, 16-19. 50682/1 I

APPARTAMENTINO via Geppa, V piano, 2 stanze, cucina, gabinetto in comune, affittasi massimo due persone 8080 mensili. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 50663 I

APPARTAMENTO Ventisettembre angolo Timeus, I piano, 3 stanze, camerino, cucina, camerino bagno, wc, industriale, telefono, affittasi uso ufficio o abitazione. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 50663 I

APPARTAMENTO piazza Sangiovanni facciata Carducci-Battisti II piano, ingresso, 3 stanze, armadio, gabinetto, lavabo, poggioli, affittasi uso ufficio, sartoria, parrucchiera oppure adattabile abitazione. Agenzia via Trento 2, telef. 29474. 50663 I

APPARTAMENTO soleggiato consegna marzo 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8639 I

APPARTAMENTO Sanluigi, stanza, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8638 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto proprio, 9000 mensili 120.000 spese affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 8651 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno installato, 1.o gennaio, 28 mila affittasi coniugi. Machiavelli 14, II piano. 50675 I

CAMERA cucina 8000 mensili poche spese affittasi; altro stanza con focolaio 6000 mensili senza spese. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 32921 I

CAMERE 2, soggiorno, cucinino, bagno, ICAM Rozzol, scambierei con uguale altro rione. Telefonare 73043. 32912 I

LOCALE piccolo via GIULIA; altro uso calzolaio via APIARI, affittansi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, v. S. Caterina 1, 16-19 50682 I

MAGAZZINO d'angolo nuova costruzione, 5 fori, mq. 105, zona ROSSETTI-STUPARICH, affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina. 50683 I

STANZA conforto 10.000, appartamenti affittansi, scambiasi. Palma, Goldoni 9, primo. 50666 I

STANZE ufficio (due), zona Trentaottobre, con servizi, affittasi. Telefonare 95-892. 50687 I

STANZE 1-2 affittansi per ufficio posizione centralissima. Indirizzo UPI. 50667 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO due stanze, bagno, cercasi, pagando 22.000 mensili. Telefonare 23-317. 8648 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 50658 L

CASA per lungo periodo cercasi affitto 7-8 stanze. Località preferibilmente tra Miramare e Sistiana. Altre località pure considerate. Tel. 46269 dopo le 20. 72421 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo, cucine elettrogas «Zoppas» «Rex», frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, lucidatrici, scaldabagni, armadietti, acquai. Deposito: Zennaro, via San Lazzaro 16. 32843 M

CARROZZELLA fonda buone condizioni vendesi. D'Annunzio 77, II, sinistra, tel. 49932. 32909 M

CAPPOTTO grigio anziano alto forte bello caldo, vendesi occasione. Telef. 91211. 32920 M

GRUETTA mobile a mano altezza fino 16 sbraccio 2 portata 800 completa verricello e motore vendesi. Tel. 61089 ore 11-12 17-18. 50639 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 50548 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

(Continua in 12.a pagina)

Quando sono più lunghe le notti, comincia allora il cammino verso la bella stagione. Per questo i giorni del Natale sono anche augurio e certezza di fiori. L'anno che viene è una pagina bianca. Che ognuno vi possa scrivere le proprie migliori parole.

Olivetti Lettera 22

Prezzo lire 42.000 + I.G.E.

Chi acquisti la portatile Olivetti Lettera 22 fra il primo dicembre 1961 e il 6 gennaio 1962 potrà scegliere uno fra i doni qui indicati:

- **un volume d'arte con dodici grandi riproduzioni, edizione fuori commercio**
- **un'opera letteraria in edizione speciale fuori commercio**

Abbonamenti per il 1962

al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1962
RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE
FINO AL 31 DICEMBRE 1961

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTACCHI AEREI CONTRO ELISABETHVILLE SFERRATI DALLE FORZE INTERNAZIONALI

SI STRINGONO I TEMPI NEL KATANGA PER DEBELLARE IL SECESSIONISMO DI TSCHOMBE

Il leader negro accusa i «caschi blu» di «atrocità» - Nella capitale sta svolgendosi una caccia ai franchi tiratori - Un treno di profughi giunto a N'Dola in Rhodesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elisabethville, 11

Le Nazioni Unite stanno cercando di stringere i tempi per concludere vittoriosamente «al più presto» la loro «guerra» contro il Katanga. Ma gli uomini di Tschombe non mollano facilmente terreno. Oggi, per il secondo giorno consecutivo, aerei di Tschombe hanno borbardato l'aeroporto di Elisabethville provocando (così almeno hanno annunciato i katanghesi) «danni rilevanti, specie alla torre di controllo che è stata posta fuori uso»: e Tschombe dal canto suo in un lungo discorso contro le Nazioni Unite ha affermato che «le Nazioni Unite staano cercando di minare il potenziale industriali del Katanga». Anche la aviazione delle Nazioni Unite ha attaccato oggi, per la seconda volta, il centro minerario e ferroviario di Kolwezi, già duramente colpito ieri: quello cui si riferisce Tschombe nelle sue dichiarazioni sul «potenziale industriale» katanghese posto fuori uso dai «raid» aerei delle Nazioni Unite.

Il bombardamento dell'aeroporto di Elisabethville è stato effettuato da due aerei «Dornier» delle forze del Katanga, partiti (pare) dalla base di Kipushi, 30 chilometri a sud di Elisabethville. Un portavoce delle Nazioni Unite ha precisato che «non si sono avute vittime, e i danni sono insignificanti». Attacchi aerei si sono avuti anche su Jadotville. Morti e feriti sono stati raccolti all'interno di un campo della gendarmeria katanghese, attaccato nella notte da aerei dell'ONU. Gli scontri «a terra» sono stati invece moderati, nelle ultime ore: un portavoce delle Nazioni Unite ha chiarito che «si spara sempre a Elisabethville, ma la battaglia qui ha essenzialmente caratteristiche tattiche statiche». I katanghesi dicono di aver fatto arretrare di qualche centinaio di metri gli avversari nel settore del tunnel stradale più volte preso e riperso dai «caschi blu»: ma molte delle notizie katanghesi vanno accolte con beneficio d'inventario. Le Nazioni Unite ad esempio hanno smentito nettamente la notizia secondo cui vi sarebbero stati moti di rivolta fra le migliaia di «Baluba» del campo di concentramento di Elisabethville. Notizie diramate dalle autorità mediche dell'ospedale Regina Elisabetta di Elisabethville (il più grande ospedale europeo della città) precisano che «complessivamente dall'inizio delle operazioni militari tra unità katanghesi e delle Nazioni Unite, il 5 dicembre scorso sono stati trasporati nell'ospedale diciassette morti. Sei di essi erano civili bianchi. Dei feriti, curati o in cura, 28 erano soldati katanghesi, 27 civili bianchi, 13 civili africani».

Tschombe ha parlato oggi a una conferenza stampa. Egli ha affermato che le operazioni delle Nazioni Unite «non sono più condotte con criteri militari, ma mirano a distruggere il potenziale economico del Katanga. Vengono colpiti i centri della produzione di rame, come Kolwezi, poichè questi centri disturbano i banchieri di Wall Street». Secondo Tschombe, a seguito dei bombardamenti di ieri e oggi (ieri a Kolwezi, egli ha detto, si sono registrati «numerosi morti») l'industria del Katanga «resterà paralizzata per parecchi mesi». Presso Kolwezi un attacco a un pozzo petrolifero «ha comportato esso solo un danno superiore al milione di litri di carburante». Tschombe afferma che questo tipo di attacchi delle Nazioni Unite «non scoraggerà il Katanga: la nostra fiducia è saldissima, vinceremo grazie ad essa». Sempre secondo Tschombe «negli attacchi aerei sono risultate vittime donne e bambini. Nessun soldato è stato ucciso». Sabato gli attacchi delle Nazioni Unite «hanno cercato di isolare Elisabethville dal resto del mondo. In pochi secondi sono stati distrutti macchinari e attrezzature del valore di milioni. I banchieri di Wall Street possono ora dormire tranquilli nei loro letti. Almeno per un certo tempo, il nostro potenziale industriale è fuori uso. Insomma, le truppe delle Nazioni Unite agiscono su ordini specifici: se non distruggere del tutto, certo di ridurre considerevolmente la forza economica del nostro Paese. Chi avrebbe mai pensato che l'impegno delle Nazioni Unite avrebbe un giorno agito come agente di distruzione per conto di singole potenze e ai danni di una singola potenza, poichè noi siamo una potenza economica».

Altri attacchi aerei delle Nazioni Unite si sono avuti contro Luilu, un centro industriale di qualche importanza. Kolwezi, attaccata ieri ed oggi, è la seconda città del Katanga ed è un centro-chiave della potenza dell'«Union Miniere» nel Paese. Nei combattimenti dello scorso settembre, Kolwezi era stato il centro aereo di partenza dei caccia katanghesi.

Da Elisabethville non sta avendo luogo un'evacuazione massiccia. Il Governo del Katanga impedisce, tra l'altro, agli iuomini di lasciare la città. Non vi è un complesso panico nella città, e i servizi pubblici funzionano. In certi quartieri però sono in corso azioni degli uomini delle Nazioni Unite contro franchi tiratori che sparano dai tetti delle case. In particolare presso il Quartier generale delle Nazioni Unite elementi tshombisti sono asserragliati all'interno dell'edificio dei missionari «Avventisti del settimo giorno». Qui le Nazioni Unite battono gli avversari col fuoco dei cannoni e dei mortai. Altri scontri si sono avuti in periferia, dove colonne di rinforzi per Tschombe hanno cercato di raggiungere Elisabethville provenendo da Jadotville. Aerei svedesi hanno battuto su concentramenti e camions isolati katanghesi. A sua volta la antiaerea del Katanga ha colpito il quarto motore di un trasport oaereo delle Nazioni Unite prossimo all'atterraggio a Elisabethville.

In un incidente è stato coinvolto un cittadino inglese, tale Theodosius Papadopoulos, il quale si è rivolto oggi al Consolato britannico chiedendo «protezione». Ieri, egli ha denunciato, i gendarmi katanghesi hanno perquisito la sua abitazione. Trovatogli un passaporto britannico lo hanno accusato di essere «una spia delle Nazioni Unite», lo hanno quindi percosso duramente in faccia col calcio del fucile. Altri gendarmi hanno preso la moglie del Papadopoulos e la hanno percossa «fino a lasciarla sanguinante a terra».

A N' Dola, in Rodesia, è giunto un treno di profughi, proveniente da Sakania (Katanga) e avente a bordo circa 300 persone, in gran parte donne e bambini belgi. I profughi apparivano stanchi, tristi, affamati. Il loro viaggio però non aveva comportato incidenti. Sbrigate brevemente le pratiche doganali, i profughi sono stati trasportati con un convoglio di autobus in alloggiamenti di fortuna approntati dal Governo rodesiano. Essi hanno riferito che hanno accettato di essere trasferiti oltre il confine del Katanga dopo essere stati per più giorni sotto bombardamenti e fuochi di moschetteria e mitragliatrici, di ambo le parti in lotta. La Rodesia, sempre fermamente schierata con Tschombe, ha fatto sapere oggi al Governo inglese e alle Nazioni Unite che non permetterà «che i carichi di bombe britanniche destinate alle Nazioni Unite attraversino un solo palmo del territorio rodesiano, trattandosi di munizioni destinate a venir impiegate contro un popolo indifeso che si batte per la propria patria».

In un messaggio indirizzato alla Regina Elisabetta d'Inghilterra, il Ministro del Katanga per le informazioni Albert Nyembo ha minacciato la Sovrana che «il sangue dei katanghesi che state versando ricadrà su voi e sul capo dei vostri bambini. Ricorderete finchè vivrete questo Natale del 1961». Accusando direttamente la Regina d'Inghilterra di corresponsabilità nell'uccisione dei katanghesi per l'attacco a bombe, il messaggio di Nyembo dice: «Forse quando, alla vigilia di Natale, abbraccerete il piccolo Andrew, e Charles, e il capo biondo della principessina Anna, sentirete bruciare nella vostra coscienza le bombe che qui bruciano le carni del nostro popolo: le bombe che voi avete dato, assieme ai «Canberra» per spaventare, agli spaventosi soldati indiani...». Lo appello cogli aspetti indubbiamente patetici, forse scordano che la Granbretagna — secondo le note accuse dello stesso U Thant, delle Nazioni Unite — partecipa solo blandamente allo sforzo delle Nazioni Unite contro i secessionisti del Katanga e starebbe anzi «sabotando» l'intervento delle Nazioni Unite che mira a porre fine alla divisione tra Katanga e Governo centrale.

Rivelazioni pubblicate oggi in America (sull'autorevole «New York Times») affermano che lo stato maggiore composto di soldati mercenari francesi ha messo a punto in ogni dettaglio il piano katanghese per l'attacco a fondo contro le Nazioni Unite, caduto recentemente nelle mani del comando delle Nazioni Unite: è noto che Linner, il Capo delle Nazioni Unite nel Congo, affermò pubblicamente poche ore prima degli attacchi dei katanghesi il 5 dicembre, di avere scoperto «fortunatamente» un piano generale di attacco katanghese, che rendeva «inevitabili i combattimenti». A seguito della scoperta del piano Linner (e con lui U Thant) diede mano libera al comando militare delle Nazioni Unite, perchè prevenisse e comunque bloccasse l'attacco del Katanga. Il piano (dice il «New York Times») è stato redatto da ufficiali francesi di alta competenza, veterani della guerra di Indocina e d'Algeria. Esso prevede tra l'altro una tattica di «terra bruciata» e la completa distruzione delle fabbriche e degli organismi minerari katanghesi se i tschombisti dovessero retrocedere.

In serata si è appreso da fonti delle Nazioni Unite che «gruppi di giovani fanatici tschombisti hanno attaccato e parzialmente devastato il consolato americano a Elisabethville, in più azioni lungo la fine settimana. Non si registrano vittime. Gli attacchi, che hanno provocato ingenti danni materiali, sono stati la prevedibile conseguenza dell'accesa campagna antiamericana promossa, in precedenza negli ultimi tempi, dal Governo del Katanga. Il Console americano Lewi Hoffaker ha trasmesso una vibrata nota di protesta per l'attacco al consolato al Ministero degli Esteri di Tschombe.

U. P. I.

Elisabethville: un quartiere periferico della capitale katanghese durante un bombardamento da parte delle truppe dell'ONU che cercano di snidare le forze di Tschombe dai loro capisaldi

DECISA DALLE NAZIONI UNITE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLO SPAZIO

Un accordo che vieta la conquista dei pianeti

Stati Uniti e Russia hanno presentato congiuntamente la risoluzione finale Conferma distensiva a Washington dell'Ambasciatore sovietico Menscikov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Gli spazi celesti sono di proprietà internazionale e nessuna nazione del mondo può «conquistare» i pianeti verso i quali si preparano i grandi viaggi spaziali, che mettono in concorrenza Stati Uniti e Unione Sovietica. Dunque, nè la Luna, nè Marte, nè Venere, nè nessun altro mondo del sistema solare potrà essere posto sotto una qualsiasi sovranità, qualunque sia la nazione che per prima manda là sopra astronauti o cosmonauti su navi spaziali.

Questo accordo è stato approvato oggi all'unanimità dal Comitato politico centrale delle Nazioni Unite. Quindi con lo assenso dei due maggiori interessati alla cosa: Mosca e Washington. Dopo l'accordo per il idsarmo, Stati Uniti e Russia si trovano ancora una volta insieme nell'accettare un'intesa che li concerne direttamente. D'altronde, la risoluzione finale approvata è stata presentata congiuntamente dal rappresentante sovietico e da quello americano, dopo tre anni di dissidi e di ripicche reciproche.

Il piano prevede un'azione dell'ONU per internazionalizzare lo spazio cosmico, per la registrazione dei lanci spaziali e per lo studio dell'uso dei satelliti per le previsioni meteorologiche e per un'eventuale rete di comunicazioni su scala mondiale. L'accordo circa la composizione del Comitato dell'ONU per lo spazio rappresenta una rinuncia da parte dell'Unione Sovietica alla sua richiesta secondo cui il Comitato avrebbe dovuto essere composto secondo il criterio della «troika», che prevede una rappresentanza paritetica tra il gruppo occidentale, quello comunista e quello non impegnato. In base all'accordo raggiunto del Comitato, faranno parte 12 Paesi occidentali, 8 comunisti e 8 neutrali.

Il delegato americano Charles Yost, compiacendosi del voto unanime della Commissione politica, ha dichiarato: «Il programma si è ora sollevato dalla rampa di lancio: la sua entrata in orbita dipenderà dalla saggezza di cui daremo prova in questa grandiosa avventura».

L'accordo raggiunto è un'altra prova della distensione che va diffondendosi sempre più largamente e che incoraggia le speranze di quanti credono che, alla fine, anche per Berlino sarà possibile trovare la osluzione che dia la tranquillità al mondo.

Nel clima distensivo attuale può essere inserita la conferenza che l'Ambasciatore russo a Washington, Menscikov, ha fatto al circolo della stampa della capitale americana. Menscikov ha approfittato dell'occasione per dare una prima risposta a quanto ha detto Kennedy nell'intervista concessa ad Alexei Agiubei, genero di Kruscev e direttore delle «Izvestia».

L'Ambasciatore ha respinto l'affermazione di Kennedy, secondo cui l'Unione Sovietica vuole comunistizzare il mondo, ripetendo che «Mosca è contraria all'esportazione della rivoluzione, come è contraria all'esportazione della controrivoluzione».

Kruscev ha fatto esporre a Menscikov la sua nuova idea su Berlino: «Nella città libera di Berlino, quale è stata proposta dall'Unione Sovietica, forse sarebbe meglio che ci fossero le truppe delle Nazioni Unite, invece di quelle delle quattro potenze», ha detto l'Ambasciatore. Kennedy aveva respinto la idea di ammettere nella città libera di Berlino le forze sovietiche: Kruscev, evidentemente, non vuole polemizzare su questo punto tanto delicato.

Un altro punto interessante toccato è stato quello dei confini attuali dei Paesi europei (con indiretto riferimento a quelli dell'Oder-Neisse). Ha detto Menscikov: «Non solo i confini esistenti nell'Europa attuale non sono negoziabili, ma una questione sollevata su di essi potrebbe portare alla guerra».

Con una certa malizia, egli ha voluto anche parlare dei rapporti fra Mosca e Pechino. Ha detto con un sorriso: «Ciò che si dice sui contrasti fra la Unione Sovietica e Cina Popolare fa parte soltanto dei pii desideri, non della realtà».

Ritornando al problema tedesco, egli ha respinto la proposta di Kennedy sulla internazionalizzazione delle autostrade, dicendo, che «l'idea non può essere presa in seria considerazione».

Nell'insieme, Menscikov, peraltro, è stato molto cauto e, in qualche modo, ottimista, per l'avvenire.

Stelio Tomei

PURDOM IN TRIBUNALE per una scenata a Capri

Napoli, 11

Davanti ai giudici della seconda Sezione penale del Tribunale di Napoli, si è concluso nel pomeriggio il processo a carico dell'attore Edmond Purdom, di sua moglie Barbara Kopezynska e della cittadina statunitense Norma Clark. Purdom era accusato di offese e percosse alla moglie; la Kopezynska di violazione di domicilio e di offese alla Clark; quest'ultima di offese alla moglie di Purdom. In Tribunale si è presentato per l'udienza soltanto Purdom, che è stato interrogato dai giudici. Le due donne erano invece rappresentate dai rispettivi avvocati.

I giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio, hanno emesso la sentenza con la quale il Purdom e la Clark sono stati assolti, mentre la Kopezynska è stata condannata a quindici giorni di reclusione, con la condizionale.

Il fatto avvenne a Capri la notte del 20 settembre del 1959, quando tutti e tre, dopo essersi trattenuti in un locale notturno dell'isola, si accingevano a far ritorno a casa.

Tumulata a Venezia la salma di Palazzi

Venezia, 11

La salma dell'editore Aldo Palazzi è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di San Michele. Il feretro è giunto da Milano poco dopo le 13; lo scortavano due automobili sulle quali viaggiavano il figlio, le figlie ed il genero ed altri parenti dello scomparso, nonchè un gruppo di giornalisti milanesi, Attendevano la salma numerosi amici ed estimatori dello scomparso editore.

Da Campo San'Andrea il mesto corteo si è mosso, per via D'Acqua, verso San Michele. La bara era stata posta su una gondola, sulla quale era anche il figlio di Aldo Palazzi, Giancarlo. Gli altri congiunti e amici che più sono stati vicini allo scomparso, hanno preso posto su due motoscafi mentre le altre persone del seguito si sono imbarcate su un mezzo dell'A.C.N.I.L. Nella cappella del cimitero la salma è stata benedetta da un cappuccino. Tra i presenti, a rappresentare la città, era il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca.

U THANT CHIEDE SERI PROVVEDIMENTI FINANZIARI

L'ONU è sull'orlo del fallimento economico

I paesi del blocco sovietico non vogliono pagare le spese per l'intervento nel Congo, che sono di 86 milioni di dollari

New York, 11

Il Segretario generale a interim U Thant ha annunziato oggi che l'Organizzazione delle Nazioni Unite è sull'orlo del fallimento a causa del grave deficit del suo bilancio. U Thant calcola che al 31 dicembre il deficit ammonterà a oltre 107 milioni di dollari e al 30 giugno 1962 a 170 milioni di dollari, con la possibilità di un'entrata, sotto forma di contributi dei paesi membri, di soli 40 milioni di dollari nel primo semestre dell'anno prossimo.

In un discorso pronunziato dinanzi alla Commisisone per il bilancio, il Segretario generale a interim ha sostenuto che «è imperativo, in queste condizioni, che l'Assemblea generale adotti idonei provvedimenti al fine di stabilire la responsabilità finanziaria dei paesi membri inadempienti e di fissare seriamente e sollecitamente le fonti di finanziamento dell'Organizzazione».

U Thant ha osservato che i contributi arretrati assommano a 36 milioni di dollari e che le cause principali del deficit vanno riscontrate nella spesa di 120 miloni di dollari per il Congo e di 20 milioni di dollari per il Corpo internazionale di polizia dislocato nella striscia palestinese di Gaza.

Dopo aver ascoltato l'intervento del Segretario generale, la Commissione per il bilancio ha stabilito — con 31 voti favorevoli, 10 contrari e 20 astensioni — di chciedere il parere della Corte internazionale di giustizia dell'Aia sul quesito se l'Unione Sovietica e altri paesi membri dell'ONU possano legittimamente rifiutarsi di pagare le quote di loro spettanza del costo delle operazioni nel Congo.

Come è noto, i paesi del blocco sovietico dovrebbero contribuire complessivamente per il 20 per cento alle spese per il Congo e per il Medio Oriente. Dal loro canto, gli Stati Uniti d'America si sono accollati il pagamento di 36 milioni di dollari quale loro quota, nonchè il pagamento del 50 per cento delle quote di spettanza delle piccole Nazioni. La Francia, il Sud Africa e il Portogallo si sono rifiutati di contribuire alle spese dell'ONU per il Congo.

Dal canto suo l'Unione Sovietica giustifica la propria morosità con l'affermare che le spese per il Congo dovrebbero essere approvate dal Consigilo di sicurezza (dove vige a favore delle grandi potenze il diritto di «veto») e non dall'Assemblea generale.

Intanto, a Londra, il Viceministro degli Esteri britannico Edward Heat, rispondendo a un'interrogazione, ha dichiarato stasera alla Camera dei Comuni che sarebbe tempo sprecato proporre un emendamento alla Carta delle Nazioni Unite, nel senso di sospendere il diritto di voto dei paesi in arretrato per più di sei mesi nel pagamento dei loro contributi all'ONU. Heat ha osservato che fra i morosi figurano ben tre delle cinque grandi Potenze che hanno un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza (USA, URSS, Granbretagna, Francia e Cina naizonalista) e oltre i due terzi dei membri dell'Assemblea generale.

Bomboko a Roma diretto a Leopoldville

Roma, 11

E' transitato per l'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Bruxelles e diretto a Leopoldville, il Ministro degli Esteri del Congo Justine Bomboko. Durante la sosta dell'aereo il Ministro degli Esteri congolese h aconcesso una breve intervista. Ha confermato di essersi incontrato poche ore prima con il Ministro degli Esteri belga Spaak. «Con Spaak — ha proseguito — abbiamo esaminato la situazione politica del Congo e la decisione di riprendere i rapporti diplomatici fra i nostri due Paesi. Le conversazioni sulla situazione congolese erano in funzione delle recenti dichiarazioni di Spaak e di alcuni esponenti del Parlamento belga e Spaak mi ha promesso che farà un'altra dichiarazione domani o dopodomani».

Circa l'attuale situazione determinatasi nel Katanga, Bomboko ha detto: «La situazione attuale è molto grave, causa di ciò è la politica sbagliata che conduce Tschombe, e purtroppo con questa politica si fanno nuove vittime fra i congolesi e gli stranieri».

Bomboko ha rinnovato le sue accuse al Governo secessionista del Katanga dicendo: Tschombe stesso approvò le risoluzioni della tavola rotonda e ora non le vuole rispettare. Noi stiamo cercando di elaborare una Costituzione per tutti i congolesi ma egli vuol fare di testa sua. Tschombe ci chiede delle prove di anticomunismo, ma non dimentichiamo che proprio lui all'inizio ha fatto delle offerte ai comunisti».

Circa la posizione delle forze delle Nazioni Unite, con particolare riguardo all'azione in corso a Elisabethville, Bomboko ha detto: «Le Nazioni Unite stanno agendo ottimamente. Vogliono applicare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza e farne rispettare le decisioni. E' necessario punire tutti coloro che non vogliono rispettarle». Bombok oè quindi ripartito.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha dichiarato oggi a Ginevra di non avere particolari su presunte atrocità nel Katanga.

Un portavoce ha riferito che il rappresentante della Croce Rossa nel Katanga «non ha fatto alcuna dichiarazione pubblica in merito alle presunte osservazioni sulla condotta delle operazioni militari». Egli si è poi rifiutato di confermare o smentire il bombardamento da parte degli aerei dell'ONU di un ospedale o l'impiego da parte delle truppe katanghesi di veicoli con il contrassegno della Croce Rossa.

IL PROGETTO «GNOMO» OVVERO L'ESPLOSIONE PACIFICA

Conseguenze impreviste dell'atomica sotterranea

Polemiche dichiarazioni di Teller sul ritardo dell'esperimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Carlsbad, 11

Gli scienziati americani sono al lavoro per valutare i risultati dell'atomica pacifica, connessa al cosiddetto «progetto Gnomo», avvenuta ieri nel Nuovo Messico. Ci vorranno mesi prima che l'esperimento sotterraneo possa essere sviscerato in tutti i suoi particolari, sono bastate però poche ore perchè si apprendesse che, contrariamente alle aspettative, esso ha provocato la diffusione di una sensibile radioattività nell'aria.

Un portavoce della Commissione per l'energia atomica ha dichiarato che «comunque nei centri abitati più vicini alla zona dell'esplosione non è stata riscontrata traccia di radioattività». Sono invece rimaste contaminate sette automibili che erano state esposte alla «nube» atomica appunto per avere degli elementi sulle eventuali precipitazioni radioattive. Le previsioni erano che sulle macchine non si dovessero trovare tracce di raidoattività, il risultato è stato invece positivo. Le auto sono state sottoposte ad accurati procedimenti chimici per essere disatomizzate. «E' stata — ha precisato un funzionario dell'Atomic Energy Commission — una semplice precauzione sanitaria».

L'esplosione atomica pacifica è avvenuta come è noto domenica dopo un rinvio di qualche ora. Lo scoppio si è verificato a 1200 piedi sotto terra e gli scienziati hanno immediatamente constatato che la «nube» era più estesa del previsto. Lo esperimento aveva lo scopo di sperimentare le possibilità di usare il vapore provocato dalla esplosione per generare energia elettrica, di creare isotopi radioattivi per uso medico, agricolo e industriale, di determinare inoltre la differenza tra un'esplosione atomica sotterranea e un terremoto. I funzionari americano avevano ripetutamente affermato che l'esplosione veniva effettuata a «beneficio dell'umanità».

Commentando l'esperimento connesso al «progetto Gnomo», il dott. Edward Teller, «padre della bomba H», ha dichiarato che «con esso si è fatto in un secondo lo stesso lavoro che compiuto in laboratorio avrebbe richiesto anni di tempo». Ascoltavano le dichiarazioni di Teller, insieme ai giornalisti, anche i 350 osservatori stranieri che avevano presenziato alla esplosione.

Il dott. Teller ha avuto più avanti spunti polemici sulla tempestività con cui si è effettuato l'esperimento: «Quello che abbiamo fatto ieri dovevamo farlo almeno tre anni or sono — ha detto — dal 1958 abbiamo atteso il permesso dal Cremlino e ci siam omossi ora che l'abbiamo avuto. Il progetto Gnomo ha un'importanza eccezionale ed io depreco i rallentamenti che esso ha subito».

«Gran parte delle possibilità di usare l'energia nucleare — ha detto ancora il dott. Teller — dipendono dai risultati di questi esperimenti. Da essi sapremo le reazioni di alcuni materiali alle massime sollecitazioni energetiche, sapremo fino a che punto e in quanto tempo potremo creare nuove energie e verso quali applicazioni indirizzarle. Lo scoppio di ieri ci darà già alcune di queste risposte».

Parlando dell'inatteso rilevamento di radioattività nell'aria Teller ha detto: «E' una cosa che ci ha contrariato, ma non del tutto sorpreso». «Stiamo lavorando — ha poi concluso lo scienziato — per guadagnare il tempo perduto e nelle ultime settimane abbiamo fatto grandi progressi. Conto molto sui miei collaboratori per poter continuare allo stesso ritmo».

U. P. I.

NESSUN NEGOZIATO SULLO «STATUS» DELL'EX CAPITALE TEDESCA

BRANDT SARÀ OGGI A PARIGI PER SOSTENERE LA «DIFESA» DI BERLINO

Sono previsti colloqui del Borgomastro con Rusk, De Murville e Home

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Il Borgomastro Willy Brandt si recherà domani a Parigi per illustrare ai Ministri degli Esteri occidentali il punto di vista del Senato berlinese sulle eventuali trattative con Mosca, concernenti il futuro dell'ex capitale tedesca. Brandt incontrerà separatamente, nella stessa giornata di domani, il Segretario di Stato Rusk e il Ministro degli Ssteri francese Couve de Murville, per mercoledì e previsto un suo colloquio con il Ministro degli Esteri inglese Lord Home.

A Parigi il Borgomastro ribadirà l'avversione degli ambienti politici berlinesi per trattative «isolate» sui problemi della città. Il Senato dell'ex capitale ritiene che, in ogni caso, non debba formare oggetto di negoziati l'attuale «status» quadripartito di Berlino. Le progettate conversazioni con i sovietici dovrebbero rimanere circoscritte — se ci saranno — a questioni «tecniche» riguardanti gli accessi alla città.

A Bonn il Cancelliere Adenauer, riferendo al direttivo della CDU i risultati del suo viaggio a Parigi, si è nuovamente dichiarato «molto soddiesfatto» dei colloqui avuti con De Gaulle. Riportando con rilievo le dichiarazioni fatte oggi a Parigi dal portavoce delle delegazione francese, l'Agenzia di stampa federale scrive intanto che «Bonn e favorevole a trattative per Berlino, nonostante l'ultimo discorso di Kruscev».

I socialdemocratici tedesche hanno oggi emesso un documento in cui vengono sottolineati i «rischi» cui gli Stati Uniti e l'Inghilterra andrebbero incontro, aprendo trattative con l'Unione Sovietica su Berlino senza la partecipazione della Francia. La SPD si richiama alle decisioni prese il 16 dicembre 1958 dal Consiglio della NATO a Parigi. Esse precisavano che una soluzione del problema berlinese dovrebbe essere trovata solo nell'ambito di una soluzione dell'intero problema tedesco. I socialdemocratici di Bonn manifestano la speranza che anche quest'anno il Consiglio della NATO pervenga a conclusioni unanimi, e auspicano che il Governo federale assuma in proposito un'iniziativa, attraverso contatti ufficiosi con le Nazioni dell'Alleanza atlantica.

Negli ambienti vicini alla Cancelleria è stato precisato che Adenauer informerà nei prossimi giorni Kennedy, per via epistolare, dell'andamento dei suoi colloqui con De Gaulle. Adenauer esporrà anche ai «leaders» dell'opposizione, Ollenhauer e Brandt, i risultati delle sue conversazioni parigine.

Luigi Forni

Il processo per l'uccisione del pittore Francimei

Milano, 11

La tragica vicenda della uccisione del pittore Duilio Francimei, avvenuta il 1.o agosto dell'anno scorso nella abitazione-studio dello stesso pittore, è stata esaminata stamani dai giudici della Corte d'Assise di Appello, davanti ai quali è comparso in stato di arresto Nazaremo Tonon, già condannato a sei anni di reclusione per omicidio preterintenzionale.

Nel pomeriggio di quel 1.o agosto, nell'abitazione del Francimei si era svolta una festicciola durante la quale, dopo che erano state vuotate alcune bottiglie di whisky e altri liquori, scoppiò il dramma. Il Tonon, che intendeva acquistare un quadro del Francimei, ad un dato momento estrasse di tasca una pistola per indurre — a suo dire — scherzosamente il pittore a cedergli il quadro. Improvvisamente, dall'arma partì un colpo che raggiunse il Francimei, uccidendolo.

I Tonon fu rinviato a giudizio per omicidio volontario; dopo una richiesta del P. M. perchè l'imputazione venisse degradata in quella di omicidio colposo, egli fu invece riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale.

Il Tonon ha rievocato oggi l'episodio sostenendo ancora che si trattò di una fatalità. Tra lui ed il Francimei, con il quale esistevano buoni rapporti — ha detto — non avvenne alcun diverbio; mentre egli scherzosamente impugnava la pistola, che il Francimei tentava quasi di togliergli dalle mani, partì casualmente il colpo omicida. Il Tonon inoltre ha detto di non essere in grado di ricordare più precisi particolari della vicenda.

Il Procuratore generale ha sostenuto che nei confronti del Tonon debbono ravvisarsi gli estremi dell'omicidio volontario e, con la concessione delle attenuanti generiche e della seminfermità mentale, ha chiesto che sotto tale rubrica la pena già inflitta al Tonon venga aumentata a 10 anni e 4 mesi. Il processo continua.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, bronzi, cineserie, tappeti, camere letto, mobili studio, mobili ufficio, cucine, singoli, per Veneto. Telefono 31428. 50670 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 50669 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 50668 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50643 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli vendonsi. Mobilificio Bruno, Fonderia 5 (vicino l'ospedale). 72368 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila; altre lussuosissime, cucine, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, v. dell'Istria 27 32908 NN

PIANINO piccolo nuovo «Mignon-Chippendale». Vendita, scambi, facilitazioni. Carducci 32. 264 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI giovane serio, volonteroso, disposto intraprendere carriera ramo commercio, produzione vendita articoli plastica, novità, presso negozianti in genere. Forte provvigione. Assicuransi guadagno immediato. Referenze. Barbera, Marconi 10. 50677 P

GENERALKOFER industria cioccolato, caramelle Torino, corso Vittorio Emanuele, 81, ricerca agenti motorizzati, introdotti ramo per provincie Trieste e Gorizia. 6610 P

IMPORTANTE industria milanese caldaie industriali civili e apparecchiature termiche cerca rappresentanti veramente introdotti clientela province Udine, Belluno, Gorizia e Trieste. Scrivere: Casella 116 D, SPI, Milano. 6602 P

PRODUTTORI per Trieste cercansi, articolo stagionale, forte margine. Tel. 65407. 50661 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FAMILIARE, 103 '58, 103 TV, 600, 1400, Alfasuper. Bosco 20. 50672 Q

FIAT 600/56 rimessa a nuovo vende privato. Garage «Aurora», D'Annunzio 73. 123 Q

1100 Lusso 1960 vende privato. Rivolgersi autorimessa via Raffaello Sanzio 32/A. 32919 Q

103 '58, 600 '58, 500 N '60, 500 C, 1100 E ratealmente, ritiro Vespa. Valle 6. 150 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere. Massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8650 R

BAR centralissimo paraggi Ponterosso, avviatissimo, alcoolico superalcoolico, vendesi causa ritiro. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 50663 R

GORIZIA drogheria avviata via Brigata Pavia, unica nella zona, vendesi. Patente 36659 Fermoposta Gorizia. 170 R

LATTERIA rionale 120 litri aumentabili, vendiamo compresi muri. Alabarda, Spiridione 6. 50674 R

PRESTITI mediante cessione quinto, 5-10 anni, a condizioni eccezionali ovunque accordiamo a dipendenti statali, parastatali, enti locali, servizi pubblici, grandi aziende private. Rinnovi cessioni in corso, liquidazione anche immediata. Italcessioni, Bologna, via Amendola 15, telefono 227958. 6538 R

SALONE parrucchiera signora, centralissimo, vendesi. Indirizzo UPI 32922 R.

TORREFAZIONE alcoolici superalcoolici cerca socio. Negozio centrale cedesi. 28630. 50650 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. APPARTAMENTI occupati, via Tigor, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vendonsi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 16-19. 50684/1 S

A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via DELL'INDUSTRIA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prossima consegna, vendonsi. - AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, 16-19. 50684/3 S

A. APPARTAMENTI condominio, prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, zona COMMERCIALE - SARA DAVIS, vendonsi. - AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina, 1, 16-19. 50685/1 S

A. APPARTAMENTO semi-attico, centralissimo, 4 stanze, grande salone, cucina e spazza cucina, grande veranda, bagno padronale, doccia con gabinetto, gabinetto e lisciaia, ripostiglio, armadio a muro, 5 poggioli, grande terrazza mq. 170, termonafta, ascensore, vendesi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 16-19. 50685 S

A. APPARTAMENTO nuova costruzione, Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vendesi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 16-19. 50684/2 S

APPARTAMENTI, magazzini, localetti, liberi e occupati, vendonsi pagamento 350.000 contanti più 15.000 mensili fino saldo. Visitare ore 15-17, largo Pestalozzi 2 (Sangiacomo). 72497/2 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, cantine, giardino, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8646 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina grande, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, soleggiati, prossima consegna, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8647 S

APPARTAMENTI Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, consegna estate '62, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8641 S

APPARTAMENTO libero tricamere 2.450.000; altri occupati 3-5 camere vendonsi, pagamento 950.000 contanti più saldo rateale. Visitare ore 10-12, via dei Fabbri 2. 72497/3 S

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, casa molto signorile, nuova, acquistasi. Cassetta n. 50653 S, UPI.

APPARTAMENTO esentasse centralissimo VI piano, soleggiato, vista, sala con poggiolo, 2 ingressi, 3 stanze, camerino, ripostiglio, cucina, doppi servizi, termosifone, cantina, telefono, citofono, ascensore, terrazzo, vendesi libero prezzo occasione. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 50663 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio, 6, 23-362. 8640 S

APPARTAMENTO prontingresso, via Porta, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8643 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendesi ottimo investimento capitale. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8642 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento vendesi occasione. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8644 S

APPARTAMENTO due stanze soggiorno bagno riscaldamento cercasi condominio. Tel. 23317. 8649 S

BELLISSIMO, lussuoso, I piano, paraggi Fabiosevero, salone, 5 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Telefono 95982. 50686 S

CARPINETO Valmaura ultimi 2 appartamenti vendonsi o affittansi. Informazioni via S. Maurizio 4 primo piano, telef. 90582. 32823 S

LOCALI nuova costruzione zona SETTEFONTANE - REVOLTELLA, due fori, mq. 90; altri 2, zona S.S. MARTIRI, mq. 7861, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. 16-19. 50685/2 S

MODERNO paraggi Carlalberto, I piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefono 95982. 50686 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8645 S

QUARTIERINO (soffitta) città: camera, cucina, accessori, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 50674 S

SOLEGGIATO viale Ventisettembre IV piano, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 50686 S

STANZE 3 cucina libero vendesi occasione paraggi Giardino 2.600.000. Telef. 39547. 50652 S

TERRENO piano Opicina, zona residenziale mq. 2700 alberato, recintato, acqua, luce, gas al cancello, vendesi. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 50663 S

VALMAURA centro vendiamo direttamente appartamenti 1-2 stanze cucinino soggiorno; e locali d'affari. Informazioni via S. Maurizio 4, primo piano. Tel. 90582. 32923 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale